Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 1 ottobre 1960
Anno LXXIX Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4317 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annue L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.200, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

DOPO IL PRIMO COLLOQUIO CON IL CAPO DEL CREMLINO A NEW YORK

MACMILLAN INSISTERÀ NEL TENTATIVO DI MEDIAZIONE FRA KRUSCEV E EISENHOWER

L'incontro tra il Premier britannico e quello russo è stato negativo ma non scoraggiante - Ike riceverà domani il rappresentante inglese - Un invito dei «cinque neutrali» a un nuovo vertice - Dichiarazioni di Martino sull'Alto Adige - Segni ripartito ieri sera per l'Italia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 30

Il Ministro Antonio Segni è stato stamane a colazione dal Premier inglese Harold Macmillan ed ha avuto modo di scambiare con lui alcune impressioni sulla situazione del momento internazionale. Macmillan lo ha messo al corrente del suo incontro di ieri sera con Kruscev.

E' stato un incontro basato sulla franchezza da entrambe le parti. Il Premier inglese è rimasto con l'impressione che Kruscev rimane fermo su alcuni punti, che la sua azione sulle Nazioni Unite ha avuto anche finalità propagandistiche, ma che è sincero nel volere un accordo sul disarmo. Il colloquio non ha potuto segnare alcun progresso sulla via della distensione. Ha avuto però il merito di chiarire le reciproche posizioni. Macmillan spera che nel prossimo colloquio che avrà con Kruscev nella settimana prossima si possa registrare un risultato meno negativo.

Si è, in effetti, ad un punto cruciale delle discussioni alle Nazioni Unite. Lo schieramento delle diverse correnti e forze si è ormai delineato chiaramente. I Paesi neutrali, quelli che tendono a formare la terza forza, hanno avuto ieri una riunione, che è stata l'unica ad alto livello avutasi al Palazzo di Vetro. Essa è stata convocata da Tito nei locali della delegazione jugoslava e vi hanno partecipato Nehru, Nasser, Nkrumah e Sukarno. Si sono trovati tutti di accordo per insistere presso le grandi Potenze perchè la guerra fredda abbia termine e perchè Stati Uniti e Russia Sovietica riprendano le trattative sul disarmo. Per tre ore i neutrali hanno discusso, esponendo ciascuno le proprie vedute e concertandosi per formulare una mozione, presentata stamane, con la quale si invita Eisenhower e Kruscev a riprendere i contatti ed a risolvere i problemi in sospeso.

Al termine della odierna riunione dei rappresentanti dei cinque Paesi «non impegnati», il Presidente Tito ha rilasciato ai giornalisti jugoslavi presenti a New York una dichiarazione che è riportata oggi da un dispaccio dell'agenzia ufficiale jugoslava «Tanjug».

«India, RAU, Indonesia, Ghana e Jugoslavia — dice la notizia della «Tanjug» — desiderano fare il possibile per sbloccare la situazione». «Noi — ha detto Tito riferendosi ai responsabili degli altri quattro Paesi "non impegnati" — siamo stati costantemente in contatto in vista della situazione che si stava verificando, e siamo giunti alla convinzione che occorre adottare energiche misure perchè non ricada su di noi, Capi di Stato e di Governo, la responsabilità di essere venuti qui e di non aver fatto quanto era possibile per diminuire la tensione nel mondo».

Dapprima, ha aggiunto Tito, i «cinque» hanno avuto soltanto contatti bilaterali, nè era prevista una riunione comune. Ma, ha detto ancora il maresciallo jugoslavo, dopo il discorso di Macmillan «abbiamo trovato che era necessario fare urgentemente qualcosa». A questo proposito Tito ha detto ancora che il discorso di Macmillan ha «tradito le aspettative e che ha fallito lo scopo di far allentare la tensione mondiale».

Su una linea di condotta però un po' indipendente si è tenuto stamane Sukarno, che ha parlato dalla tribuna dell'Assemblea. Egli ha chiesto che le Nazioni Unite procedano ad una revisione della loro struttura e della loro composizione per «riflettere la reale posizione del mondo d'oggi». Egli ha inteso alludere soprattutto alla Cina comunista, la quale rimane assente nell'Organizzazione. Egli ha precisato che la revisione dovrà essere operata anche in seno al Consiglio di sicurezza, allargandone la partecipazione degli altri Paesi e nello stesso tempo pure nel Segretariato. Sukarno ha detto di condividere gran parte delle idee espresse da Kruscev, specialmente quella della sostituzione della carica di Segretario generale con un organismo composto da tre persone, appartenenti al blocco occidentale, a quello sovietico e ai neutrali.

La posizione assunta da Sukarno, nonostante che egli faccia parte del campo dei neutrali, si è molto avvicinata a quella di Kruscev. Anche Ahmad Shukairy, delegato della Arabia Saudita, che è del gruppo dei paesi afro-asiatici, ha parlato all'Assemblea, dichiarandosi favorevole ad alcune richieste del Premier russo.

Questi ha deciso di prolungare ancora la sua permanenza a New York per continuare la sua azione di adescamento dei neutrali e dei giovani paesi ammessi di recente nell'Organizzazione. Dalla nave «Baltika», con la quale egli è giunto a New York, è stato chiesto alle autorità della Metropoli il permesso di attracco alla banchina sino al 23 ottobre. Non si è saputo nulla di preciso del viaggio che Kruscev intendeva fare nella Corea del Nord. E' però circolata la voce che fra due settimane egli si recherà a Cuba, dove la situazione si è da ieri aggravata a tal punto da indurre il Governo di Washington a prendere misure di carattere militare per salvaguardare la vita dei quattromila cittadini americani colà residenti i quali sono stati invitati dalle autorità americane a rientrare al più presto possibile in patria.

Sulla situazione della base di Guantamano si è molto parlato a Washington tra Dipartimento di Stato e Pentagono. Si è fermamente decisi ad opporsi a qualunque manovra che possa mettere in discussione la presenza americana nella base. Gli Stati Uniti rischierebbero anche un'azione militare pur di conservarla nelle proprie mani.

Nei confronti di Cuba e della preoccupante situazione che vi si va creando nulla è trapelato circa l'atteggiamento che i russi intenderanno assumere. Il più grande riserbo viene mantenuto negli ambienti delle delegazioni sovietica e comuniste. Kruscev evita di accennarne nei suoi contatti con i giornalisti. Egli si da l'aria di occuparsi soltanto a sviluppare la sua azione in seno alle Nazioni Unite. Oggi, scimmiottando un po' quel che aveva fatto Eisenhower prima di rientrare a Washington, ha invitato a una sontuosa colazione venti Capi di Governo dei paesi neutrali e afro-asiatici. Otto di essi però hanno declinato l'invito con scuse varie. Non erano presenti nè Macmillan, nè il Primo Ministro canadese John Diefenbaker. Si è trattato di un gesto che serve sempre le finalità propagandistiche di Kruscev. L'azione di forza è attribuita invece alle delegazioni dei paesi satelliti. Pur non essendo iscritto a parlare per oggi, il Presidente polacco Gomulka è salito al rostro per pronunciare un violento attacco contro Macmillan, accusandolo di essere il nascosto protettore del militarismo tedesco, che rinasce dietro l'etichetta della democrazia cristiana di Adenauer. Egualmente ai rilievi fatti da Kruscev, anche Gomulka ha insistito nel paragonare Macmillan a Chamberlain, che fu cieco dinanzi alla reale situazione hitleriana e vittima delle manovre guerrafondaie del Terzo Reich.

L'iroso intervento di Gomulka, che segue l'incontro di ieri tra Macmillan e Kruscev, sta a dimostrare come il campo sovietico sia sempre mobilitato contro gli occidentali. A chiarire però i reali termini ed i risultati dell'importante e lungo colloquio di ieri, siamo in grado di riferire quel che abbiamo raccolto da buona fonte.

1) Kruscev non ha mostrato alcun desiderio di incontrarsi con Eisenhower prima del suo ritorno a Mosca; 2) egli è ansioso di far risorgere lo «spirito di Camp David» ma sotto aspetti generali e non personali; 3) il colloquio non fu affatto aspro, ma cordiale: Kruscev parve dimenticarsi di quel che aveva detto di Macmillan e si scusò per le interruzioni che aveva fatto al suo discorso, affermando che le aveva fatte per ravvivare l'atmosfera dell'Assemblea, che stava per diventare noiosa; 4) Kruscev assunse nuovamente l'impegno che sino alla primavera ventura la situazione di Berlino sarebbe rimasta inalterata; 5) a Macmillan dette l'impressione che il vero scopo dell'azione di Kruscev fosse quello del disarmo. Egli intende raggiungerlo, dirigendovi tutti i suoi sforzi; 6) è pronto a far cessare gli esperimenti atomici; 7) non si deve però credere che egli faccia della pura agitazione quando chiede alle Nazioni Unite alcune riforme, tuttavia Macmillan ha ricevuto l'impressione che Kruscev non intenda andare molto lontano con le sue richieste; 8) Kruscev procederà in modo assai cauto nella sua azione diplomatica prima delle elezioni americane; 9) la conclusiva sensazione di Macmillan è che tutto sommato, la situazione è molto meno peggiore di quella che egli riteneva in partenza da Londra.

Sempre sul problema dell'Alto Adige si è avuta una risposta dell'on. Martino ad un intervista concessa dal Segretario di Stato austriaco, Gschnitzer, al giornale «Die Presse». Gschnitzer aveva detto: «Noi non dobbiamo esporci al rimprovero di non comportarci seriamente con questa nostra inchiesta, considerandola soltanto un pretesto». Il Ministro Kreisky aveva da parte sua dichiarato all'Assemblea delle Nazioni Unite: «Viviamo in un'epoca in cui il diritto all'autodecisione e all'autogoverno ha ricevuto riconoscimento universale. Dovremmo aspettarci che i sud tirolesi non comprendano perchè essi e apparentemente solo essi, devono rinunciare al diritto all'autogoverno?».

«Che cosa vuole dunque il Governo austriaco?» si chiede l'on. Martino. «Che cosa intende per autogoverno? Perchè invoca il principio di autodecisione? Non si preoccupa dunque più del rimprovero di «non essere serio» nel presentare la richiesta di autonomia, che in effetti appare soltanto un pretesto? Al di là dell'oltranzismo

Bonaventura Caloro

(Continua in IX pagina)

(Radiofoto al «Piccolo»)
New York: il colloquio del Ministro degli Esteri Segni con il maresciallo Tito all'ONU

ALLA VIGILIA DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELLA D. C.

Prese di posizione cattoliche contro i partiti di sinistra

La Conferenza episcopale dichiara che le direttive per gli elettori rimangono immutate - Smentito un dissidio tra Fanfani e Bonomi

Roma, 30

Alla vigilia delle elezioni gli ambienti cattolici più autorevoli hanno elevato un monito contro i pericoli del socialcomunismo. Si sono avute al riguardo tre significative prese di posizione: una della conferenza episcopale dei Vescovi italiani, una della rivista dei gesuiti e la terza dei Comitati civici siciliani.

Vediamo rapidamente queste tre prese di posizione. Rilievo va dato anzitutto a quanto si dice negli ambienti vicini alla «Conferenza episcopale» che riunisce i Vescovi sotto la presidenza del Card. Siri.

Gli ambienti suddetti, sottolineando che la prossima competizione elettorale ha assunto un significato prevalentemente politico, hanno dichiarato che le direttive per i cattolici italiani rimangono immutate. In altre parole, permanendo il pericolo della prevalenza di partiti politici avversi alla religione, il dovere dei cattolici rimane quello di essere uniti nel voto su quelle liste di candidati e su quei programmi che propugnano la libertà e la democrazia e promuovendo il progresso economico e civile, danno insieme garanzia di rispetto per i valori tradizionali della civiltà cristiana.

Questa impostazione ribadisce l'appoggio degli ambienti cattolici alla DC e alle sue liste; ma se si va ad analizzare l'impostazione nelle sue linee particolari, si scopre anche che essa praticamente significa consenso alle liste d.c. ed eventualmente a quelle dei partiti di centro-destra, ma non ai partiti della sinistra laica, e cioè ai socialdemocratici e ai repubblicani.

E' una posizione di distacco da quella dei dirigenti della DC che hanno spesso affermato negli ultimi tempi di appoggiare con simpatia lo sforzo elettorale del PSDI.

La politica nenniana è stata esaminata dalla rivista «Civiltà Cattolica». La posizione del leader socialista, scrive la rivista, ripropone il problema della stabilità del Governo. E in rapporto alle voci sulla possibilità di un Governo di centro-sinistra dopo le elezioni, la rivista sostiene che le condizioni che nello scorso agosto portarono alla nascita del Governo Fanfani non sono mutate. Per cui auspicare un Governo di centro-sinistra appoggiato dal PSI, significa, secondo la rivista dei gesuiti, precipitare l'Italia in una ennesima crisi. L'opposizione al PSI da parte dei cattolici non è determinata dalla difesa di interessi materiali, come pretende Nenni, ma dalla esigenza di impedire che col PSI si inserisca nel Governo il comunismo. La rivista conclude quindi deplorando tutti i tentativi palesi o occulti di scalzare l'attuale Governo.

Infine i Comitati civici siciliani hanno invitato gli elettori isolani a rispettare le direttive ecclesiastiche che affermano la necessità di combattere il marxismo.

Queste prese di posizione, si noti, avvengono alla vigilia del Consiglio nazionale della DC.

Il CN della DC sarà aperto mercoledì, a Palazzo Rospigliosi, dopo un breve saluto del sen. Piccioni e dell'on. Moro, da una relazione dell'avv. Morlino sugli obiettivi del partito nella campagna elettorale per dare nuovi amministratori comunali e provinciali al paese. Seguirà la discussione e al termine dei lavori l'on. Moro pronuncerà un discorso politico. Nel suo saluto all'assemblea il segretario del partito farà un cenno agli attuali sviluppi politici interni e internazionali.

Oggi si sono riuniti i senatori democristiani per esaminare la situazione e Salizzoni ha fatto una relazione sulla campagna elettorale invitando i parlamentari a partecipare attivamente alla campagna stessa.

E' tornata a riunirsi la direzione del PSI che ha preso atto della decisione presa dalla federazione socialista romana di non includere parlamentari nella lista per Roma. Ieri la direzione aveva mostrato di voler andare incontro alle proteste dei carristi e dei bassiani che chiedevano l'inclusione nella lista dell'on. Lizzadri. Ma un'ora dopo la federazione romana, che è dominata dagli autonomisti, ribadiva il suo «veto» a Lizzadri e a tutti gli altri parlamentari. Sarà definitiva la decisione della federazione romana? E' quanto si vedrà nei prossimi giorni. E' chiaro comunque che il contrasto per Lizzadri ribadisce il contrasto di fondo che esiste nel partito.

Nenni ha espresso aperta opposizione alla sua inclusione nella lista per Roma. Tra autonomisti e carristi c'è un altro motivo di attrito: la direzione ha deferito ai probiviri il carrista Misasi di Reggio Calabria. Misasi ha protestato violentemente al riguardo.

Va intanto rilevato che nelle istruzioni date agli attivisti del partito, Nenni ha disposto che la propaganda contro la DC sia «ammorbidita». Così egli vorrebbe dimostrare di non essere sullo stesso piano dei comunisti.

Oggi i giornali di sinistra avevano accusato Scelba di aver negato il visto d'entrata alla delegazione d'oltre cortina che dovrebbe presenziare al congresso della gioventù comunista a Genova. Il Ministero dell'Interno ha smentito i giornali di sinistra assicurando che la pratica per la concessione dei visti è in corso e quanto prima si avrà una comunicazione ufficiale al riguardo.

Le sinistre e i missini avevano sostenuto che c'era un grave contrasto tra Fanfani e Bonomi. Ma il convegno dei coltivatori diretti ha approvato oggi una mozione nella quale, rilevata la grave situazione della agricoltura italiana, si ribadisce «l'assoluta, inderogabile necessità di una politica agricola organica e concreta da attuare gradatamente abbandonando la via degli interventi contingenti che lasciano sussistere le ragioni profonde della crisi che colpisce le campagne». Il documento, preso atto dell'impegno assunto dal Governo per una sollecita approvazione del piano verde, rivolge un ringraziamento all'on. Fanfani che ha lanciato ieri la proposta della conferenza nazionale dell'agricoltura.

La mozione praticamente si associa a quanto dichiarò ieri Fanfani in favore di una politica organica nel settore agricolo.

Prima dell'approvazione della mozione si è avuto un intervento di Bonomi che ha rilevato come alcuni giornali di opposizione abbiano parlato di contrasto tra lui e il Presidente del Consiglio Fanfani in merito alla politica da seguire per ovviare alla crisi agricola. Bonomi ha smentito questo dissidio. «Bisogna — egli ha detto — che non vi sia a questo proposito alcun dubbio. Il contrasto si vorrebbe trovare nell'annunzio dato dal Presidente del Consiglio di realizzare una politica organica da determinarsi attraverso una conferenza nazionale. Non c'è invece nessun contrasto con la posizione della Confederazione dei coltivatori.

«Questa precisazione — ha continuato Bonomi — è necessaria soprattutto in questo periodo elettorale perchè i comunisti e i socialisti hanno tutto l'interesse a trovare dissidi e crepe nelle file della maggioranza. La conferenza nazionale non significa negare priorità al piano verde. Fanfani ha sottolineato chiaramente che il Governo vuol dare tutto il suo appoggio per l'approvazione immediata del piano. Questa assicurazione l'abbiamo avuta oltre che dal segretario del partito anche da tutti i Ministri che hanno parlato al convegno».

Il Consiglio dei Ministri si riunirà domattina al Viminale per decidere i provvedimenti a favore delle popolazioni colpite dal maltempo. Vi saranno relazioni da parte dei Ministri Zaccagnini e Rumor circa lo ammontare dei danni avutisi. Per quanto riguarda il settore dei Lavori pubblici è confermato che i danni ammontano a 25 miliardi, di cui 5 riguardano la rete stradale.

Il Ministro Sullo presenterà due disegni di legge per il miglioramento dell'assistenza e delle pensioni a favore dei lavoratori agricoli.

Alla riunione consigliare prenderà parte anche il Ministro Segni, che rientrerà a Roma domattina alle 7.35.

La situazione

Il primo colloquio tra Kruscev e Macmillan non ha portato ad alcun risultato, ma i due s'incontreranno di nuovo nel corso della prossima settimana. Macmillan avrà anche un nuovo incontro con Eisenhower. Infine Kruscev prenderà nuovamente la parola a Lake Success. Tutto questo significa che in effetti c'è una serie di sondaggi, sia pure ancora in una forma vaga, per cercare di superare la difficile situazione dei rapporti fra Stati Uniti e Russia.

Accanto all'azione di Macmillan, un'azione che non è mediatrice, ufficialmente, ma che comunque ha come obiettivo il ristabilimento di una migliore atmosfera internazionale, va sottolineata anche l'azione dei paesi neutrali o, come essi stessi amano definirsi, «non impegnati». Questi paesi notoriamente costituiscono il blocco numericamente maggiore dell'Assemblea e i russi stanno facendo di tutto per guadagnare la loro simpatia. Kruscev anzi ha organizzato al riguardo un sensazionale invito a pranzo per i maggiori leaders neutralisti presenti a Lake Success.

I «bigs» del blocco neutrale, e cioè Nehru, Nasser, Sukarno, Tito e Nkrumah (Presidente del Ghana), si sono riuniti e hanno lanciato un appello perchè Eisenhower e Kruscev s'incontrino di nuovo.

Che i colloqui di Macmillan e l'appello dei neutrali portino a un risultato concreto è difficile prevedere; per ora non resta che annotare che c'è un tentativo di superamento della grave tensione fra americani e russi. D'altra parte Kruscev ha bisogno di qualche risultato appariscente per il ritorno a Mosca. In altre parole non può tornare a mani vuote e probabilmente per avere maggiore libertà di manovra con i neutralisti ha fatto capire che non insisterebbe per le modifiche strutturali dell'ONU.

A quanto pare è stata insediata una speciale commissione comunista per cercare di comporre le divergenze fra Mosca e Pechino.

Il Governo Adenauer ha reagito alle ultime restrizioni imposte da Pankow intorno a Berlino Ovest decidendo di rompere i rapporti commerciali con il Governo comunista tedesco. Però la decisione avrà vigore dalla fine d'anno, il che fa presumere che Bonn cercherà di negoziare un accordo che serva da moneta di scambio per ottenere la normalizzazione dei traffici con Berlino Ovest.

Un altro Stato africano diventa indipendente: si tratta della Nigeria, che conta 35 milioni di abitanti ed è quindi il paese più popolato dell'Africa.

In Italia i Vescovi hanno rivolto nuovamente l'esortazione agli elettori a non votare per i partiti marxisti.

UNA GRAVE DECISIONE DEL GOVERNO FEDERALE TEDESCO

Denunciati dalla Germania Ovest gli accordi commerciali con Pankow

La misura avrà effetto al primo gennaio 1961 se non verranno rimossi gli ostacoli al traffico con Berlino e tra le due zone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 30

Il Governo federale ha oggi deciso di denunciare l'accordo per gli scambi commerciali tra la Germania occidentale e la zona Est che fu stipulato nel 1951 e che doveva essere rinnovato entro la fine di quest'anno. Essendo oggi l'ultimo giorno utile per la rescissione dell'accordo da parte del contraente che non intendesse rinnovarlo, l'annuncio diramato a Bonn è stato formulato con la seguente riserva: Il Governo federale si dichiara pronto a svolgere trattative per la stipulazione di un nuovo accordo commerciale con Pankow. Questa postilla, come è stato chiarito successivamente dal Sottosegretario alle informazioni von Eckardt, deve essere interpretata nel senso che la Repubblica federale riprenderà gli scambi con la zona Est, a patto che questa desista dalle minacce contro Berlino, e soltanto quando il traffico tra la Germania occidentale e l'ex capitale non subirà ostacoli di sorta.

La seduta di Gabinetto che si è conclusa con la grave decisione ha avuto ,indubbiamente, un carattere eccezionale. Oltre ai Ministri, vi hanno preso parte — per la prima volta nella breve storia della Repubblica federale — il borgomastro di Berlino Ovest Willy Brandt, il viceborgomastro Amrehn, e i rappresentanti dei gruppi parlamentari, sia di maggioranza che di opposizione. Erano presenti Krone e Hoecher per la C.D.U., Ollenhauer e Wehner per i socialdemocratici, Mende e Lenz per i liberali, Schneider per il partito tedesco. Prima che la seduta avesse inizio, Adenauer, che l'ha presieduta, aveva intrattenuto lungamente, in separata sede, Brandt e Amrehn, che gli hanno recato il parere del Senato berlinese. Il breve comunicato ufficiale è stato emesso dopo un'ora e mezzo dall'inizio della riunione collegiale.

La denuncia dell'accordo commerciale, ha precisato più tardi il portavoce federale, era stata preceduta da intense consultazioni tra il Governo di Bonn e le Ambasciate dei Paesi alleati, e da un lungo colloquio telefonico tra il Cancelliere Adenauer e il Ministro dell'Economia Erhard, che appena di ritorno da New York riparti ieri mattina dall'aeroporto di Francoforte sul Meno, alla volta di Kabul e di Teheran. Il Governo di Bonn si propone adesso di esortare gli Stati membri della NATO al boicottaggio economico della zona Est, quale contromisura verso le nuove minacce dei comunisti contro Berlino.

L'ammontare annuo degli scambi commerciali tra le due Germanie s'era stabilizzato sulla media di 2 miliardi di marchi (la voce va però considerata sulla base di una speciale unità di misura «interzonale», oscillante tra il valore del marco occidentale e il valore del marco orientale).

Da fonte federale è stato oggi precisato che la Germania Ovest rispetterà scrupolosamente i suoi impegni commerciali con Pankow, fino alla scadenza dell'accordo che è stato oggi denunciato. Mentre la Repubblica federale esporta verso la Zona Est acciaio, prodotti chimici e laminati, Pankow spedisce in prevalenza a Bonn carbone e prodotti agrari. La Germania Occidentale ha finora assorbito l'undici per cento delle esportazioni della Zona Est, che invia il settantacinque per cento dei suoi prodotti agli Stati comunisti e il rimanente quattordici per cento ad altre Nazioni occidentali. Se il «blocco» venisse quindi attuato congiuntamente da tutti gli alleati di Bonn, le esportazioni della Germania comunista entrerebbero in crisi per un quarto del loro ammontare complessivo.

Luigi Forni

VOCI SUI RAPPORTI FRA MOSCA E PECHINO

Nella fase cruciale la crisi russo-cinese?

Una commissione di alti esponenti comunisti esaminerebbe la situazione della controversia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 30

Alte fonti d'oltre cortina hanno dichiarato che i paesi comunisti hanno costituito una speciale commissione di alti esponenti comunisti incaricata di esaminare la controversia tra Mosca e Pechino.

Secondo quanto hanno dichiarato tali fonti, di questa commissione, che costituisce una specie di alta corte mondiale comunista, fanno parte, per l'URSS Mikhail Suslov, uno dei massimi esponenti sovietici, il quale è considerato il più eminente teorico dell'URSS, e rappresentanti della Cina popolare e dei paesi socialisti dell'Europa orientale. Non è rappresentata la Jugoslavia.

La commissione — si aggiunge — dovrà riferire l'esito dei suoi lavori a una riunione dei principali capi comunisti che avrà luogo il 7 novembre a Mosca. Essa farà delle raccomandazioni relative ai diversi punti di vista di Mosca e Pechino. Secondo queste fonti, si potrà giungere a un compromesso di qualche sorta, ma se la conferenza dei capi comunisti a Mosca non raggiungesse un accordo, i dirigenti comunisti potrebbero formalmente convenire che esiste dissenso. Ciò equivarrebbe a una scissione ideologica ufficiale del mondo comunista.

A quanto sembra, almeno una parte degli esponenti comunisti dell'Europa orientale vogliono ora divulgare l'esistenza della controversia tra l'URSS e la Cina, probabilmente per preparare l'opinione pubblica a una eventuale rottura ideologica fra Pechino e Mosca. Il giornalista americano il quale ha raccolto le informazioni in questione dichiara di avere motivo di ritenere che alcuni membri del blocco comunista desiderino che la notizia del contrasto venga conosciuta. La costituzione della speciale commissione comunista fa seguito al fallimento di raggiungere un compromesso in occasione del recente congresso del partito comunista romeno a Bucarest e ai successivi tentativi di mantenere il dissidio entro l'ambito della «cortina di ferro».

Sempre secondo le fonti sopra citate, gli sforzi vengono attualmente indirizzati secondo le seguenti linee: la commissione deve stabilire quale sia l'atteggiamento di ciascun partito nei paesi comunisti nella controversia tra Mosca e Pechino; alti membri della commissione stanno recandosi a visitare le direzioni dei partiti dei paesi socialisti, tra cui la Cina, per discutere la questione e le possibili vie di una soluzione; la commissione ha ricevuto istruzioni di presentare un rapporto sui risultati raggiunti alla conferenza dei capi comunisti che avrà luogo a Mosca ai primi di novembre; la commissione dovrà inoltre fare raccomandazioni sul modo di affrontare la questione oppure dovrà stabilire se è impossibile un compromesso; l'indagine si estende anche ai più importanti partiti comunisti dei paesi non socialisti, presumibilmente quello italiano, francese, indiano e altri; i partiti dei paesi comunisti hanno fatto conoscere le linee generali della controversia alle organizzazioni locali per preparare gli aderenti al partito a ogni eventualità, ma anche per ottenere l'appoggio alla linea della direzione.

Le questioni cui si trova di fronte la commissione sarebbero in sostanza le seguenti: l'atteggiamento di Kruscev in favore della «coesistenza pacifica» con il mondo capitalista. Mao Tse-tung sostiene che non ci può essere accordo con gli «imperialisti». Kruscev sostiene che il campo comunista deve appoggiare i movimenti di indipendenza nazionale dei paesi coloniali e di nuova formazione perchè la loro indipendenza indebolisce il campo colonialista. Pechino è favorevole all'appoggio alle forze rivoluzionarie anzichè a quelle nazionaliste o borghesi nei paesi che lottano per l'indipendenza, anche se ciò significhi il prolungamento del processo. Kruscev vuole estendere l'aiuto e l'assistenza di ogni tipo alle forze esistenti nei paesi di nuova formazione, anche se si tratta di elementi nazionalisti o borghesi. Pechino è contraria a una tale estensione di aiuti e ritiene che la causa rivoluzionaria sarà meglio servita se l'aiuto verrà negato ai Governi nazionalisti.

Vice

CIU EN-LAI OSTENTA gratitudine per l'URSS

Pekino, 30

Per la prima volta quest'anno nessuna parata militare caratterizzerà l'undicesimo anniversario della proclamazione della Repubblica popolare cinese, che sarà celebrato domani a Pekino.

Infatti un portavoce del Governo ha dichiarato stamane che tra le 400.000 persone che sfileranno sulla piazza Tienanmen, non vi sarà alcuna unità militare. Le Forze armate cinesi saranno tuttavia rappresentate da 16.000 membri della Milizia popolare cinese, armati di fucili, di fucili mitragliatori e dotati di mortai.

Gli osservatori ritengono che questa decisione abbia per oggetto quello di dimostrare che i cinesi concentrano i loro sforzi sulla costruzione socialista piuttosto che sulla potenza militare, e di porre in risalto la importanza della mobilitazione delle masse che rappresentano le Milizie popolari, dove sono raggruppati diversi milioni di uomini e di donne.

Oggi il Primo Ministro cinese Ciu En-lai — informa Radio Pekino — ha rinnovato la sua proposta relativa alla conclusione di un patto di non aggressione tra le nazioni del Pacifico, compresi gli Stati Uniti, e alla trasformazione delle regioni del Pacifico in una zona denuclearizzata. Il Primo Ministro, che ha preso la parola durante un ricevimento offerto in occasione dell'undicesimo anniversario della fondazione della Repubblica cinese, ha affermato che la Cina popolare conduce una politica estera di pace ed ha fatto sempre ricorso ai principi della coesistenza pacifica nelle relazioni con gli altri Paesi, anche se dotati di sistemi sociali differenti. Ciu En-lai ha citato come esempi di questa politica la firma di trattati di amicizia tra la Cina e i Paesi vicini e la firma, che avverrà domani, di un accordo di frontiera con la Birmania.

«L'amicizia sovieto-cinese è indistruttibile»: sotto questo titolo, che copre i due terzi della pagina, la «Pravda» pubblica oggi un resoconto della «solenne riunione», svoltasi ieri sera a Mosca nella sala delle Colonne della Casa dei sindacati, e dedicata all'11.o anniversario della proclamazione della Repubblica popolare di Cina. I giornalisti occidentali non erano stati invitati a questa riunione.

Nel corso della riunione sono stati pronunciati due discorsi, quello di Eliutin, Ministro dell'Insegnamento superiore e secondario specializzato della URSS, e quello di Liu Siao, Ambasciatore di Cina a Mosca.

L'Ambasciatore cinese Liu Sao ha detto:

1) Il Governo e il popolo della Cina applicano, di conseguenza, una politica estera pacifica, si pronunciano per la coesistenza pacifica tra gli Stati retti con sistemi sociali differenti, applicano in modo perseverante i loro sforzi in questo senso.

2) La Cina si pronuncia a favore di una soluzione, con mezzi pacifici e non con l'applicazione della forza, delle divergenze internazionali e desidera sinceramente la distensione internazionale e il mantenimento della pace in Asia e nel mondo intero.

3) Il popolo cinese continuerà in futuro a combattere risolutamente per la coesistenza pacifica e per risolvere per mezzo di negoziati tutti i problemi internazionali in sospeso.

4) La situazione internazionale attuale è straordinariamente favorevole per noi — vale a dire per il campo socialista — e i giorni dell'imperialismo sono contati.

5) Il nostro dovere sacro è quello di rafforzare continuamente l'unità tra l'Unione Sovietica e la Cina, l'unità del campo socialista sotto la guida dell'Unione Sovietica, l'unità dei popoli del mondo intero nella lotta comune contro lo imperialismo, per la difesa della pace in tutto il mondo».

Liu Siao parlando dell'aiuto sovietico accordato alla Cina popolare ha dichiarato che il suo paese è «sinceramente riconoscente per questo aiuto, non lo dimenticherà mai, e il suo popolo continuerà in avvenire a prendere ad esempio il popolo sovietico; è questa la politica immutabile del nostro partito».

APPROVATO DALLA CAMERA IL BILANCIO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Il Governo si appresta a compiere uno sforzo finanziario per la scuola

235 milioni di dollari investiti in Italia durante lo scorso anno
Le piante di tabacco minacciate da una malattia crittogamica

Roma, 30

Oggi la Camera ha approvato il terzo bilancio di questa settimana, quello della Pubblica istruzione. Prima del voto il comunista SERONI ha sostenuto che la politica del Governo è immobilista anche nel campo della scuola, che invece abbisogna di un urgente profondo rinnovamento in senso democratico.

GRILLI del MSI ha auspicato che il piano della scuola sia esaminato al più presto per dare finalmente alla nostra istruzione pubblica un ordinamento aggiornato.

Il socialista CODIGNOLA ha detto che il suo gruppo voterà contro il bilancio perchè non è diverso da quello degli altri anni; ma non si tratta di una opposizione pregiudiziale, perchè i socialisti voteranno in favore di tutti quei provvedimenti che siano veramente innovatori.

Il democristiano ROMANATO ha detto che i Governi democratici hanno dimostrato di essere sensibili ai problemi della scuola anche se non li hanno potuti risolvere tutti: non bisogna però dimenticare che la scuola è un organismo molto delicato e che va rinnovato con molto senso di responsabilità.

Il relatore PITZALIS ha fatto un ampio quadro di tutte le esigenze dell'istruzione, sottolineando ciò che di positivo è stato compiuto e ciò che deve essere ancora affrontato.

Il Ministro BOSCO che è professore universitario e che è al suo primo discorso in Parlamento quale Ministro ha detto che i problemi della scuola sono indubbiamente numerosi e quasi tutti urgenti. La scuola in quanto valore spirituale è in continuo divenire e il Governo intende farne uno strumento vivo e valido per la formazione civile, culturale e professionale dei cittadini. Il Ministro ha poi passato in rassegna i problemi dei vari ordini di scuola. Circa quella materna, ha detto che il Governo interverrà direttamente laddove la azione degli enti locali e dei privati si sarà manifestata insufficiente.

Per quanto riguarda la scuola elementare, Bosco ha affermato che bisogna preoccuparsi di assicurare la necessaria dignità ai maestri elementari, di dare ad essi garanzie giuridiche che assicurino l'abilità didattica e la progressione nelle carriere in rapporto al merito e di normalizzare il ritmo dei concorsi. Circa la scuola d'obbligo, dopo aver rilevato che vi sono varie tesi in contrasto sul carattere che questa scuola deve avere, ha dichiarato che di fronte alle soluzioni proposte si è rivelato indispensabile raccogliere su una base sperimentale dati di fatto concreti sulla scorta dei quali effettuare una consapevole scelta. A questo fine sta per incominciare una esperimento di scuola media unificata limitata ad alcune classi di scuola media e di avviamento professionale di nuova istituzione: essa prevede l'insegnamento della religione, della lingua italiana, della storia, della geografia, dell'educazione civica, della matematica, elementi di scienze, il disegno e l'educazione fisica.

Ha poi detto che fra i problemi più importanti in via di soluzione vanno ricordati il riordinamento dell'istituto tecnico, la disciplina giuridica degli istituti professionali, una nuova regolamentazione dell'accesso alle università dei diplomati dell'Istituto tecnico, il riordinamento dell'istruzione tecnica, il riassetto delle specificazioni dell'Istituto tecnico, il potenziamento dell'istruzione tecnica femminile e i provvedimenti per assicurare alla scuola gli strumenti per un'adeguata azione di orientamento professionale.

Mentre il Governo si appresta a compiere un poderoso sforzo finanziario a favore della scuola statale — ha proseguito Bosco — non si può dimenticare l'iniziativa scolastica privata che sarà oggetto di prossimi provvedimenti di legge. Dopo essersi detto favorevole all'istituzione di nuove università in quelle regioni che ne sono prive, il Ministro Bosco ha concluso dicendo che il problema dell'organizzazione scolastica e della funzionalità degli istituti educativi è forse il più complesso compito di un Governo democratico, anche perchè la scuola è una delle occasioni più favorevoli per attuare la partecipazione della collettività all'amministrazione della cosa pubblica.

Approvato il bilancio della Pubblica istruzione, i deputati hanno cominciato l'esame di quello del Lavoro e della Previdenza sociale.

Il Senato dal canto suo ha approvato di fatto i bilanci delle Finanze e del Tesoro. Dopo i quattro relatori ha parlato il Ministro del Tesoro TAVIANI il quale, rilevato che negli ultimi anni i paesi del Mercato comune hanno conseguito un incremento produttivo superiore a quelli degli altri paesi occidentali, ha detto che la formazione del risparmio nell'economia europea è stata negli anni scorsi insolitamente elevata. In Italia il fenomeno di crescente investimento in titoli azionari è stato contraddistinto da un aspetto positivo, vale a dire della forte discesa dei tassi nel mercato dei titoli a reddito fisso e in particolare dei titoli di Stato.

Un diffuso orientamento del risparmio personale verso investimenti in titoli specie azionari è certamente auspicabile: esso però deve essere assistito da un'adeguata tutela dei risparmiatori da realizzare attraverso la riforma delle società per azioni annunziata dal Presidente del Consiglio Fanfani. Anche l'afflusso di risparmio estero verso l'Italia deve essere seguito con attenzione almeno nelle sue componenti più instabili.

Gli investimenti esteri in Italia sono aumentati da 173 milioni di dollari nel 1958 a 235 milioni di dollari nel 1959: questa è la prova della fiducia del mondo economico internazionale nelle possibilità di sviluppo della nostra economia. Ha poi rilevato che alla massa di risparmio interno ed estero ha fatto riscontro una massa crescente di titoli emessi; anche questo è un fenomeno positivo ai fini dell'equilibrio.

Il Ministro delle Finanze TRABUCCHI dal canto suo parlando dei titoli azionari ha detto che dovranno essere adottati opportuni provvedimenti legislativi in relazione al famoso art. 17 sulla base delle delibere che il Parlamento riterrà necessarie. Circa la pressione fiscale in agricoltura, ha detto che l'onere che grava in tale settore è senz'altro inferiore rispetto all'onere generale: perciò non è vero che l'agricoltura in genere sia eccessivamente oppressa da oneri fiscali; è vero piuttosto che l'agricoltura, in vista della crisi che attraversa, merita quegli aiuti e quelle spinte propulsive che il Governo non ha mai fatto mancare e non intende far mancare per l'avvenire.

Circa l'allarme diffusosi tra i fumatori per la scoperta di alcuni vermetti, ha asserito che il fenomeno, inevitabile in casi sporadici, ha un'importanza minima. E' stata comunque chiesta la collaborazione del Ministero della Sanità per la nomina di una commissione che dovrà studiare il problema anche nei riflessi sanitari. Le piante di tabacco stanno però correndo un vero pericolo, ha comunicato il Ministro, perchè da poche settimane si è manifestata in Italia una malattia crittogamica simile alla peronospera delle viti che ha distrutto quasi tutto il raccolto del tabacco nel Trentino e nel Veneto e contro la quale non è efficace l'usuale solforazione: gli scienziati stanno comunque studiando come combattere efficacemente questa malattia.

IL CONVEGNO NAZIONALE per la civiltà del lavoro

Roma, 30

In occasione del terzo convegno nazionale per la civiltà del lavoro è stata indetta una conferenza stampa nella quale sono stati illustrati gli scopi d. questo convegno.

Il convegno ha come scopo di illustrare il problema inerente a «le forze morali della Nazione per una maggiore dinamica produttiva». Vari altri problemi saranno discussi, nelle tre giornate previste, da persone che svolgono attività diversissime: sociologi, giornalisti, religiosi.

Dal prof. Enrico Pozzani sono stati posti in rilievo i punti salienti dei prossimi dibattiti. Egli ha posto in luce anche le mete che si spera raggiungere in un prossimo futuro economico. «Il convegno — egli ha dichiarato — non è stato indetto per sviscerare questioni o problemi tante volte portati in altre occasioni sul tappeto, ma per invitare la Nazione a riflettere sulla somma dei doveri che devono essere sollecitati per affrontare i compiti di un futuro economico di sviluppo. I lavoratori italiani devono saper unire alla volontà e al profitto materiale la parte spirituale e morale. Il benessere della Nazione è in aumento e bisogna che le nuove leve di lavoro siano non solo preparate tecnicamente ma anche spiritualmente. E ciò è possibile solo nell'ambiente familiare e scolastico. Per l'assistenza morale delle famiglie dei lavoratori deve interessarsi l'azienda stessa».

Il prof. Pozzani ha inoltre aggiunto che il terzo congresso sarà più dinamico dei precedenti per il tema trattatovi.

FRUTTO DI UN FURTO AVVENUTO A LONDRA?

Sequestrate a Milano due valigie con 25 mila sterline

Un finanziere di cui si tace il nome fra quattro fermati dai carabinieri
La scoperta è avvenuta in un appartamento del centro della metropoli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 30

I carabinieri del nucleo investigativo, agli ordini del tenente colonnello Mantarro e capitano Scelfo, hanno fatto irruzione oggi pomeriggio in un appartamento del centro di Milano ed hanno sequestrato 25 mila sterline. Con questa operazione i carabinieri avrebbero recuperato una parte del tesoro, frutto di una rapina consumata a Londra nel 1958.

Il «colpo» venne mandato a segno il 6 maggio di due anni fa da quattro banditi, due negri e due bianchi, i quali, armati di mitra, assalirono il furgone della Westminster Bank, che trasportava 43 mila sterline pari a un valore di oltre 80 milioni di lire. La polizia londinese non riuscì mai a identificare i responsabili. Ora l'operazione portata a termine dai carabinieri di Milano aggiungerebbe alla storia della grossa rapina l'ultimo e più atteso capitolo.

In serata, attraverso una conferenza stampa, si sono appresi ulteriori particolari. I carabinieri del nucleo investigativo di via Moscova venuti a conoscenza in questi giorni che sul mercato di valuta estera si cercava di spacciare banconote da una sterlina al 55 per cento del valore nominale, finirono per appurare che di questa «operazione» si incaricava un finanziere, del quale però non hanno voluto fare il nome.

Gli stessi militi accertavano comunque che il finanziere era solito incontrarsi con Dovilio Ferrin, di 56 anni, abitante in Piazza Velasca 6. Anche quest'ultimo naturalmente veniva tenuto d'occhio. Così si finiva con lo scoprire che il suo autista, recatosi a casa del finanziere per ritirare due valigie, le portava a casa della signora Antonietta Ferrario (la quale però risulta completamente estranea all'oscura faccenda) in un appartamento di via Monte di Pietà 11. I carabinieri che credevano trattarsi di valuta falsa facevano immediatamente irruzione nel suddetto appartamento.

Nelle valigie sequestrate si trovavano 24.996 sterline carta per un valore di circa quarantadue milioni di lire. I militi procedevano subito al fermo del Ferrin e del suo autista Mario Mussini, abitante egli pure in piazza Velasca 6. Costoro interrogati hanno dichiarato di avere avuto la valuta estera dal finanziere, per cui l'operazione dei carabinieri si concludeva in serata con il fermo del finanziere stesso e del suo autista. Sono naturalmente ancora in corso accertamenti per stabilire se questo ingente quantitativo di sterline provenga effettivamente dal «colpo» londinese del 1958.

Venivano effettuati intanto alcuni accertamenti presso una banca tedesca, e si è venuti a sapere che già l'anno scorso alcune persone avevano tentato di effettuare il cambio delle sterline oggi sequestrate. La operazione con la banca tedesca non fu possibile poichè nessuno di coloro che proponevano il cambio della valuta in altra moneta era in possesso di documenti di identità. Per ovvi motivi, i carabinieri non hanno fornito neppure il nome dell'autista del finanziere.

G. M.

Aumentato nel Novarese il prezzo del pane

Verbania, 30

Si è tenuta oggi a Verbania l'assemblea dei panificatori della provincia di Novara, durante la quale il presidente nazionale della Federazione panificatori, ha annunciato che il prezzo del pane, per pezzature inferiori ai 50 grammi, verrà aumentato di 5 lire il kg. in tutta la provincia. E' anzi previsto il ritorno ai prezzi antecedenti il decreto prefettizio del 15 gennaio scorso. E' stata inoltre annunciata un'azione, che è in corso presso gli organismi ministeriali, per annullare il calmiere posto sul prezzo del pane.

Muore per la disperazione nelle braccia della madre

Roma, 30

Una bambina di sette anni priva di udito è morta fra le braccia della madre, colta da una crisi di sconforto, essendo stata accompagnata all'Istituto per sordomuti dove la mamma intendeva ricoverarla nella speranza che guarisse. La bimba, Leontina Vigilante, di Sperlonga, soffriva di sordità fin dalla nascita. I genitori avevano provveduto a ricoverarla all'istituto la cui direzione però, giorni fa, aveva trasferito la bimba alla clinica otoiatrica del policlinico, da dove era stata dimessa in mattinata essendole stata riscontrata soltanto «sordità di grado elevato in condizioni di sviluppo psichico normale».

Questo referto ha impensierito la povera donna. Per questo si è diretta nuovamente verso l'istituto di via Nomentana. Ma quando la donna stava per uscire dall'istituto, la piccola Leontina le è corsa disperatamente dietro aggrappandosi quindi al collo della madre e piangendo da far spezzare il cuore. Poi, improvvisamente, la bimba ha cominciato a dare di stomaco, e la mamma, allarmata, l'ha accompagnata al policlinico, dove la piccola è improvvisamente impallidita e, prima ancora che i sanitari potessero tentare di aiutarla, è deceduta.

Lunga 100 metri

Rotativa per la «Pravda» costruita in Italia

Milano, 30

Sarà presentata domani una nuova grande rotativa rotocalco costruita in Italia per la stamperia della «Pravda» di Mosca. Interverranno alla manifestazione autorità cittadine, personalità e tecnici grafici e cartari. La macchina che viene presentata segue una già da tempo consegnata e verrà, a sua volta, seguita da un'altra macchina in corso di montaggio, e presenta le seguenti caratteristiche fondamentali: comprende 28 unità stampa con cilindri da 1400 mm di larghezza, 6 piegatrici, 6 sbobinatori per rotoli di carta, 6 motori a velocità regolabile dei quali 4 da 90 HP ciascuno e 2 da 40 HP. E' lunga complessivamente 100 metri, alta 14 e larga 5. Pesa circa 550.000 kg, e per i collegamenti elettrici sono occorsi circa 600 km. di cavi. La velocità di produzione oraria è di circa 80.000 copie di riviste rotocalco a 4 colori.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni centro settentrionali inizialmente molto nuvoloso con piogge e temporali isolati; nel corso della giornata si avrà attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni. Al Sud variabile con frequenti schiarite. Temperatura stazionaria. Venti moderati o localmente forti da Sud-Ovest. Mari: bacini occidentali molto mossi, gli altri mari mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 4, 13; Verona 10, 15; Trieste 13.5, 18.4; Venezia 12, 16; Milano 11, 15; Torino 12, 13; Genova 16, 20; Bologna 10, 20; Firenze 15, 24; Pisa 13, 24; Ancona 15, 22; Perugia 12, 20; Pescara 17, 25; L'Aquila 10, 22; Roma 13, 26; Campobasso 13, 21; Bari 16, 28; Napoli 17, 24; Potenza 14, 21; Reggio C. 15, 26; Messina 18, 25; Palermo 19, 28; Catania 14, 31; Alghero 15, 26; Cagliari 16, 29.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato ha compiuto oggi un altro passo indietro e ciò per effetto di vendite di realizzo che hanno pesato quasi ininterrottamente per tutta la riunione. Dopo l'apertura a prezzi già deboli si era delineata una certa ripresa ma dopo poche battute i corsi sono ritornati di nuovo pesanti accusando una serie di cedenze che si sono generalizzate al listino. Le perdite nei confronti di ieri sono spesso sensibili, con differenze percentualmente di circa il 2-3% per i titoli a più largo mercato. Pochi i titoli in controtendenza. Nei titoli di Stato pesante il Redimibile e stazionario il resto. Ancora migliori i Buoni del Tesoro. Equilibrati scambi nel settore obbligazionario.

Titoli di Stato: R. It. 5% 106,20 (—), 3,50% 81,60 (81,55); Red. 3,50% 99 (99,55), 5% 100,60 (—); Ric. 3,50% 88,90 (—), 5% 100,20 (100,25); Rif. F. 5% 100,025 (—); Trieste 5% 99,925 (100,05).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 101,10 (100,85), 1-1-'61 101,05 (101), 1-1-'62 101,20 (100,95), 1-1-'63 101,10 (100,95), 1-1-'64 101,20 (101), 1-1-'65 101,20 (101,10), 1-1-'66 101,70 (—), 1-1-'68 101,05 (101), 1-4-'69 101,225 (101,40).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 126.000 (128.000), Gim 10.900 (11.600), Centrale 24.030 (25.600), Invest. 6120 (6500), Bastogi 4180 (4135), Sviluppo 4050 (4260), Finmare 810 (826), Finelettrica 2082 (2131), Finsider 1600 (1669), Breda 6995 (7050), Pirelli & C. 8530 (8850), Sifir 3053 (3100), Stet 4850 (4990), Italpi 8100 (8400), Generali 130.650 (134.400), Ras 55.355 (57.400), Incendio 25.875 (26.950), Assicuratrice 142.800 (144.000).

Trasporti: Nord Mil. 4505 (4640), Mittel 7150 (7380), Veneta 4200 (—), Ausiliare 4700 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 49.380 (50700), Val Ticino 315 (334,50), Olcese 3705 (3792), De Angeli 10.400 (10.995), Cucirini 17.750 (18.400), Linificio 2140 (2010), Rossari 52.900 (53.500), Rotondi 88.000 (90.000), Tosi 11.480 (11.500), Coton. Mer. 3500 (3550), Unione M. 160.000 (163.000), Gavardo 8500 (8795), Lanerossi 11.680 (12.050), Tilane 1100 (—), Fisac 1185 (1250), Cascami 14.000 (14.400), Bernasconi 4160 (4750), Châtillon 15.550 (16.300), Snia Viscosa 9565 (9950), Pacchetti 2250 (2350), Scotti 380 (515).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1979 (2011), Ilva 849 (872), Magona 1760 (1801), Metallurg. 10.490 (10.690), Amiata 8399 (8395), Montecatini 4622 (4730), Monteponi 2150 (2320), Dalmine 2870 (2980), Siele 9310 (—), Broggi-Izar 3010 (2995), Falck 16.000 (16.200), Trafilerie 5600 (5690).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 2000 (—), Bianchi 1251 (1297), Fiat 3260 (3330), Fiat priv. 2600 (2690), Nebiolo 1360 (1417), Fr. Tosi 1750 (1843), Westingh. 1890 (1926), Olivetti 12.205 (12.570).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2370 (2401), Cieli 4780 (4820), Dinamo 3730 (3905), Edison 7670 (7850), Edisonvolta 3250 (3355), Bresciana 3870 (3899), Campania 2680 (2701), Caffaro 563 (595), Valdarno 4200 (4280), Sarda 7400 (7500), Emiliana 3730 (3790), Seso 3815 (3951), Appenn. C. 4250 (4280), Pugliese 2310 (2400), Subalpina 4000 (3970), Sip 2332 (2360), Vizzola 6000 (6150), Sme 2455 (2579), Orobia 3495 (3500), Romana 4060 (4150), Terni 896 (887), Unes 1615 (1665), Marelli 1460 (1537), Magneti 2540 (2590), Tecnomasio 5900 (6030), Teti A 5750 (5830), Teti B 5790 (5900), Sit 1500 (1650), Alto Veneto 2990 (—), Calabrie 2500 (—), Lucana 3305 (3400).

Alimentari: Distillati 6550 (6700), Eridania 5401 (5540), Es. Molini 2850 (2890), Certosa 4830 (—), Motta 44.150 (44.500), Romana Zuccheri 690 (695,50).

Chimici: Anic 6480 (6600), Saffa 10.370 (10.995), Italgas 2720 (2775), Liquigas 1011 (1049), Napol. Gas 1950 (—), Pibigas 258,50 (265), Solgas 2050 (2180), Larderello 6680 (6990), Mira Lanza 29.600 (31.900), Ossigeno 4540 (4620), Rumianca 2650 (2700), Sarom 3050 (—), Carlo Erba 22.500 (23.200), Brioschi 14.500 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 7750 (8000), Iniziat. 11.000 (11.400), Sagi 3750 (4000), Beni Stabili 7720 (7997), Gen. Imm. 1452 (1510), Milano C. 42.000 (44.400), Silos 6100 (6415), Bon. Ferr. 1190 (1220), L'Edificio 7550 (7800), Risanamento N. 11.000 (11.500).

Diversi: Baroni 2400 (2490), Binda 64.800 (64.700), Burgo 37.005 (38.110), Ginori 1550 (1670), Ciga 8725 (9260), Italcementi 29.700 (30.975), Cementir 7300 (7560), Cer. Pozzi 1610 (1668), Eternit 6700 (7000), Rejna A. 1970 (—), Smeriglio 770 (800), Linoleum 6700 (6920), Pirelli S.p.A. 10.570 (10.940), Ter. Acqui 19.165 (—), Rinascente 875 (910), C. Acqua 1190 (1200), De Ferrari 2190 (2250), Elettrocar. 101.000 (—).

Cambi esportazione: doll. USA 620,60; doll. canadese 632,55; franco svizzero libero 144,13; sterlina 1743,30; franco francese 126,66; marco Germania occ. 148,815; franco belga 12,4245; fiorino olandese 164,61375; corona danese 90,18, svedese 120,19, norvegese 87,10; scellino austriaco 23,99875.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 620,15; franco svizzero 144,15; sterlina 1742,50; franco belga 12,10; franco francese 125,45; marco 148,78; scellino austriaco 23,95; peseta spagnola 10,22; escudo portoghese 21,63; dollaro canadese 632,50; fiorino olandese 164,32; corona danese 89,82, svedese 119,95, norvegese 86,82; dinaro taglio grosso 0,54, taglio piccolo 0,52; lira egiziana taglio piccolo 1270.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5800-6000, c. n. 5800-6000; marengo svizzero 4550-4700; oro 707-711; argento puro 19,50-20.

TRIESTE

Nell'ultima seduta dell'ottava il mercato ha accentuato le flessioni su quasi tutti i valori della quota azionaria, lasciando invariati i locali a esclusione delle Istria-Trieste. Fra le cedenze di maggior rilievo si trovano Generali e Ras, Pirelli, Viscosa, Beni Stabili, Stet, Sme, Bastogi e Immobiliare. Di minore entità Liquigas, Terni, Ilva, Finsider e Finmare. Qualche miglioria nei valori di Stato. Titoli trattati: 5000 Liquigas, 1000 Ilva, 1000 Bastogi, 1000 Finsider, 100 Ras.

Generali 132.000 (136.000), Ras 55.800 (—), Gerolimich 10.300 (—), Istria-Trieste 595 (525), Lussino 4200 (—), Martinolich 6450 (—), Premuda 65.000 (—), Tripcovich 49.500 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 419,50 (—), Ampelea 1450 (—), Arrigoni 2200 (—).

VANE LE RICERCHE DELL'AEREO EGIZIANO

NESSUN ITALIANO ERA FRA I PASSEGGERI

Falsa la voce del ritrovamento di un galleggiante

Piombino, 30

La Capitaneria di Porto Santo Stefano ha ricevuto alle ore 11 una comunicazione radio da un motopeschereccio secondo la quale i marinai, mentre erano intenti alla pesca, hanno visto galleggiare un «triangolo rosso fluorescente». Pochi minuti prima delle ore 16, la Radio costiera è riuscita a mettersi in contatto con il motopeschereccio: si tratta del «Gioconda» degli armatori Buoncristiani e Alacci del circondario marittimo di Porto Santo Stefano. Secondo quanto comunicato via radio dal capitano del motopesca, non si tratta di un galleggiante dell'aereo egiziano «Viscount» in quanto il motopesca ha ora precisato di aver effettuato il rinvenimento verso le ore 10 di ieri mattina. Si tratta di un galleggiante di forma doppio conica della lunghezza di circa metri 1,40-1,50 e del diametro di 70-80 centimetri a strisce giallorosse larghe 15 o 20 cm. Probabilmente, un galleggiante di tipo non in dotazione ad aerei civili, perchè di misure troppo grandi.

La notizia che potesse trattarsi di un relitto del «Viscount» si era diffusa in quanto stamane il collegamento radio fra Porto Santo Stefano e il motopesca si era improvvisamente interrotto senza che il «Gioconda» avesse potuto dare precisi schiarimenti. Successivamente il «Gioconda» ha precisato di non essere riuscito a recuperare il galleggiante per le condizioni del mare che permangono piuttosto agitate con forza 4-5.

Il Centro soccorso aereo di Vigna di Valle ha inviato, alle ore 18 di stasera, alla locale stazione radio P. T., una comunicazione per informare che le ricerche effettuate per tutta la giornata dell'aereo egiziano nei tratti di mare dei circondari di Porto Santo Stefano, Civitavecchia e dell'Isola d'Elba, non hanno dato alcun risultato. Le ricerche, compiute da aerei e mezzi della Marina, sono state sospese a causa della oscurità e saranno riprese domani mattina all'alba. Il Centro soccorso di Vigna di Valle ha informato anche che, qualora vi fossero notizie nel corso della notte, la radio P. T. di Civitavecchia chiamerà direttamente le competenti autorità di Roma.

Anche alcuni «C-119», vagoni volanti, alternandosi ciascuno in una o due ore di volo, hanno effettuato durante tutta la giornata voli di ricognizione. I «C-119», decollando dall'aeroporto di San Giusto, hanno ispezionato una vasta zona di mare lungo la fascia del Tirreno che si estende da Piombino all'Isola d'Elba e ad Orbetello.

Il direttore della «Misrair», dott. Gabriel Bahari, a bordo di un elicottero, ha preso parte alle odierne ricerche. «Fino a ieri — ha detto il dott. Bahari nutrivano ancora delle speranze che il «Viscount» potesse giungere a Ginevra, in quanto l'aereo a nostro giudizio, difforme da quello delle autorità di Ciampino, aveva larga autonomia di volo. I nostri aerei hanno riserva di carburante tale da autorizzarci ad ammettere simile giudizio. Le ultime notizie ci sono giunte quando l'aereo si trovava nelle vicinanze di Pisa. Il comandante aveva segnalato alcune difficoltà e chiedeva il permesso di spostarsi verso Ovest. Da quel momento non abbiamo saputo più nulla».

La lista provvisoria dei passeggeri i quali si trovavano a bordo dell'aereo della «Misrair» disperso, diramata oggi dalla sede ginevrina della compagnia aerea in parola, non contiene nomi di cittadini italiani.

Ecco l'elenco delle 23 persone che erano a bordo: equipaggio (tutti di nazionalità egiziana): comandante in seconda cap. Gazarine; ufficiale di rotta Razik; motorista Rehab; radiotelegrafista Assmaa; Steward Hag.

Passeggeri: Ernst Theodore (svizzero); signora Ernst Ruth (svizzera); sig. Staudt A. W. e signora Staudt con la figlia Judy, signora Renhwall Gerd (svedesi); sig. Zucker Burton e signora (statunitensi); il bimbo André Botez di 11 anni; sig. Ruder Richard e signora Benita con il figlio Jean; sig. Farag Ghobran (egiziano) e i cittadini somali signori Farah Mohamed Rachid Ali e signora Ibrahim Bore; signorina Stephani Minjat (francese).

Scena da gangsters in una strada di Roma

Roma, 30

Sembrava una scena di un film sul gangsterismo americano: revolverate in pieno giorno, un agente aggrappato ad una macchina in fuga, l'auto bloccata da un colpo che forato il cofano da parte a parte va a far scoppiare la gomma anteriore. Scena di pochi secondi. Attimi drammatici cui hanno assistito centinaia di persone riparate per prudenza nei portoni vicini, o dietro gli autobus o dentro i negozi.

E' stato al piazzale del cimitero del Verano. Due agenti della Squadra mobile, viaggiando a bordo di una vettura tranviaria avevano notato una «1100» azzurra che procedeva con strana andatura ineguale, cercando di tenersi il più possibile coperta dal convoglio tranviario. A un certo momento aveva rallentato. Poi aveva accelerato. A bordo si vedevano tre giovanotti i quali non facevano che guardarsi attorno. I due agenti alla fermata sulla piazza del cimitero, erano scesi e subito dopo vedevano l'auto avanzare piuttosto lentamente ed infilarsi fra il tram che si rimetteva in movimento e un autobus.

Uno degli agenti si portava in mezzo alla strada e faceva segno all'auto di fermarsi. Il conducente, però, anzichè fermarsi premeva sull'acceleratore puntando dritto sull'agente il quale con uno scarto saltava sul marciapiede evitando per pochi centimetri l'investimento.

Conversione rapidissima della macchina con stridore di pneumatici che mordono l'asfalto. Ma il conducente si trova di fronte ad una via sbarrata dal «senso vietato». Incredibile: lo sconosciuto non vuole affrontare il rischio di una contravvenzione. Fa compiere alla vettura un nuovo giro su sè stessa, nella speranza di trovare via libera. Ma i due agenti, in borghese, sono pronti a sbarrargli ancora il passo: stavolta hanno messo mano alle pistole. La gente guarda spaventata. Si allontana dalla scena ma non abbandona il campo, che non vuol perdere l'inconsueto spettacolo.

Ecco il più giovane dei due agenti, con un balzo acrobatico, si aggrappa al finestrino dell'auto. Fa forza sulle braccia e punta i piedi sullo scivolo del parafango anteriore. I tre che sono nella macchina si affannano nel tentativo di buttarlo giù. Ma l'agente non molla la presa. Infila la mano armata di pistola nell'interno dell'auto e cerca di dare una spinta alla chiavetta d'accensione per spegnere il motore. Inutile tentativo.

L'altro agente, intanto, da lontano comincia a sparare. Due colpi echeggiano nella strada provocando un fuggi fuggi generale. Quello che è sempre aggrappato alla macchina, spara a sua volta: un colpo, nell'interno della vettura, buca il cruscotto; l'altro, attraversando il cofano, raggiunge la gomma anteriore destra che scoppia con fracasso. L'auto sbanda. Il conducente cerca invano di rimetterla in strada. Il proiettile nel cruscotto ha fracassato qualche cosa e i comandi non rispondono più. La macchina percorre ancora qualche metro zigzagando e si ferma. Sono passati pochissimi minuti dall'inizio della scena drammatica. Forse tre o quattro. Non di più.

I tre (tre noti pregiudicati) che erano a bordo della «1100» escono fuori con le grinte dure. Vengono fatti mettere con le spalle appoggiate alla fiancata dell'auto, le mani in alto sopra la testa. Due pistole li tengono sotto tiro fino a che non sopraggiunge una «pantera» della Mobile. I tre spariscono nella grossa vettura nera della polizia.

LA VISITA DEI SOVRANI DI THAILANDIA

Un colloquio politico di Re Bhumibol con Gronchi

L'industria italiana dovrebbe venire interessata all'importante piano di sviluppo del paese amico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 30

Il Re di Thailandia ha avuto oggi con il Presidente della Repubblica Gronchi una cordiale conversazione. Erano presenti, da parte italiana, il sottosegretario agli esteri Russo, il segretario generale della Farnesina ambasciatore Grazzi, lo ambasciatore d'Italia a Bangok, Mizzan, il consigliere diplomatico del presidente, Ministro Cippico ed il consigliere d'ambasciata D'Orlandi; da parte thailandese il Ministro degli Esteri Thanat Khomat, l'ambasciatore di Thailandia a Roma Jayanama e l'aiutante di campo del sovrano.

Nel corso della conversazione i due Capi di Stato hanno compiuto un largo esame dei problemi internazionali constatando l'analogia dei reciproci apprezzamenti circa lo attuale stato di cose e le possibilità di sviluppo. Lo scambio di punti di vista ha consentito anche di prendere atto e di riaffermare la volontà reciproca di intensificare i rapporti culturali ed economici tra i due paesi, con particolare riferimento all'importante piano di sviluppo che la Thailandia sta perseguendo ed al quale dovrebbe venire interessata l'industria italiana.

A tale riguardo i due Capi di Stato hanno preso atto con vivo compiacimento della riunione di contatto che si è svolta stamane al Ministero degli esteri ed alla quale hanno partecipato il Ministro degli esteri di Thailandia, il Ministro dell'industria e commercio Colombo, il sottosegretario agli esteri on. Russo ed i maggiori esponenti dell'industria italiana.

Re Bhumibol e la Regina Sirikit avevano assistito stamane al «carosello dei carabinieri» a piazza di Siena. Nella tribuna d'onore hanno preso posto con i reali, il Presidente della Repubblica, il Presidente della Camera il sen. Cerica in rappresentanza del Presidente del Senato, il Ministro della difesa on. Andreotti, il sindaco di Roma, Cioccetti, Donna Carla Gronchi con i due figlioli, l'ambasciatore di Thailandia a Roma, Phairot Jayanama, la signora Fracassi di Torre Rossano, il comandante dell'Arma dei carabinieri gen. Lombardi, ed il generale Luang Sura Narong.

Re Bhumibol indossava un completo grigio ad un petto, la Regina Sirikit un abito bianco con giacca dello stesso colore, in filo di cotone lavorato a mano, una «toque» di panno rosso e scarpe «perlée» dal tacco molto alto.

Gli illustri ospiti sono stati salutati dai quindicimila presenti con calorosi applausi. Le storiche coreografie dello spettacolo, il composto trotto, il veloce galoppo dei cavalieri, rievocanti pagine e simboli della storia dell'unità d'Italia hanno vivamente interessato gli ospiti che più volte hanno applaudito gli interpreti del carosello, spesso chiedendo ai funzionari del cerimoniale dettagliate notizie sui riferimenti di ogni singola fase dello spettacolo a un particolare episodio della storia dell'Arma benemerita.

Al termine il Re e la Regina, dopo essersi congedati dal Presidente della Repubblica, hanno iniziato il «giro turistico della Capitale» predisposto dal programma della loro visita ufficiale. I reali hanno iniziato il loro giro visitando il Museo Borghese. Numerose persone hanno seguito il corteo degli ospiti sino ai piani superiori dell'edificio. L'ingresso al museo infatti era aperto al pubblico come in un qualsiasi altro giorno. Re Bhumibol con la sua macchina fotografica ha eseguito numerosi «scatti» alle opere dei maestri italiani per «avere un ricordo vivo e personale» del viaggio.

A metà della visita, il Re si è trovato sfornito di rullini per la sua «Nikon» e, allora con estrema naturalezza ha pregato un fotoreporter di cedergliene uno. Lo scambio di pellicola tra fotoamatore e professionista dell'obiettivo si è svolto velocemente tra inchini profondi, ringraziamenti e sorrisi.

C. L.

La Shell, sempre all'avanguardia nelle conquiste tecniche, vi offre il *NUOVO* Shell X-100 Multigrade

Shell X-100 Multigrade... lo conosco bene, da anni... che cos'ha di nuovo?

Gli è stata aggiunta un'altra straordinaria qualità, Signore. Una qualità chè rappresenta il più importante progresso degli ultimi dieci anni nel campo degli oli per motori: il nuovo Shell X-100 Multigrade non lascia depositi nelle camere di scoppio!

E questo che vantaggio può dare alla mia automobile?

I depositi sottraggono potenza al motore, e fanno sprecare carburante. Con questo nuovo olio, niente più depositi: Shell X-100 Multigrade mantiene pulito il motore e libera così tutta la sua potenza!

Davvero interessante. Ma mi spieghi un'altra cosa: che significa esattamente "Multigrade"?

È semplice, lo dice la parola stessa... significa che il nuovo Shell X-100 Multigrade ha molte gradazioni in una: per questo le dà sempre - a qualsiasi temperatura - un avviamento immediato e una completa protezione del motore!

il motore va ancora meglio con il nuovo Shell X-100 Multigrade

L'ARCHITETTURA DI ANTONIO GAUDÌ

L'ARCHITETTURA — chi volesse una definizione — è in primo luogo un campionario di perfezioni. Perfette la Piramide egizia, nella sua tetralogia di triangoli; perfetto, di una perfezione piena come la pienezza dei tempi che attendevano la nascita del Redentore, il Tempio greco-romano; perfetta la Basilica bizantina, come la Cattedrale romanica e gotica, come il Palazzo rinascimentale, come la Chiesa barocca, come le grandi Ville settecentesche e neoclassiche; perfette infine le più celebrate ideazioni dell'Architettura nuovissima, dalla Bauhaus di Gropius alla Stazione di Santa Maria Novella del Michelucci, dalla Casa sulla cascata di Frank Lloyd Wright allo Stadio comunale di Firenze del Nervi (e si potrebbe naturalmente continuare). Ma l'Architettura non è solamente un campionario di perfezioni, una collezione di capolavori che l'uomo di comune cultura colloca in una specie di ideale Museo per rimirarseli di tempo in tempo e ripagarsi così di tanta boriosa banalità sparsa a piene mani — in cemento armato ed in pietra, in vetro e in marmo — sul nostro quotidiano cammino.

L'Architettura è anche ben altro. E' — veniamo al sodo — una Maga benefica, che s'incontra per l'appunto sul nostro quotidiano cammino, nel regno opaco e volgare di quella tale banalità vittoriosa, e che subito riconosciamo (altrimenti non si vedrebbe, tanto è lontana dai nostri occhi, tutta bianca in una sua luce segreta) dal fatto che lentamente, faticosamente magari, un'armonia nuova, non perfetta ma viva, si va affermando quasi dall'interno, dal cuore, della Terra medesima, stanca di tante presuntuose brutture, quasi come promessa e preannuncio di una futura, più umana Città. Qualcuno penserà ora a Le Corbusier. Ma non si tratta di Le Corbusier. Io non sono uno specialista della materia (uno Zevi, ad esempio). Sono soltanto un povero letterato: eppure mi pare di poter dire con assoluta certezza che la *Ville radieuse* dell'architetto francese è troppo razionale, troppo geometrica, troppo perfetta, per essere veramente intonata a un'epoca come la nostra.

Epoca frettolosa ed oscura quanto volete, ma anche ricca di un suo calore trepido e segreto, di una sua profonda germinazione, di una sua fantastica creatività (oh, la calda zona immaginosa dei miti!), rispetto a cui la troppo lucida e precisa intelligenza di un Le Corbusier non poteva risultare che inadeguata. A Le Corbusier (al quale nondimeno nessuno negherà la statura dell'artista geniale) è giusto però riconoscere anche il particolare merito di avere se non altro additato il dono di quel calore, di quella germinazione, di quella creatività, nell'opera straordinaria di un architetto europeo la cui fama comincia ora a diffondersi anche in Italia (dove non se ne era parlato quasi mai per l'addietro) e la cui gloria vera va cercata non tanto nelle pur ottime monografie dedicategli (oltre a quella di Le Corbusier, ne ho sott'occhio altre due: una di George R. Collins e una di Juan Eduardo Ciriot) quanto nei tesori di modernità e di bellezza da lui profusi in una grande città mediterranea: Antonio Gaudì. Voglio dire che non ci si può fare un'idea nemmeno approssimativa dell'arte di Gaudì, limitandosi ad osservare i separati momenti uno per uno, sulla scorta di una fotografica documentazione. Il commento stesso di un critico come Le Corbusier o come Ciriot (il Collins risulta in realtà assai men persuasivo e men valido) perde, a distanza, tutta la sua efficacia. Bisogna insomma, volendo apprezzare davvero l'architettura di Gaudì, andare ad incontrarla sul posto. E sarà, per chi ha occhi da vedere e orecchi da intendere, un incontro pieno di preziosi e deliziosi ammaestramenti cromatici e musicali, in virtù di una coloritura che non potrebbe essere più viva e di una sapienza di modulazioni costruttive che non ignora i segreti della più splendida sinfonia.

Cominciamo dal posto. E' — il lettore l'avrà già capito — un posto bellissimo, «porto di mare — son parole di Le Corbusier — aperto nello stesso tempo sul passato e sull'avvenire»: Barcellona. Bellissimo posto, ripeto, ma tuttavia non esente da quella tale banalità architettonica di cui parlavo più sopra e che è comune a tutte le metropoli della terra. Fortunatamente, nell'inaudita espansione urbanistica ottocentesca di Barcellona si è inserita, come elemento primario, la nativa letizia e vitalità dell'anima catalana, slargando strade e piazze con respiro imperiale, incanalando il vento marino nell'interminabile festa verde (quand'è verde) dei grandi viali alberati, elevando vedute panoramiche di effetto esaltante. Qui il genio creativo di Antonio Gaudì ha avuto buon gioco secondando il generoso fervore dei suoi dinamici concittadini e additando al loro bisogno di novità la via buona: «originalidad es volver al origen», «originalità vuol dire ritorno alle origini».

Cos'ha dato Gaudì a Barcellona? Come mai uno scrittore così acuto, così refrattario a ogni troppo facile entusiasmo come il cubano Jorge Manach, dovendo caratterizzare la metropoli catalana, la chiama senz'altro (in un suo bel libro recente, «Visitas españolas») «la Barcelona de Gaudì?».

Rispondiamo alla prima domanda. Gaudì ha dato a Barcellona: alcune case singolarissime, come Casa Batllò e Casa Milà in Paseo de Gracia; la realizzazione semplice e grandiosa, ardita e potente del Parco Guell (quattordici ettari di terrazzo sulla città, fronte al mare, con fiabesca Portineria e scalinate terragne, alberi di pietra e colonne inclinate, portici estrosamente solenni e grandi spiazzi ondulati e policromi); infine le immense torri coniche della «Sagrada Familia».

Rispondiamo alla seconda domanda. Ma, per rispondere, trasferiamoci un momento nei Musei di Barcellona: il Museo della Catalogna, il Museo «Marès», il Museo d'arte moderna. Sono centinaia di sale che avete percorso lentamente con animo gonfio di ammirazione e di gratitudine. Tuttavia, uscendo, siete un po' stanchi. Non si tratta di una stanchezza fisica ma di una sottile stanchezza, determinata dallo sforzo di concentrazione richiesto per fissare mentalmente tanti capolavori nel quadro di un giudizio plausibile in linea storica non meno che estetica. E vi vien fatto di pensare per contrapposto, con un senso autentico di sollievo, alle *Casas* gaudiniane del Paseo de Gracia o della Calle del Conde de Asalto, al *Parque Güell*, al *Templo de la Sagrada Familia*. Quelle linee d'arte agili e vigorose, modernissime e arcaiche nello stesso tempo, vi vengono incontro nell'immediato ricordo con la franchezza dinamica e la familiare vivezza degli eventi che non chiedono tanto di essere criticamente interpretati quanto di maturare e di camminare con voi, di proiettarsi con voi e dentro di voi verso il futuro, per compiersi in esso, nella dispiegata attuazione della propria intima forza. Ecco perchè l'architettura di Gaudì può essere definita la verace bandiera della metropoli catalana: una bandiera che riflette i suoi vivaci colori perfino nell'arredamento del ristorante dove andate a pranzare (un esempio: il semplicissimo, incantevole «Madrigal» in Paseo de Gracia, con il suo impiantito di pietra, le sue pareti di legno schietto, le sue decorazioni fantasiose e domestiche).

E non è tutto. Pensando alla triplice dimensione dell'architettura di Gaudì (individuale e familiare con le *Casas*, sociale con il *Parque Güell*, religiosa con il *Templo)*, pensando al rapporto tendenziale di reciproca integrazione a cui quelle tre dimensioni dolorosamente e creativamente soggiacciono, vorrei aggiungere che l'architettura di Gaudì è anche, oggi, la bandiera dell'uomo.

Vittorio Vettori

Imbarcazione romana scoperta a Fiumicino

Roma, 30

In seguito ai lavori di sistemazione che si stanno effettuando nell'aeroporto «Leonardo da Vinci» a Fiumicino, ad opera del Ministero dei LL.PP. e sotto la direzione della Soprintendenza alle antichità di Roma, è stata messa in luce un'altra imbarcazione romana, nell'ambito dell'antico porto di Claudio. Il ritrovamento è avvenuto nella zona che, oggi, sulla base delle nuove scoperte, si ritiene essere stata l'antica imboccatura portuale, tra il lungo braccio a mare del molo di ponente, già tutto rimesso in vista, e la banchina settentrionale, con l'impianto dei depositi e le stazioni del personale addetto. Già nel 1957, la scoperta di una prima piccola nave oneraria, lunga 18 metri, aveva portato il suo contributo allo studio topografico della zona; la nuova barca, lunga circa 7 metri, si affianca alla precedente conservando intatta la struttura della carena, il reticolo delle coordinate, la linea di prua e il fasciame ricurvo delle sponde.

ALLARME NEGLI AMBIENTI CINEMATOGRAFICI DEI CAMPI ELISI

I FRANCESI SI SONO STANCATI DEI REGISTI DELLA «NOUVELLE VAGUE»

Oggi i produttori cercano affannosamente la collaborazione dei vecchi nomi Si è fatta più severa la censura ligia al rigorismo che ispira il regime gaullista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, settembre

«Non ci mancava che la proibizione totale decretata al «Petit soldat» di Godard per trasformare il dubbio in paura. E' la paura sui Campi Elisi; pare quasi un titolo da film della «nouvelle vague», ma non si tratta di finzione, è la paura di tutti noi, qui, che abbiamo una finestra sulla strada».

Il produttore si alza dalla sua poltrona di cuoio rosso, va verso la finestra. Tira le tende bianche di mussola e guarda. «Vede? — dice con voce monotona. — Il cinema francese è raccolto qui, su questa via: a destra e a sinistra non ci sono che sedi di società cinematografiche e cinematografi. Cinema che contano: quando un film "cammina" sui Campi Elisi, allora vale la pena di farlo, quando non cammina o addirittura, come succede adesso, non vogliono neppure lasciarlo provare a far qualche passo, allora è meglio piantarla e ritornare alla vecchia ondata».

La «vecchia ondata» è costituita da registi come René Clair, Julien Duvivier, André Cayatte, Yves Allegret, Henri George Clouzot, Claude Autant Lara e così via. Sono quelli che i registi e i soggettisti della «nuova ondata» del cinema francese — Claude Chabrol che ne è il «Papa», Alain Resnais, François Truffaut, Pierre Kast e gli altri, tra cui Godard — chiamano i «croulants», i cadenti, i semimorti. La «nouvelle vague» ha inventato tutta una serie di ingegnose allusioni per coloro che hanno più di trenta anni; esse sono diventate di uso comune, fanno parte del francese parlato dei giovani. Chi ha ventinove anni è salvo, ma chi ne ha trenta è un «Son et Lumière»: cioè qualcosa che ricorda le evocazioni di gente passata, quella appunto fatta rivivere con gli spettacoli detti di luce e di suono; oppure è un FPH, che vuol dire «passera pas l'hiver», non passerà l'inverno; in altri ambienti, invece, è un BSC, uno che andrà «bientôt suos le crysanthème», quei crisantemi che fioriscono le tombe. Certi registi, infine, sono — ed è l'ultima trovata — «Luigi XIV»: il ricordo di uno splendore che non esiste più.

Davanti a una simile offensiva che aveva trovato appunto per la sua ingegnosità nelle immagini, un'immediata eco popolare, i «vecchi» registi parvero dover scomparire per sempre. E, invece, ecco che la paura scende sui Campi Elisi, i produttori ricorrono affannosamente ai «Son et Lumière» e ai «Luigi XIV», una specie di controffensiva è scatenata dalla «vecchia ondata». Come mai? Il produttore con il quale parlo del cinema francese è esplicito: «E' cominciato il riflusso, ecco tutto. La formidabile marea dei giovani, venuta a coprire gli interi Campi Elisi, comincia a ritirarsi. Due almeno sono i motivi di questo fenomeno che sarà durato troppo poco tempo, ma abbastanza per creare un soffio nuovo nel cinema e per lasciare sui marciapiedi della "nostra" strada qualche uomo che non può essere paragonato a un relitto, ma semmai, vede come sono giusto, a una specie di Cristoforo Colombo del cinema francese di domani. I motivi sono: primo, la gente si è stufata delle pellicole dei nuovi registi, a cominciare da quelle del «Papa» Chabrol: troppi letti fotografati sia pure sotto gli angoli più originali, troppa brutalità gratuita, troppa inesperienza poetica del film realizzato; secondo, la censura ha colpito soprattutto i film della «nouvelle vague» e, guardi destino, ha toccato i migliori: quelli nei quali vi era qualche cosa di detto o di lasciato intuire, quelli che sostituivano alle vicende narrate fra lenzuoli più o meno puliti le angosce delle coscienze del nostro tempo, dico del nostro tempo francese, quello di oggi».

Così, fra paura dell'abbandono del pubblico e timore della censura — cose tutte e due che sul piano finanziario hanno la stessa importanza, perchè si tratta di non far ritornare a casa, non si dice i milioni dell'eventuale guadagno, ma quelli della reale spesa sostenuta per il film — i produttori hanno preferito ritornare a giocare i loro quattrini sui valori «sicuri»: la gente del mestiere, i «croulants» tipo Clair, tipo Marcel Carné. E il riflusso diventa anche più clamoroso, impressionante. L'allarme di un ripiegamento della «nouvelle vague» venne da un piccolo fatto che pochi rilevarono: la scomparsa dalla testata del settimanale dei giovani, «L'Express», della definizione che vi era stata messa un anno fa circa: «Il giornale della nuova ondata». Un bel giorno, quella scritta è sparita. Poi venne il bilancio del film di Chabrol, «Le buone donne», l'ultimo del «Papa» dei giovani registi francesi. Mai una pellicola della «nouvelle vague» aveva reso così poco, mai era stata tolta dal programma — e specie in provincia — tanto presto. Alle cifre negative di Chabrol seguirono quelle degli altri lavori dei meno-di-trent'anni: la caduta de «Les jeux de l'amour»; di «On n'enterre pas la dimanche»; di «Le bel age»; di «Moderato cantabile».

«La censura esercitata dai sindaci di molte città e cittadine francesi; la rivolta — organizzata o meno — delle associazioni familiari; l'improvviso voltafaccia dei giornali, per i quali la «nouvelle vague» non era più un argomento di interesse per la cronaca quotidiana, hanno dato un colpo definitivo alla già mediocre qualità dei film. I distributori cominciarono a mettere certi "veti": per esempio «Il segno del leone» di Eric Rohmer e «Parigi ci appartiene» di Jacques Rivette, due nuovi registi della scuola di Chabrol, sono stati rifiutati perchè troppo personali.

Aumentano le difficoltà

«Inutilmente, finora almeno, è stato tentato di interessare i distributori all'ultimo film di François Triffaut «Tirate sul pianista»: nessuno ha voluto firmare un contratto; le difficoltà aumentano per «Una coppia» di Jean Pierre Moky, «Grazie Nutercia» di Pierre Kast; «I gattini» di Jacques Villa. Riusciremo a farli visionare? Chissà. E nella stessa terra di nessuno, nel limbo della distribuzione, sono «La mélangite» di Agnes Varda, «La ligne de mire», di Jean Pollet, «Lola» di Jacques Demy. Avrà visto, invece, come stanno trionfando «La francese e l'amore» che è una specie di antologia — fatto come è a episodi — del cinema francese pre-«nouvelle vague»: ci sono quasi tutti i registi BSC e tutti gli attori che sono bollati della stessa sigla; «Drame dans un miroir», con Welles e Juliette Greco; «L'affaire d'une nuit», di Henri Verneuil; «Le voyage en ballon», di Lamorisse. E la gente fa la coda, per ore».

Dalla finestra del produttore famoso si vede il cinema nel quale è proiettato il lavoro di Antonioni. «L'avventura», in versione originale. Sul marciapiedi centinaia di persone, in fila indiana, pazientemente aspettano il turno di entrata. «Ecco una cosa — fa il produttore — che nessuno si aspettava. E invece... Ma diciamolo francamente: Antonioni non è mica «nouvelle vague»; è un regista che cerca la poesia, la vicenda umana. Io non so se applichi certe sue teorie al cinema, ma se è così, ebbene, sa attuarle così bene che la gente non si rende conto del fatto che Antonioni fa degli esperimenti, per il pubblico Antonioni fa i film e basta. La «nouvelle vague» ha questo di marcio: che applica le sue dottrine al film e tanto peggio per chi non lo vuole capire».

Il riflusso è anche un fatto politico, un fenomeno conseguente al rigorismo di forma nuova — o almeno inusitata per la Francia — che ispira il regime gollista della Quinta Repubblica. «E' tempo che i francesi diventino seri», ha detto qualche tempo fa il Primo Ministro Debré e l'altro giorno, rispondendo a un colonnello della polizia in pensione, il quale si lamentava in una lettera indirizzata a Debré del fatto che «troppo sovente produttori e artisti si prendono libertà inammissibili con l'amor proprio e la dignità degli agenti», e citava le canzoni di Charles Trenet e di George Brassens che fanno la satira dei gendarmi, il «premier» di De Gaulle scriveva: «E' difficile intervenire troppo rigorosamente in un terreno in cui il pubblico condivide volentieri le opinioni dei pagliacci e dei pulcinella».

«Politica della famiglia»

D'altra parte, il Ministro delle Informazioni, Terrenoire, pur dicendo ogni momento che «preferirebbe abolire la censura piuttosto che riformarla», si prepara a varare una nuova commissione di censura per la quale i film non dovranno essere che vicende di stretta osservanza morale e politica. Ci saranno, in codesta commissione, infatti, sette rappresentanti del Governo, sette della professione cinematografica, cinque membri scelti fra sociologi, psicologi, educatori, magistrati e medici, tre personaggi scelti dalle «Unioni familiari», dall'alto commissariato della gioventù (ancora un esponente del Governo, dunque) e dalla associazione dei Sindaci di Francia. Lo scopo di tale commissione, almeno secondo Terrenoire? «Il Governo — egli ha detto — intende perseguire una politica della famiglia che sia all'unisono con la nostra espansione demografica». E' tutto detto.

Il produttore è un po' preoccupato. «Sono parole oscure — dice — ma non abbastanza per non lasciare intendere che d'ora in avanti se i film non saranno documenti della santità del focolare, sarà meglio non farne. E, come le dicevo, ad aggravare le cose, non ci mancava che «Il soldatino» messo al fresco. E' l'episodio più sensazionale, badi. Perchè di film in ghiacciaia alla censura ce ne sono altri. Per esempio: «La piramide umana» di Jean Rouch, quello che ha fatto «Io, un negro»; oppure «Anche i monumenti muoiono»: e il titolo le potrà dire le ragioni dell'impossibilità di far uscire tale lavoro dovuto a Resnais, quello di «Hiroshima mon amour». Lei capisce che nella Francia di oggi, che è tutta un monumento, non ci possono essere statue deperibili, tanto meno quelle allusive della politica. Poi c'è «Moranbong» di Bonnardot: come per la «Piramide umana», si tratta di storie di bianchi e negri, in Africa. Cose che non si debbono toccare, pericolo di morte, come per i fili ad alta tensione».

Conclusione? «Questa — risponde il produttore con un grosso sospiro: — che se continua così, tra cose brutte e ammesse e cose belle ma proibite, sarà la «nouvelle vague» a essere ben presto BSC. Certo, qualche regista resterà: come Resnais, come Brisson, come Godard. Ma gli altri: o si accontenteranno di entrare nel grande mare comune, oppure... Guardi le cifre: queste mica sono parole, sono numeri: dunque la verità. Il cinema francese ha perduto, fra il 1957 e il 1958, quarantuno milioni di spettatori; diciannove milioni ne ha perduto fra il 1958 e il 1959; non meno di altri diciotto milioni ne perderà quest'anno: siamo, nel giro di tre anni, a 78 milioni di clienti di meno. Il mercato umano — se così posso dire — era di 411 milioni di spettatori nel 1957; è stato di 352 milioni nel '59. Con la proibizione di tanti film ai minori di 16 anni, con la nuova legge che, per certi altri film, proibisce ai minori di 18 anni di entrare nelle sale cinematografiche, con la delusione delle «nouvelle vague»: lei vede che ci sono ragioni abbastanza importanti per mettere i produttori e i distributori sull'allarme».

Prima di allontanarsi dalla finestra, davanti alla quale è rimasto finora, il produttore dà un ultimo sguardo ai cinema dei Campi Elisi. Nella sera prematura, brilla una insegna luminosa: «Et mourir de plaisir» di Vadim. «Quello là — dice il produttore, facendo una piega con le labbra — ha trovato il suo pubblico. E' lui che ha inventato la «nouvelle vague», ma navigando nel flusso della vecchia ondata. Lui, è sicuro; lui resterà, dopo il riflusso sui Campi Elisi».

Stelio Tomei

Il celebre attore e cantante Maurice Chevalier è stato festeggiato a Marnes una pittoresca località del Dipartimento della Senna. Il Sindaco gli ha conferito la cittadinanza onoraria

Sylvia Casablancas la ricca ereditiera messicana è stata assunta da una casa di mode parigina. Eccola mentre esamina alcuni cappellini assieme al suo principale, il sarto Pierre Cardin

Libri ricevuti

J. A. V. Butler, *«La cellula vivente»* - Sansoni - pp. 26, lire 1.000. Per la prima volta in Italia viene presentata al gran pubblico la storia della «cellula vivente», il misterioso e complesso problema dello sviluppo della vita. Con estrema chiarezza e senza usare una terminologia strettamente tecnica, l'Autore, scienziato di larga fama e di particolare preparazione, ha saputo condensare in questa sua opera i contributi effettivi degli ultimi anni intorno alla conoscenza del meccanismo cellulare, del processo strutturale sul quale si fonda tutta la vita. Dopo aver esaminato il normale comportamento delle cellule, si affrontano e si discutono le complesse anomalie delle cellule, fino a raggiungere, nell'ultima parte della opera, all'esame di alcune proprietà di cellule particolari, quelle ad esempio che formano i muscoli e i nervi. Inoltre l'Autore traccia un quadro sintetico delle immense strutture che la cellula raggiunge negli animali superiori e nell'uomo. Il lettore potrà farsi un'idea completa dello sviluppo della vita dalla singola cellula ai grandi raggruppamenti cellulari nelle più alte forme dell'esistenza, e del progressivo cammino verso l'invecchiamento e la morte. Questo aggiornatissimo sguardo d'insieme si conclude con una breve analisi del mondo dell'atomo, il punto estremo al quale possiamo risalire nel ripercorrere il cammino della vita della materia.

O

H. e G. Termier, *«Formazione dei continenti»* - Sansoni - pp. 162, lire 1000. Mai come oggi l'uomo ha mostrato profonda attenzione per i grandi processi naturali, per la storia della terra, per la natura e per il progresso della vita. L'opera di H. e B. Termier affronta il grande problema dell'evoluzione della vita, offrendo un quadro organico degli argomenti fondamentali in un'unica sintesi che può essere ardita in qualche dettaglio, ma che determina complessivamente una valida visione di insieme. Alle luci delle attuali conoscenze, gli autori illustrano le tappe della genesi dei continenti e della comparsa della vita sul globo, determinando l'inquadramento nel loro ordine naturale della maggior parte dei fatti geologici, abbracciando i campi di svariate discipline: geodinamica, orogenia e tettonica, sedimentologia, stratigrafia e paleografia, petrografia e paleontologia. I dati esposti sono stati ottenuti da un accurato esame generale condotto per lungo tempo attraverso una documentazione internazionale e ricavato anche da numerosi studi sul terreno. Ne risulta un approfondito documento scientifico che è insieme storia favolosa e narrazione avvincente; un testo estremamente significativo nel quadro dell'odierna divulgazione scientifica.

O

H. J. Wood, *La scoperta del mondo»* - Sansoni - pp. 284, lire 1.000. Oggi l'uomo sembra essersi stancato della terra; o, per lo meno, gli orizzonti del suo pianeta gli sembrano troppo angusti, i moderni mezzi di informazione, specialmente visivi, gli negano il fascino delle scoperte. E' cominciata la conquista dello spazio, preludio forse alla colonizzazione di altri mondi... Ma, in fondo, l'umanità resta affezionata a se stessa; l'evocazione di quelle che furono le antiche epopee, quando l'esplorazione segnava realmente un progresso di pensiero e una affermazione individuale, riesce ancora a commuoverla forse più di quanto un futuro incerto, contesogli dalla macchina, non la attragga. Questo libro è un'interessante visione d'insieme delle avventurose esplorazioni dell'uomo, alla scoperta dell'ambiente in cui vive, dai tempi più antichi fino al XX secolo. Vi sono efficacemente descritti i principali episodi che si sono verificati in tutte le parti del mondo; la narrazione, estremamente avvincente, è corredata da citazioni scelte fra gli scritti degli stessi esploratori. I vari motivi che spronarono gli uomini a nuovi viaggi ed esplorazioni, nonchè il progresso delle idee e delle tecniche che li spinsero al successo finale, mantengono sempre vivo l'interesse del lettore. Descritto il concetto del mondo di Strabone e Tolomeo al principio dell'èra cristiana, l'Autore ci trasporta al XIV secolo, quando Ibn Battuta esplorò parte dell'Africa del Nord e Marco Polo raggiunse la Cina. Nel XV secolo il ritmo dell'esplorazione si accelerò: Vasco de Gama raggiunse l'India doppiando il Capo, mentre Colombo, Vespucci e i Caboto raggiunsero il continente americano. La storia continua con i viaggi di Dampier e di Cook all'Australia e alle isole del Pacifico meridionale. In Africa seguiamo i viaggi di Mungo Park e Livingstone raggiungendo finalmente i nostri tempi con la conquista dei Poli. Nel suo insieme il libro costituisce una appassionante testimonianza del cammino umano verso il progresso.

UN ARTISTA CRUDELE CON IL GENTIL SESSO

Espresse nelle sue tele il disprezzo per le donne

Molte attrici parigine vissero nel timore d'essere ritratte da Henri Toulouse-Lautrec

La vita di Henri de Toulouse-Lautrec fu dominata da due grandi passioni: le donne e i cavalli. Non è azzardato pensare che proprio per non aver potuto amare le prime, nè cavalcare i secondi egli sia diventato quella sorta di «enfant terrible» dell'arte che tutti sappiamo. Queste due passioni Henri le ereditò indubbiamente dal padre, il conte Alfonso, che fu il tipico signorotto di campagna di quei tempi, ottimo cavallerizzo cioè e cacciatore impenitente tanto di cinghiali che di donne; e non va dubbi che lo stesso Henri avesse potuto un giorno comportarsi altrettanto del padre se un infortunio occorsogli quando era ancora ragazzo non gli avesse spezzato le gambe, facendo di lui per il resto della vita (non lunga, chè morì a 37 anni) un ridicolo nanerottolo.

Ora, è interessante esaminare come egli reagì alla sua disgrazia. Sappiamo che cominciò a disegnare durante la degenza in ospedale, a disegnare cavalli precisamente e che poi in seguito disegnò e dipinse prevalentemente donne e cavalli, manifestando verso le prime una certa crudeltà, mentre nei riguardi dei secondi solo ed esclusivamente un amore grandissimo. Fatto curioso perchè fu proprio a causa di un cavallo, dal quale venne disarcionato, che Henri si trovò storpiato per tutta la vita e di conseguenza impossibilitato ad essere amato dalle donne verso le quali purtuttavia si sentiva irrefrenabilmente attratto. Infatti, salvo pochissimi ritratti, forse unicamente in quelli della madre e della modista René, si rivela un Lautrec capace di tenerezza e di affetto, mentre in tutte le altre figure femminili ch'egli ritrasse non traspare mai un soffio di simpatia verso il soggetto e ben raramente vi affiora la pietà.

Sappiamo come Lautrac prendesse i suoi soggetti preferibilmente dai teatri di varietà, dai caffè concerto, dai circhi equestri e dalle «maisons-closes», luoghi tutti affatto indicati per incontrare la virtù, ma come va allora che anche ritraendo una povera lavandaia l'artista incrudelì talmente sul soggetto da darcene un'immagine di bricconeria, di volgarità e di bestiale sensualità? (Per quanto particolarmente duro fosse ai tempi di Toulouse-Lautrec il mestiere di lavandaia, una giovane donna non si sfigura al punto da perdere ogni traccia di femminilità). Si è pertanto indotti a credere che non potendo essere ricambiato nel proprio bisogno d'amore, egli abbia finito per disprezzare tutte le donne. Una specie di vendetta, dunque. Sta di fatto che Lautrec non trascurò nulla pur di coprire le donne della maggiore ignominia e che provò un piacere satanico nel porle al centro d'ogni spettacolo di vizio e di miseria morale. Non sono più creature umane le donne di Lautrac, ma maschere grottesche, allucinanti, persino macabre a volte (basti ricordare per tutte la donna del quadro «Saletta privata al Rat mort»), e attorno a queste maschere di turpitudine ruota lubricamente un mondo di uomini inebetiti e satirici (Sì, compaiono anche parecchie figure maschili in questi quadri, ma è evidente che per l'artista sono servite principalmente per più efficacemente rappresentare, per meglio mettere a fuoco, la figura femminile, la quale rimane quindi sempre la vera protagonista, l'eroina del quadro). Fu talmente spietato nei confronti del gentil sesso che non poche tra le attrici e le signore del demi-monde parigino vissero nel timore di vedersi in una sua litografia o in una sua *affiche*, e si sa che alcune, particolarmente prese di mira, furon sul punto di querelarlo per diffamazione, ma la gran maggioranza, a cominciare dalla famosa la Goulue per finire alla Melinite, la piccante ballerina di bolero, a Madame Armand, la birraia di Rue Pigalle e a tante altre attrici e cortigiane di Montmartre dimostrarono di gradire di essere ritratte e per vanità femminile e per il profitto che loro ne derivava dalla pubblicità.

Per i cavalli invece Lautrec nutrì sempre un amore infinito. Li rappresentò in tutti i modi sulla tela, sulla carta e sulla pietra, al galoppo, al piccolo trotto, al trotto, al passo, sulle piste da corsa, sui boulevards, sulle strade di campagna, lungo i viali dei parchi cittadini. Belli, esuberanti, focosi, monumentali o commoventi come il vecchio Philbert, il povero cavallo da nolo che il pittore incontrava durante le sue passeggiate al Bois de Boulogne. E' assai improbabile che Toulouse-Lautrec, qualora avesse potuto continuare a cavalcare, avesse potuto diventare il grande disegnatore di cavalli che fu, perchè è spesso dallo struggimento di un bene perduto che può nascere un'arte, un'arte così grande come fu appunto quella di Henri de Toulouse-Lautrec.

Mario Albertazzi

La III Mostra del libro al Palazzo Reale di Milano

Milano, 30

Dal giorno 22 al giorno 31 di ottobre, l'Associazione italiana editori realizzerà nel Palazzo reale di Milano la «III Mostra del libro». E' stato chiesto che la manifestazione confortata dagli auspici della Presidenza del Consiglio dei ministri, consegua l'onore di venire posta sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica.

Questa terza edizione della ormai nota iniziativa, da cui Milano trarrà ulteriori motivi di considerazione e di plauso, comprenderà anche una vasta, puntuale rassegna di molta attività editoriale straniera.

La manifestazione avrà l'intento di offrire un panorama completo e obiettivo della rinnovata fortuna che l'editoria italiana e straniera ha conseguito negli anni recenti, in cui ha saputo imporsi con una meditata scelta di testi nei più diversi settori e con la dignità dei traguardi tecnici raggiunti. Da ciò trarranno origine, fra l'altro, l'importanza educativa e culturale dell'esposizione e l'universale interesse che la stessa, ripetendo il successo delle precedenti edizioni, si prevede non mancherà di destare. Si tratta infatti di una iniziativa che viene fin d'ora riscuotendo la unanime e calda simpatia degli ambienti culturali non solo cittadini, ma anche nazionali e stranieri.

Nella settimana durante la quale la Mostra rimarrà aperta, l'Associazione italiana editori si farà promotrice e realizzatrice di alcune importanti iniziative, consistenti, oltre che in «recital» di attori ed in «ricevimenti» per ragazzi, anche in dibattiti ad alto livello sui temi «libro e teatro», «libro e musica» e «libro per la infanzia». Vi prenderanno partete alcuni fra i più qualificati esponenti delle arti e delle discipline in esame.

CRONACA DELLA CITTA'

ASSICURAZIONE DEL MINISTRO ANDREOTTI

Sarà affidata ai CRDA la costruzione di una corvetta

Un'azione comune dei parlamentari giuliano-friulani
Intervento per gli ufficiali delle zone «inaccessibili»

Il Ministro della Difesa, on. Andreotti, ha dato buoni affidamenti sia all'on. Bologna che all'on. Martina per una commessa ai CRDA, riguardante la costruzione di una corvetta.

Nei giorni scorsi i due parlamentari, avendo appreso la notizia della gara indetta dal Ministero della Difesa per l'assegnazione di quattro commesse per la costruzione di corvette militari, si premuravano di compiere adeguati passi presso gli organi competenti, a favore dei CRDA. In un primo momento, a firma di tutti i parlamentari triestini, friulani e goriziani, veniva inviato un telegramma al Ministro della Difesa per illustrare la richiesta dell'assegnazione di qualche commessa a favore dei cantieri di Trieste e di Monfalcone. L'on. Bologna e l'on. Martina si incontravano quindi separatamente con il Ministro Andreotti.

Il Ministro, preso atto delle ragioni che avevano indotto i parlamentari a sostenere la «buona causa» dei CRDA, ha dato assicurazioni soddisfacenti al riguardo. Ha cioè fatto sapere che esiste la quasi certezza che sarà assegnata ai CRDA almeno una delle quattro commesse. Data l'assicurazione così autorevole, la cosa si deve quindi ritenere quasi del tutto sicura.

Va segnalato inoltre che lo on. Bologna ha conferito a lungo con il Ministro della Difesa anche sulla questione concernente la proposta di legge predisposta dal parlamentare triestino per gli ufficiali di complemento delle terre giuliane, o meglio dei territori cosiddetti «inaccessibili». L'on. Bologna ha illustrato soprattutto la questione concernente la parte assistenziale e previdenziale e ha insistito perchè siano superate tutte le difficoltà per mantenere in servizio i suddetti ufficiali.

Il Ministro ha dato assicurazioni di voler esaminare la questione e di voler dare tutto il suo appoggio per una risoluzione positiva. In base al colloquio, l'on. Bologna provvederà ora a coordinare la sua proposta di legge perchè siano inclusi anche quegli ufficiali che vennero pensionati a partire dal primo luglio del '59.

Quarta in lizza la lista titina

DOMANI IN PIAZZA GOLDONI PRIMO COMIZIO DEL P.L.I.

Sul fronte elettorale da segnalare anche per la giornata di ieri l'intensa attività delle segreterie dei partiti, anche in imminenza della campagna elettorale con i comizi e i manifesti murali. Come noto, domani aprirà la campagna elettorale per il PLI l'on. Aldo Bozzi, vicesegretario del partito. L'on. Bozzi parlerà alle 11.30 in piazza Goldoni.

Ieri intanto è stata presentata all'Ufficio elettorale centrale la quarta lista per le provinciali: si tratta della lista dell'USI, che otterrà così il quarto posto sulla scheda elettorale dopo PC, DC e PSDI. Nei prossimi giorni si presenteranno anche PRI, PLI, MSI e PSI, mentre per gli altri partiti la compilazione della lista dei candidati e la raccolta delle firme dei presentatori pare sia particolarmente laboriosa.

Ieri sera si è riunito il Comitato provinciale della DC, che ha approvato le liste per i comuni di Duino-Aurisina e San Dorligo della Valle. Per quanto riguarda la lista di Duino-Aurisina sono state praticamente confermate le anticipazioni da noi fatte ieri. Oggi la DC emetterà comunque in proposito un comunicato ufficiale. Sempre sul fronte delle «comunali», da segnalare l'avvenuta presentazione a Muggia della lista del PRI. Viene inoltre confermata l'intenzione del MSI di partecipare alle «comunali» a Muggia. Tale intenzione è stata confermata anche dal fatto che il MSI ha chiesto di usufruire a Muggia degli spazi per la propaganda murale.

PER L'ACEGAT

Approvato l'acquisto dei venti autobus

I CAPIGRUPPO AL COMUNE

Si è riunita ieri sera sotto la presidenza del Sindaco dott. Franzil la commissione consiliare dei capigruppo per l'esame e l'approvazione di una serie di delibere di rilevante interesse. In sede di comunicazioni il Sindaco dott. Franzil ha comunicato l'assegnazione dell'incarico per l'assistenza all'assessore Fantasia, rilevando quindi i passi compiuti presso le autorità per la soluzione della difficile vertenza della Orion Petrochimica. Il Sindaco si è particolarmente interessato per ottenere la convocazione delle parti all'Ufficio del lavoro.

Fra le delibere, rilevante interesse acquistano quelle riguardanti i nuovi programmi dell'Acegat. I capigruppo, con il voto contrario del socialista [illegible]cherle, che ha proposto di deferire al Consiglio l'esame delle delibere, hanno approvato l'acquisto di venti grandi autobus a tre porte per una spesa complessiva di oltre 227 milioni di lire. Come da noi già pubblicato, i nuovi autobus saranno adibiti a rinforzare il servizio della «29» e della «25», nonchè al prolungamento della lina «30» fino alla Torre del Lloyd. Sempre per l'Acegat i capigruppo hanno approvato il progetto per la costruzione di una cabina principale di trasformazione, a San Giovanni, dell'impianto di riscaldamento nella rimessa di San Sabba, con una spesa di 7 milioni, e dell'ampliamento del serbatoio idrico di Santa Maria Maddalena Superiore, con la costruzione inoltre di un nuovo serbatoio per ulteriori 14 mila metri cubi d'acqua. Questa ultima realizzazione si rende necessaria per far fronte al maggior consumo d'acqua della città.

Molte le delibere riguardanti la Nettezza Urbana: sono state infatti approvate alcune delibere relative all'acquisto di bottini per la N.U., per una spesa complessiva di 12 milioni e mezzo. E' stato inoltre deliberato il rinnovo del servizio di pulizia per la scuola «Bergamas» per l'anno 1961, con una spesa di 4 milioni e mezzo.

Nel campo scolastico, da segnalare l'autorizzazione data dai capigruppo alla aggiudicazione della gara di appalto concorso per l'acquisto di mobili destinati all'Istituto «Nautico». I capigruppo hanno inoltre approvato il prolungamento della linea «25», che lungo la via dell'Eremo servirà la zona di nuovi edifici di San Luigi, e il rinnovo dell'appalto del servizio di pulizia per la scuole elementare di Gretta, per una spesa di 3 milioni e mezzo.

I capigruppo hanno inoltre preso atto delle dimissioni da consigliere comunale del comunista Vittorio Bogatec: gli subentra Luciano Padovan, che prima di ricevere la nomina dovrà però sottostare alla prova di alfabetismo.

Provvedimenti adottati a favore dell'edilizia

I LAVORI DEL COMITATO TECNICO-AMMINISTRATIVO

Sono riprese ieri le riunioni del comitato tecnico amministrativo nell'ambito del Provveditorato regionale alle opere pubbliche, cui presiede da pochi mesi l'ing. Pietro Rinetti. I lavori esaminati ed approvati nel corso della lunga seduta di ieri sono complessivamente ingenti. Nel campo dell'edilizia popolare il comitato tecnico-amministrativo ha approvato i progetti relativi alla costruzione di 29 edifici, per la massima parte realizzati a cura dell'IACP, del Comune o di cooperative edilizie.

Rilevanti le deliberazioni per l'edilizia scolastica: è stato approvato il progetto per la costruzione della scuola elementare di Poggi Sant'Anna, le cui opere murarie avranno un costo di 50 milioni. E' stata deliberata la costruzione della scuola elementare del Villaggio del pescatore in San Giovanni di Duino (25 milioni), mentre nel campo dell'edilizia varia sono stati presi in esame ed approvati una serie di provvedimenti riguardanti il completamento delle opere in corso di realizzazione all'Università .

Il comitato tecnico-amministrativo ha inoltre dato il nulla osta per l'avvio ai lavori di dragaggio del canale navigabile del Porto industriale, con una spesa di 70 milioni, mentre altri 50 milioni saranno impiegati nella copetura di due tratti del collettore principale di Zaule, sempre nel comprensorio dell'ente porto industriale. Sono stati inoltre approvati i progetti di costruzione di caserme e posti fissi di polizia a Monrupino, Precenico, Draga, S. Elia, Padriciano, Rabuiese, Pese e Noghere.

Servizi marittimi per il mese di settembre

I servizi di linea in programma per ottobre evidenziano un totale di 106 partenze, contro 109 in settembre. Di seguito in dettaglio le partenze suddivise secondo le aree geografiche di destinazione (fra parentesi i confronti con il mese di settembre): Adriatico - Sicilia - Malta - Tirreno - Spagna, 12 (13); Grecia - Turchia - Siria - Libano - Israele - Egitto, 42 (44); Africa - Mar Rosso, 16 (15); Golfo Persico - India - Pakistan - Estremo Oriente, 9 (12); Europa occidentale e settentrionale, 7 (6); Nord America, 9 (7); America Centrale - Nord Pacifico, 5 (4); Sud America, 6 (7); totale, 106.

Trattativa notturna per lo sciopero alla Orion

Mediazione dell'Ufficio del lavoro

Una presa di contatto separato fra la direzione della Orion Petrochimica e le due organizzazioni sindacali per tentare di comporre la vertenza in atto sorta per un conflitto su provvedimenti disciplinari e che vede i dipendenti dell'azienda in sciopero da 22 giorni, si è avuta finalmente ieri presso l'Ufficio regionale del Lavoro. La presa di contatto ha avuto inizio alle 15 circa ed è terminata stanotte verso l'1.30. Per cercare di sbloccare la situazione, il direttore dell'Ufficio del Lavoro, dott. Tarentini-Troiani, ha proposto una soluzione di compromesso e cioè la modifica del provvedimento di licenziamento di un operaio in una richiesta dell'operaio stesso di dimissioni. In questo caso il lavoratore godrebbe dei termini contrattuali, e cioè riceverebbe l'indennità di licenziamento e quella di preavviso. Nel caso che le due parti avessero accettato la mediazione proposta dal dott. Tarentini-Troiani, questi si sarebbe impegnato di trovare, tramite ovviamente l'Ufficio del Lavoro, un'altra occupazione all'operaio.

La proposta è stata ampiamente discussa, come dimostra anche il tempo trascorso, ed alla fine i sindacalisti hanno deciso di ascoltare l'opinione della assemblea dei lavoratori della Orion che si svolgerà stamane alle 8.30. Dopo questa riunione continueranno le trattative all'Ufficio del Lavoro. I dirigenti della Orion si sono pure riservati di dare stamane la loro risposta.

Ad ogni modo è da sottolineare l'intervento dell'Ufficio del Lavoro, alfine verificatosi ieri pomeriggio, avvenuto anche per il fattivo interessamento del Sindaco. E' auspicabile comunque che si addivenga ormai ad una soluzione della grave vertenza.

Nel pomeriggio, nella sede della Camera Confederale del Lavoro, le due organizzazioni sindacali avevano tenuto una conferenza stampa per illustrare il punto di vista dei sindacati in merito alla situazione venutasi a creare nello stabilimento. La decisione di astenersi dal lavoro era stata presa in seguito al licenziamento di un operaio ed alla sospensione, per un giorno, di altri tre lavoratori.

DEFINITA LA VERTENZA DA PALAMARA

Costretto l'ACI a ridurre lo sconto ai propri soci

Tornata normale l'erogazione della benzina
Rammarico espresso dall'Automobile Club

Nel pomeriggio di ieri è tornata la normalità nel settore della distribuzione della benzina, per la composizione della azione di protesta dei «benzinari» con un inusitato intervento del Commissario generale di Governo. Nel corso della mattinata il dott. Palamara aveva avuto un colloquio con il presidente dell'Automobile Club, avv. Camillo Poillucci, e si era quindi incontrato con i rappresentanti dei «benzinari»: il presidente della Federcommercio comm. Venezian, il segretario Geppi, il presidente dei gestori chioschi di benzina, Bernardi. Subito dopo l'incontro con il Commissario di Governo i «benzinari» si sono riuniti in assemblea, ed hanno deciso di sospendere l'agitazione per le assicurazioni ricevute dal dott. Palamara.

A quanto si è potuto apprendere il Commissario generale di Governo ha inteso far cessare la serrata dei «benzinari» stabilendo un prezzo minimo per la vendita della benzina da parte dell'A. C. I. E' questo un provvedimento che verrà perfezionato nella mattinata di oggi dal Comitato provinciale per i prezzi, convocato d'urgenza. A questo proposito è da rilevare che questa sarebbe la prima volta in cui con decreto prefettizio viene stabilito un prezzo minimo di vendita per un determinato prodotto: compito specifico del Comitato prezzi è infatti quello di fissare invece i limiti massimi, oltre i quali cioè non è permesso di elevare i prezzi stessi. Il Commissario di Governo ha inoltre voluto favorire i «benzinari» garantendo loro un più severo controllo ai valichi, per l'azione di repressione del contrabbando di benzina jugoslava, ed ha accettato di incontrarsi nuovamente con i rappresentanti dei gestori dei chioschi di benzina per ulteriori iniziative che dovrebbero favorire in un prossimo futuro la categoria. Il primo capitolo della scottante vertenza fra i «benzinari» ed ACI è stato così chiuso, ma il problema va inquadrato in più ampie prospettive, data la particolare situazione della nostra città anche per quanto riguarda il rifornimento della benzina.

Da parte sua il presidente dell'Automobile Club così ci ha espresso il suo pensiero sullo intervento del Commissaro generale: «Innanzi tutto — ci ha detto l'avv. Poillucci — desidero precisare di essere lietissimo che l'agitazione dei gestori delle stazioni carburanti sia cessata e rivolgo ad essi l'augurio che possano, proprio da questo recente episodio, trarre il beneficio di migliorare i loro rapporti economici con le società petrolifere proprietarie delle stazioni che essi gestiscono.

«Ho già detto ieri a S. E. Palamara che il consiglio direttivo dell'Automobile Club intende seguire qualsiasi provvedimento che egli ritenga adottare senza discuterne la legittimità. A noi basta avere sollevato il problema e avere reso di pubblica ragione che il carburante in Italia costa, detratte le spese di gestione, 86 lire al litro e che pertanto il prezzo di vendita potrebbe essere molto inferiore. Quanto ai gestori dei distributori non possiamo che rivolgere parole di solidarietà nel loro lavoro. Essi sono del tutto estranei al nostro programma di economia e non costituiscono nemmeno il falso scopo di un bersaglio a tiro indiretto.

«L'Italia, nell'industria automobilistica, occupa uno dei primi posti nel mondo e il terzo in Europa: onde è doveroso che cessi la triste realtà di essere il paese dove il carburante ha un prezzo di acquisto maggiore che negli altri. Non si può favorire l'automobilismo, che oggi è diventato mezzo essenziale di vita, se non con la economia del costo di manutenzione: troppi sono costretti a sottrarsi al dovere di stipulare una polizza di assicurazione proprio per l'elevatissimo prezzo del carburante; riducendone il costo si agevola una economia che rende possibile la obbligatorietà dell'assicurazione.

«Ripeto — ha concluso l'avv. Poillucci — a noi basta avere posto il problema; onde, cessata l'agitazione di persone estranee al nostro programma, continui, nell'animo degli italiani, il problema di una maggiore agitazione intesa a proteggere il consumo di un prodotto di cui il nostro paese è poverissimo e di cui, per le urgenze e le necessità di vita, ne ha assoluta esigenza. Quanto ai soci del nostro Automobile Club, rivolgo ad essi (e parlo in nome dell'intero Consiglio direttivo) l'assicurazione che, ove fossimo costretti, per ordine delle autorità, a diminuire i benefici che ad essi intendevamo concedere, ci adopreremo per altra via a proteggere le loro esigenze e i loro bisogni onde il risparmio, che a noi deriverebbe da un eventuale maggior prezzo di vendita, abbia una doverosa compensazione».

Domani a Trieste il Raduno dei dalmati

L'afflusso dei dalmati per il settimo Raduno nazionale è iniziato da ieri e si prevede molto numeroso da ogni parte d'Italia. Già oggi pomeriggio in piazza dell'Unità d'Italia si avranno i primi incontri ed in caso di brutto tempo nella galleria del Tergesteo.

Domani al Foro Ulpiano alle ore 9 la famiglia dalmata si riunirà ufficialmente; avrà inizio così il VII Raduno dei dalmati; alle ore 9.30 nella sede del Teatro Nuovo lo zaratino Just-Verdus terrà l'orazione ufficiale dopo che il dott. Renato conte Portada, presidente del comitato organizzatore avrà portato il saluto alla città di Trieste ed a tutti i dalmati presenti ed assenti. Una rappresentanza renderà omaggio ai Caduti di tutte le guerre deponendo una corona al Monumento sul colle di S. Giusto. Verrà pure reso omaggio al Sacrario di Oberdan.

Alle ore 12 mons. Mario Novak, dopo aver celebrato una Messa nella chiesa di S. Francesco, patrono d'Italia, rivolgerà dopo 15 anni la sua parola ad un buon numero di ex parrocchiani.

«RENTRÉE» PER 30 MILA SCOLARI E STUDENTI

Il nuovo anno scolastico si annuncia con una vacanza

«Ottobre, andiamo...» viene spontaneo di dire, parafrasando D'Annunzio, quando il nostro pensiero, a data fissa, si sofferma sul tema della riapertura delle scuole. Il vocabolario francese ha un termine particolare per indicare questo avvenimento: la «rentrée» e tale parola così significativa, così precisa, ci sembra esprimere l'atmosfera ed il concetto della riapertura delle scuole meglio di qualsiasi più ampia perifrasi. La «rientrata», si potrebbe tradurre, la rientrata per antonomasia, quasi i mesi di vacanze, i giochi ed i passatempi dei giovani, tutta la loro vita gravitasse attorno alla scuola, oscillando tra il frequentarla già ed il tornare a frequentarla.

Ed è vero. Per quanto gli scolari e gli studenti di tutte l'età e di tutte le epoche abbiano sempre fatto mostra di detestare lo studio, con espressioni che vanno dalla frase piena di errori scritta sulla lavagna il primo giorno di scuola nelle classi elementari all'astensione organizzata negli ultimi anni di Liceo, oltre e al di sotto di questo luogo comune c'è nei giovani una coscienza del loro dovere più viva e radicata di quanto si creda. Perciò studenti e scolari si rendono perfettamente conto dell'importanza della scuola, di come la loro vita sia a questa condizionata, di come essa sia, al tempo stesso, strumento per progredire e migliorare, ma anche fine a se stessa per quello che di inimitabile offre ai ragazzi negli anni di studio.

E oggi l'esercito degli studenti, circa 30.000, va verso un nuovo anno di studi. Ci sarà qualche lacrimuccia nelle prime elementari, passati l'euforia per il grembiulino nuovo, la cartella e le matite colorate.

A conforto di scolari e studenti ci sono naturalmente anche le vacanze, che quest'anno il calendario scolastico promette numerose addirittura si comincia a riposare il 4 ottobre, festa di S. Francesco e di nuova istituzione. Poi ci saranno l'1, 2, 3 e 4 novembre. Poi ancora, di seguito, l'8 dicembre, festa dell'Immacolata; dal 24 dicembre al 3 gennaio vacanze natalizie; 6 gennaio, Epifania; 11 febbraio, anniversario dei Patti Lateranensi; 19 marzo, S. Giuseppe; dal 30 marzo al 3 aprile, vacanze pasquali; 25 aprile, anniversario della Liberazione; 1 maggio, festa del lavoro; 11 maggio, Ascensione; 1 giugno, Corpus Domini; 2 giugno, festa della Repubblica. Dal 2 all'8 novembre ci sarà poi l'interruzione in occasione delle elezioni amministrative, alle quali giornate vanno aggiunte le 5 supplementari stabilite dal Ministero della P.I., non ancora fissate.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 18.4, minima 13.5; umidità 85 per cento; pressione mb. 1011.8 irregolare; temperatura del mare 19.6; vento km. 5, E-SE.

Oggi: San Remigio. Il sole sorge alle 6.02, tramonta alle 17.46. La luna nasce alle 15.22, tramonta domani.

Maree - OGGI: bassa alle 13.36, cm. 30 sotto il l. m.; alta alle 19.20, cm. 38 sopra il l. m. DOMANI: bassa alle 1.30, cm. 51 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via San Giusto 1; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2; Zanetti - Testa d'oro, via Mazzini 43; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

Nati 6, morti 14.

MORTI: Pueri Gustavo a. 69, Vilar ved. Kossic Anna a. 82, Schweitzer Enrico a. 51, Plamenac Dusa a. 72, Rendo ved. Vindigni Cristina a. 78, Cecovini Antonio a. 69, Rosano Stefano a. 83, Bogatec Angelo a. 75, Bernich Giuseppe a. 53, Dobrilla Ferruccio a. 59, Bessich ved. Latin Giovanna a. 92, Tasin ved. Buttorac Carolina a. 62, Davia ved. Buiese Emma a. 84, Privilegio Mario a. 76.

Al P.L.I., continua, presso la sede di corso Italia 27, la raccolta di firme per la presentazione della lista liberale per le elezioni provinciali. Il notaio sarà ancora a disposizione dei soci e simpatizzanti questa sera dalle ore 18.30 alle 20 e domani dalle 11 alle 12.30.

LE ORE DELLA CITTA'

Medaglia a Degano

Il consigliere provinciale Gennaro Degano è stato calorosamente festeggiato ieri dal direttivo dipendenti comunali, che gli ha donato una medaglia d'oro quale riconoscimento di dieci anni d'intensa attività svolta a favore dei lavoratori comunali in qualità di segretario responsabile del Sindacato dipendenti comunali, aderente alla Camera del lavoro.

Con lire 126.000

potete acquistare il televisore mod. 1961, predisposto per il secondo programma, completo di tutti gli accessori e corredato dalla massima garanzia di perfetto funzionamento.

Con lire 126.000

presso la concessionaria *Radiobacchelli* di via Pascoli 24, tel. 90552, avrete il televisore meraviglioso, completo di stabilizzatore, telecarrello, antenna esterna, abbonamento 1960.

Con lire 126.000

dalla concessionaria *Radiobacchelli* di via Pascoli 24, il televisore di gran marca mondiale completo di ogni accessorio, anche in 24 rate mensili. Approfittatene!

Dove si balla?

Questa sera dalle 20.30 alle 0.30, nella sala *Paradiso* (via Flavia, filovia 20, telef. 99177). Sala *Paradiso*. Ricordate! La più bella sala da ballo di Trieste. Orchestra, american bar, posteggio interno. Questa sera nella sala *Paradiso*.

«Incredibile!!»

dicono i passanti osservando i prezzi di *Primato's*, in corso Italia 24, e le quotazioni esposte nelle vetrine, dove sono in mostra confezioni e impermeabili da uomo e donna con lo sconto dal 20 all'80 per cento! Cappotti, mantelli e impermeabili a lire 4.500, da *Primato's*, corso Italia 24.

Fiera della cucina

Da *Lares*, via Mazzini 44 e via Nordio 14, grande vendita di cucine a prezzi e con sconti sensazionali anche sulla nuova produzione. Il più grande assortimento della città: le dieci grandi marche nazionali ed estere. Alcuni esempi: cucinette Regor lire 14.000, Triplex lire 24.000. Approfittate di queste ultime eccezionali giornate.

Stasera al Seminario

Nella chiesa del Seminario questa sera alle ore 19, il Vescovo mons. Santin terrà una solenne ora di adorazione in occasione del decimo anniversario dell'inaugurazione dell'istituto avvenuta il 1.o ottobre 1950. Sono invitati a unirsi nel ringraziamento a Dio tutti i cittadini, i quali hanno reso possibile l'erezione del Seminario a Trieste e ne seguono e sostengono la vita con continuata simpatia e generosità. Nel prossimo mese di novembre verrà poi indetta una celebrazione ufficiale della ricorrenza.

Per gli scolari

un completo e razionale assortimento di calzature presenta in questi giorni la *Calzoleria Viale*, in viale XX Settembre 18. Le calzature da bambini alla *Calzoleria Viale* sono i prodotti di fabbriche specializzate ed è per tale ragione che durano di più.

Televisori e frigoriferi

delle migliori marche con sconti fino al 50 per cento presso *Elettronica*, via Mazzini 16, telefono 23477.

Movil, Movil

La maglieria del giorno, antireumatica, irrestringibile, offre il depositario *Vulcano*, via Muratti 4, nonchè le famose calze «Gamba di ferro» e un vasto assortimento di camicette e biancheria.

Sposatevi con chi volete
ma fotografatevi da «GIORNALFOTO»
Prenotate il servizio per le nozze in Piazza della Borsa 8
Telefono n. 93-523

Grotta Gigante illuminata

Domani, con orario dalle 14 alle 18, la Grotta Gigante rimarrà aperta al pubblico per la grande, ultima illuminazione popolare prevista dal calendario di dette manifestazioni per il 1960. I visitatori potranno raggiungere la grotta usufruendo del servizio urbano di autobus Trieste - Prosecco con partenza da piazza Guglielmo Oberdan e quindi proseguire in coincidenza per Borgo Grotta. Si può giungere sul posto pure con una passeggiata di circa mezz'ora sia da Prosecco che da Opicina. Sul fondo della grotta funzionerà, come di consueto, il servizio per l'inoltro delle cartoline ricordo.

Trattenimenti alla S.G.T.

Ogni sera dalle 19 alle 20 il comitato è a disposizione per il rilascio degli inviti per i trattenimenti che avranno luogo la domenica sera.

Studenti alla Ginnastica

Ogni sera dalle 19 alle 20 il comitato è a disposizione per il rilascio degli inviti per i trattenimenti domenicali pomeridiani riservati esclusivamente agli studenti.

Sconti fino al 50 % !

L'*Universaltecnica* procede alla liquidazione totale della merce, per prossima chiusura del negozio (lavori di restauro). Sconti fino al 50 per cento! Radio, TV, elettrodomestici. Corso Garibaldi 4.

Sconti fino al 50% !

Vengono praticati dall'*Universaltecnica* fino ad esaurimento della merce. Televisori, apparecchi radio, radiogrammofoni, transistors, fonovaligie, registratori. Un'occasione veramente rara. Corso Garibaldi 4.

Sconti fino al 50% !

Sino ad esaurimento della merce per prossima chiusura del negozio (lavori di restauro). Frigoriferi, lavatrici, lucidatrici, aspirapolvere, cucine elettriche e a gas. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Sconti fino al 50% !

La più bella occasione dell'anno, da afferrare subito al volo. L'*Universaltecnica* liquida tutta la merce esistente per prossima chiusura. Spazzole elettriche, frullatori, tostapane, ferri da stiro, stufe, rasoi elettrici. Corso Garibaldi 4.

INCIDENTE NOTTURNO A SAN GIOVANNI

Mortale ruzzolone sulle scale di casa

Vittima una donna che è scivolata lungo una rampa di undici gradini

Di un tragico ruzzolone per le scale è rimasta vittima questa notte la casalinga Rina Pletti di 50 anni. Verso mezzanotte la donna stava rientrando a casa, in via delle Docce 5/1, quando è accaduta la disgrazia.

A destra, entrando, è sistemato l'interruttore della luce per le scale, un po' più avanti iniziano i gradini che scendono nella cantina, mentre a sinistra sono quelli che conducono ai vari piani. Molto probabilmente la donna non ha trovato, nell'oscurità nè l'interruttore nè il passamano, per cui ha fatto ancora qualche passo al buio, che le è stato fatale. Così ha perduto l'equilibrio ed è caduta all'indietro, rotolando per gli undici gradini sino alla fine della rampa, picchiando violentemente il capo a terra, davanti la porta delle cantine.

Un casigliano, Gastone Bolzich di 48 anni, ha udito un sordo tonfo provenire dallo scantinato. Preoccupato, è sceso rapidamente per vedere che cosa fosse accaduto e si è trovato di fronte al corpo inanimato della vicina di casa, riversa a testa all'ingiù con la gamba sinistra sugli ultimi gradini e quella destra oltre la ringhiera. La vittima, teneva ancora infilata nel braccio destro una sporta di pelle marrone, nella quale aveva i documenti di identificazione, varie fotografie e tessere dell'ECA. Il Bolzich, spaventato, è corso di porta in porta per tutti e quattro i piani dello stabile per chiedere soccorso. Dal telefono di una famiglia che abita al secondo piano, sono stati avvertiti i carabinieri del gruppo radiomobile di via dell'Istria.

La Pletti abitava al quarto piano dello stabile, assieme alla sorella Benvenuta, di 52 anni e al nipote Benito Santi, un autista di 30 anni. La salma è stata deposta all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Vegliardo atterrato da un'automobile

Un vegliardo di 86 anni, Giovanni Kral, abitante al numero 228 di Santa Croce, è stato atterrato verso le 18 di ieri da un'autovettura, mentre stava attraversando la strada costiera all'altezza della «Tenda Rossa». Il guidatore si è subito fermato, ed ha soccorso il «nonnino di Santa Croce», che ha riportato la frattura della tibia destra, un ematoma al dorso della mano sinistra e una contusione escoriata al vertice del capo. Un automobilista ha avvertito la CRI dell'incidente. In quel momento però non c'era alcuna autoambulanza, per cui il medico e un infermiere hanno raggiunto Santa Croce a bordo di una macchina della polizia.

Ricorso internazionale dell'Unione ex GMA

Il comitato direttivo dell'Unione ex G.M.A. assicura la categoria tutta — dipendenti civili e appartenenti ai corpi di polizia — in conformità al mandato ricevuto dall'assemblea generale straordinaria del 23 settembre per l'immediato aggiornamento dei trattamenti economici nel rispetto dei regolamenti in atto al 26 ottobre 1954 che stabilivano i settori di lavoro di equiparazione, e per la regolarizzazione delle posizioni assicurative di tutti gli ex G.M.A. di avere iniziata l'azione per perfezionare gli interventi presso i firmatari del Memorandum d'Intesa.

Continua l'agitazione dei lavoratori cartai

E' stata intensificata l'agitazione dei cartai, nell'azione a carattere nazionale per il rinnovo del contratto di lavoro. L'inasprimento è stato deciso dalle tre federazioni di categoria aderenti alle rispettive confederazioni nazionali e sarà attuato con nuove forme di azioni sindacali, stabilite con criteri diversi nelle varie province. Quest'agitazione avrà effetto nei prossimi giorni e nella nostra zona riguarderà le maestranze delle Cartiere del Timavo. Restano frattanto sospese tutte le prestazioni di lavoro straordinario.

ULTIMA ORA

STANOTTE A CAMPO MARZIO

Auto s'incastra sotto il camion

QUATTRO FERITI DEI QUALI UNO GRAVISSIMO

Una macchina di media cilindrata, targata TS 20400, è andata a fracassarsi stanotte contro la parte posteriore di un autocarro in sosta all'ingresso del Mercato ortofrutticolo, in Campo Marzio, incastrandosi per circa metà sotto il pesante automezzo.

Alle 2.30 di questa notte, l'autovettura, con quattro persone a bordo, tre giovani e una ragazza di vent'anni, era diretta verso il capolinea della filovia di Campo Marzio. Per un improvviso capogiro, il guidatore — come ha egli stesso dichiarato a un agente del traffico — non ha scorto l'autocarro in sosta sul lato destro della strada, con le luci di posizione accese, e vi ha sbattuto contro con estrema violenza.

Il guidatore, il ventunenne Giuseppe Bressan, abitante in via Mansanta 7, è uscito quasi incolume dalla macchina semifracassata, avendo riportato solo la probabile frattura dell'avambraccio sinistro. L'amico che gli sedeva accanto è rimasto però prigioniero tra i rottami fino a quando non è giunta sul posto un'autogrù dei vigili del fuoco. Il ferito è il vicebrigadiere Salvatore Astori, che versa in gravissime condizioni avendo riportato la frattura della volta cranica, l'avulsione traumatica di parecchi denti e la frattura del setto nasale.

Gli altri due, il cameriere Corrado Ragazzo, di 21 anni, abitante in Guardiella 190, e la banconiera Loredana Luin, domiciliata al numero 15 della Domus Civica, sono stati trasportati all'ospedale con un'altra autolettiga. Le loro condizioni non destano, per il momento, preoccupazioni.

I due guidatori del camion, targato BA 63128, Vito Campione di 20 anni, e Gaspare Bari di 29, tutti e due domiciliati nella città pugliese, attendevano che venissero aperti i cancelli del Mercato ortofrutticolo per consegnare un carico di uva. Per il violento urto, il pesante automezzo è stato spostato in avanti di un metro e mezzo circa.

†

Il giorno 30 settembre si è spento dopo lunga malattia il

dott. Giorgio Trauner

Console onorario del Belgio per le Province di Trieste, Udine, Gorizia

Ne danno il triste annuncio la moglie ILDE SCALA, la figlia LUISELLA AGOLINI con il marito prof. GIULIANO e i cari nipotini GIORGETTO e RENATA, la figlia MIRELLA, la sorella DELIA, i suoceri e tutti i parenti.

I funerali seguiranno oggi 1.o ottobre alle ore 15 partendo da Opicina, via Nazionale 13 e la salma sarà benedetta nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

La famiglia ringrazia sentitamente l'amico medico curante dott. Piero Marcovich e gli altri medici che si sono prodigati.

IL CORPO CONSOLARE DI TRIESTE si associa al lutto della famiglia per la perdita del suo compianto collega

dott. Giorgio Trauner

cav. dell'Ordine della Corona del Belgio
cav. dell'Ordine di Leopoldo
Console del Belgio

Si associano al lutto per la morte del

dott. Giorgio Trauner

— la ditta dott. GIORGIO TRAUNER — Assicurazioni
— l'affezionato cugino DARIO, che collaborava con Lui da oltre 30 anni
— l'Agenzia Generale di Trieste della SOC. di ASS. FIUMETER ed i dipendenti tutti
— BIANCAMARIA e BRUNO CIVELLI
— GIORGIO e HELLA KROPF
— l'ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DEGLI AGENTI DI ASSICURAZIONE

L'Amministratore, il Collegio dei sindaci, i dirigenti ed i dipendenti tutti delle SOCIETA' IMPORTEX, CHIMICI FARMACEUTICI S. p. A., LABORATORI DON BAXTER S. p. A., EUROSPITAL S. p. A., partecipano con profondo cordoglio e rimpianto la perdita del

dott. Giorgio Trauner

esempio di elevate virtù e di operosità, e prendono viva parte al lutto della famiglia.

LA NAVIGAZIONE GEROLIMICH & COMP. S.P.A. partecipa con profondo dolore la scomparsa del suo Consigliere di Amministrazione

dott. Giorgio Trauner

Trieste, 30 settembre 1960

Il Presidente e il Consiglio di Amministrazione della ALLEN & HANBURYS (ITALIA), S. r. l., partecipano con profondo cordoglio e rimpianto la scomparsa del

dott. Giorgio Trauner

ricordandone la nobile figura e la valida collaborazione.

---

†

Dopo lunghe sofferenze il

prof. dott. Giannandrea Gravisi Barbabianca

ha concluso la propria esistenza.

La sorella ANTONIETTA ved. PIZZARELLO, il fratello GIROLAMO, i nipoti LUCILLA e GIUSEPPE assieme agli altri congiunti ne danno la triste notizia a quanti Lo conobbero e Lo ebbero caro.

I funerali avranno luogo sabato 1.o ottobre alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

---

† Ieri dopo lunghe sofferenze si è spento serenamente

Leo Centazzo

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle ITA e SOFIA ed i parenti tutti.

Un grazie di cuore al medico curante dott. Pietro Antonini.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 16 dalla via Rittmeyer n. 20.

---

† Antonio Cecovini

si è spento il 30 u.s. lasciando nel dolore la moglie, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 2 corr. alle ore 10 dall'Osp. Maggiore.

---

† Il 29 corr. dopo una vita tutta dedicata alla famiglia e al lavoro si è spento il nostro amato

Ferruccio Dobrilla

Ne dà il dolorosissimo annuncio la nipote RITA.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dalla Cappella di via Pietà.

---

† Giovanna ved. Latin

è spirata dopo lunga malattia alla età di anni 92, lasciando nel dolore la figlia MARIA ved. GRASSI e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani domenica 2 corr. alle ore 10.30 dall'Osp. Maggiore.

---

† Antonio Lantier

spirò serenamente il 29 u. scorso, lasciando nel dolore le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 1.o corr. alle ore 15.30 dall'abitazione di via Udine n. 51.

---

† Improvvisamente è mancata

Angela Boschin nata Versa

Ne danno il triste annuncio il marito e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domenica 2 corr. alle ore 9.50 dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Oggi 1.o ottobre, alle ore 10.30 viene inumata a Roma, nel Cimitero del Verano, con gli onori militari, nel Sacrario dei Caduti dell'Aeronautica, la Salma di

Nicolò Cobolli-Gigli

Sottotenente pilota da caccia, Medaglia d'oro al Valor Militare, caduto il 4 marzo 1941 sul fronte greco-albanese.

I genitori GIUSEPPE e MARIA AZARIO, i fratelli ANTONGIULIO con la consorte LIA FIDORA e il figlio GIOVANNI, SERGIO con la consorte VALERIA TRETTEL e i figli NICOLETTA e STEFANO, lo annunciano a parenti e amici.

Profondamente commosse per le attestazioni di affetto tributate alla nostra indimenticabile mamma

Gisella ved. Zanolla

le congiunte famiglie sentitamente ringraziano. Un grazie particolare al dott. Menotti Tamaro.

ZANOLLA - LAURI BRANDOLIN

Nel III anniversario della scomparsa di

Fabio Romano

la moglie e la figlia lo rievocano con infinito amore e profondo rimpianto.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

COLLEGIO SOLITRO
Via A. Gabelli 19, tel. 36548
PADOVA
Specializzato
RECUPERO ANNI
Scuole Medie inferiori e superiori

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30-13.30 e 18-20
VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-381
(angolo Viale XX Settembre)

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-006
BOLZANO-MERANO giornal.
FIUME giornal. ore 8 e 17.30.
GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol. ven. 21.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
POLA - PARENZO - ROVIGNO 15, dom. 7.25 e 15.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA, 7.15. 8.15. 12. 17.30.

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

NEL POMERIGGIO DI IERI ALL'UNIVERSITA'

Inaugurato il convegno degli studi di mercato

La relazione del prof. Luzzatto Fegiz
Conferiti i premi a quattro laureati

All'Università degli Studi, nell'aula Venezian, si è inaugurato ieri pomeriggio il convegno organizzato dall'Associazione italiana per gli studi di mercato (marketing). Alla cerimonia, che ha avuto inizio alle 15, erano presenti il Primo Presidente della Corte d'Appello, S. E. Casoli, mons. Fabbro per il Vescovo, l'assessore comunale Rocco per il Sindaco, il presidente degli industriali Doria, il comm. Frandoli per la Camera di commercio, il comm. Padoa, presidente del Centro sviluppo economico.

Il Magnifico Rettore prof. Origone ha porto ai convenuti il saluto dell'Ateneo triestino e ha avuto parole di compiacimento per il lavoro che viene svolto dall'Associazione e dal convegno a favore del consumatore. Gli ha risposto il presidente dell'Associazione, prof. Tagliacarne, che lo ha ringraziato per l'ospitalità concessa dall'Università. Il prof. Origone ha quindi proceduto al conferimento di quattro premi, istituiti dall'Associazione, a favore di laureati che hanno presentato una brillante tesi sull'argomento di ricerche di mercato e di distribuzione generale. I quattro premiati sono i concittadini dott.ssa D'Ambrosi e dott. Miani, e il dott. Fabris di Pisa e Nobili di Roma.

Il prof. Guglielmo Tagliacarne

La relazione introduttiva è stata tenuta dal prof. Pierpaolo Luzzatto Fegiz, del nostro Ateneo, il quale ha parlato sulla «Influenza di variazioni del reddito sul comportamento del consumatore», trattando l'aspetto statistico-sperimentale delle ricerche sul binomio reddito-consumo.

Il relatore ha detto, fra l'altro, che il compito dello studioso che voglia predisporre un piano di ricerche statistiche in questo campo consiste anzitutto nel fare delle ipotesi sui fattori, diversi dalle variazioni di reddito o di patrimonio, che verosimilmente influenzano le decisioni del soggetto. Dopo aver preparato questo elenco di fattori, e scartato eventualmente quelli che per via deduttiva, o attraverso studi preliminari, appaiono trascurabili, si tratta di raccogliere sistematicamente delle osservazioni in modo da poterle poi classificare secondo le varie modalità, o intensità, dei singoli fattori o gruppi di fattori. In sostanza si tratta di rilevare per ciascuna famiglia osservata tanto i dati che nelle successive elaborazioni saranno presentati come variabili dipendenti (come ad esempio incremento percentuale di una data spesa), quando i dati che fungeranno da variabili indipendenti (per esempio tasso di aumento del reddito) o che serviranno per la classificazione del materiale in sottogruppi omogenei (età e professione del capofamiglia, classe di reddito, previsioni ottimistiche o pessimistiche, circa il futuro). Opportuni trattamenti statistici, fra cui l'analisi della varianza, lo studio della correlazione e la determinazione di funzioni colleganti più variabili, consentiranno quindi di accogliere o scartare le varie ipotesi.

Il prof. Luzzatto Fegiz ha continuato la sua relazione dicendo che «numerose rilevazioni compiute durante più di mezzo secolo in vari paesi, avevano dimostrato che il risparmio è, nelle famiglie con redditi molto bassi, generalmente negativo, in quelle con redditi bassi assai ridotto, mentre poi tende a crescere in misura più che proporzionale col crescere del reddito. In questa constatazione di un fatto statico, molti economisti hanno creduto di trovare la prova di una legge dinamica, e cioè del fatto che con l'aumentare del reddito in una data famiglia le spese non aumentano nella stessa proporzione, cosicchè rimane una frazione crescente di reddito disponibile per il risparmio. Questo dato, o meglio questa interpretazione di un dato statistico, costituisce una delle basi della teoria di Lord Keynes sulle relazioni fra risparmio, investimenti e fluttuazioni economiche».

Dopo quella del prof. Luzzatto Fegiz, sono state presentate altre relazioni, fra cui quella del dott. Giovanni Cova, della Società Idroelettrica Piemonte, il quale ha parlato su «Ricerche sul comportamento del consumatore di energia elettrica». Il relatore ha dapprima precisato che il termine di «consumatore di energia elettrica» esprime un concetto del tutto generico. L'industria elettrica infatti apparentemente produce e vende un solo bene, ma in realtà produce e vende un grande numero di beni o meglio di servizi.

La dott.ssa Edoarda Sanna, della Rinascente Upim di Milano, ha trattato il tema «Il comportamento del consumatore al momento dell'acquisto». La relazione è una sintesi dei metodi applicati dalla Rinascente per rilevare il comportamento del consumatore all'atto stesso in cui effettua l'acquisto, attraverso un'osservazione diretta o intervistandolo all'uscita dal magazzino. In questo modo è possibile ottenere informazioni più precise che non mediante interviste a domicilio a distanza di tempo.

Il dott. Barsanti, dell'Istituto centrale di statistica di Roma, ha parlato sull'«Indagine svolta su scala nazionale, sui bilanci familiari», riferendo in merito ai risultati ottenuti a relazioni compiute.

I partecipanti al convegno sono stati quindi ospiti dell'Associazione degli industriali a un pranzo che si è tenuto in un albergo cittadino.

Nella mattinata di ieri si era svolta l'assemblea dei soci dell'Associazione, sulla cui attività ha riferito il presidente prof. Tagliacarne. I soci hanno anche approvato il bilancio consuntivo del 1959.

I lavori del convegno proseguiranno e si concluderanno stamane.

Prognosi riservata per infezione tetanica

Per una sospetta infezione tetanica è stata accolta verso le 13 di ieri nella seconda divisione medica dell'ospedale la casalinga Stefania Sancin ved. Stefani, di 59 anni, abitante in via Cancellieri 14. Due giorni or sono, ha raccontato la donna che si è presentata da sola al nosocomio, si è leggermente ferita alla mano sinistra. Dopo poche ore, dei lancinanti dolori le impedivano quasi di parlare e la mascella si era leggermente irrigidita.

Perciò verso le 13 di ieri la donna ha deciso di rivolgersi ai sanitari dell'astanteria. Il medico, che le ha riscontrato una sospetta infezione tetanica si è riservato la prognosi.

IMPRESSIONANTE INFORTUNIO AL PORTO VECCHIO

S'abbattono sul pontone con un volo di trenta metri

Prognosi riservata per i due sfortunati operai

Un gravissimo infortunio sul lavoro è accaduto ieri mattina al Porto Vecchio all'altezza del molo zero. Due operai, che lavoravano per conto dei Magazzini Generali, sono precipitati da un'impalcatura sul tavolato di un pontone, dopo aver compiuto un volo di circa trenta metri.

I due operai, Luciano Pugliese di 30 anni, domiciliato al n. 267 del villaggio di Santa Croce, e Giorgio Fragiacomo, pure trentenne, abitante in via Vespucci 57, si trovavano su di una «zattera» sospesi a circa trenta metri d'altezza sul pontone numero uno. Il loro lavoro consisteva nel pitturare il braccio della gru che è sistemata appunto sul natante. Erano circa le 10 quando si è verificato, improvviso, l'incidente: uno dei cavi che sorreggeva la «zattera» di legno, sulla quale lavoravano i due operai, si è accidentalmente spezzato e il ponte sospeso ha rovesciato nel vuoto i due occupanti. Il volo è stato tremendo, così come il tonfo sul tavolame del pontone.

Alcuni compagni di lavoro che avevano assistito al drammatico volo si sono precipitati in soccorso dei due sventurati, che giacevano esanimi al suolo. Da un vicino telefono è stata avvertita la Croce Rossa, che ha provveduto ad inviare sul posto due autolettighe. I due infortunati sono stati trasportati all'ospedale in gravissime condizioni. Il Pugliese ha riportato la sospetta frattura della colonna vertebrale, con paro-paresi degli arti inferiori e lo stato di choc. Al Fragiacomo invece i medici hanno riscontrato la sospetta frattura della colonna vertebrale, la frattura del bacino, del gomito sinistro e una ferita lacero-contusa alla fronte. Per ambedue, che sono stati accolti nella divisione ortopedica, i medici si sono riservati la prognosi.

Nel tardo pomeriggio la situazione dei due feriti è leggermente migliorata. Luciano Pugliese è stato trasferito nella seconda divisione chirurgica. Le prognosi sono ancora riservate.

Presso l'ufficio della Cooperativa Mense Acegat in via Genova 6, II piano, dalle ore 8.30 alle 12, i pensionati dell'Acegat possono presentare le prenotazioni per la fornitura della legna da ardere e carbone coke.

PAUROSO SCONTRO PRESSO SISTIANA

Cinque persone ferite nelle due auto fracassate

La collisione è avvenuta frontalmente

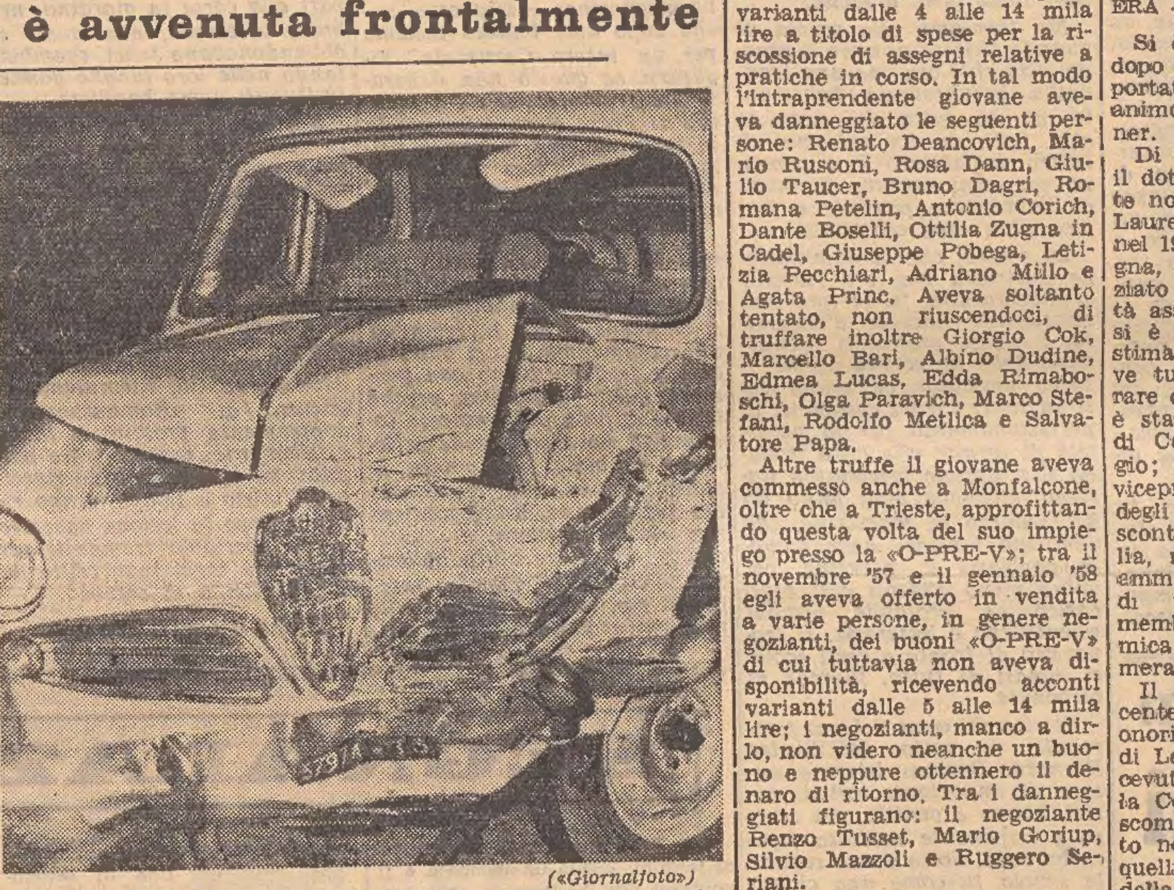
Cinque persone ferite e due macchine di media cilindrata fracassate sono il bilancio di un grave e spettacolare incidente della strada che si è verificato ieri verso le 17 nei pressi di Sistiana. A circa un chilometro dall'abitato, duecento metri oltre la biforcazione che porta al mare, due autovetture, una targata Treviso e l'altra registrata nella nostra città, si sono scontrate frontalmente. La vettura trevigiana, con quattro persone a bordo, tre donne e il guidatore, percorreva la strada diretta verso Monfalcone. In senso opposto giungeva invece l'altra macchina; secondo un agente della stradale, il guidatore della vettura triestina, l'ing. Duilio Gambardella, dovrebbe aver rallentato l'andatura della macchina, che ha paurosamente sbandato, andando a cozzare contro l'autovettura trevigiana, che è stata mandata fuori strada.

Alcuni automobilisti di passaggio, hanno avvertito la polizia e i sanitari della CRI. Dei cinque feriti, due sono stati trasportati all'ospedale con l'autolettiga, mentre gli altri hanno raggiunto il nosocomio con macchine della polizia. Il guidatore della vettura triestina si è fatto trasportare al Sanatorio triestino, dove i medici hanno provveduto a sottoporlo all'esame radiologico.

Il guidatore della macchina trevigiana, il muratore Mario Borasio, di 33 anni, domiciliato a Nimis, in provincia di Udine, è stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di un mese per delle contusioni escoriate, con sospette lesioni ossee all'emitorace sinistro, contusioni al malleolo interno sinistro, una ferita lacero-contusa alla coscia sinistra, una contusione escoriata all'occipite e alla mandibola, oltre allo stato di choc. Sul sedile anteriore, accanto al guidatore, sedeva la casalinga Emilia Tomada, di 34 anni, pure da Nimis, domiciliata in via dei Conti 22, che è stata accolta in ortopedica con prognosi di due mesi per la frattura della gamba sinistra, una vasta ferita lacera al ginocchio destro con sospette lesioni ossee, una contusione escoriata con un voluminoso ematoma alla fronte, contusioni all'avambraccio sinistro, una ferita da punta e da taglio alla mano sinistra e lo stato di choc.

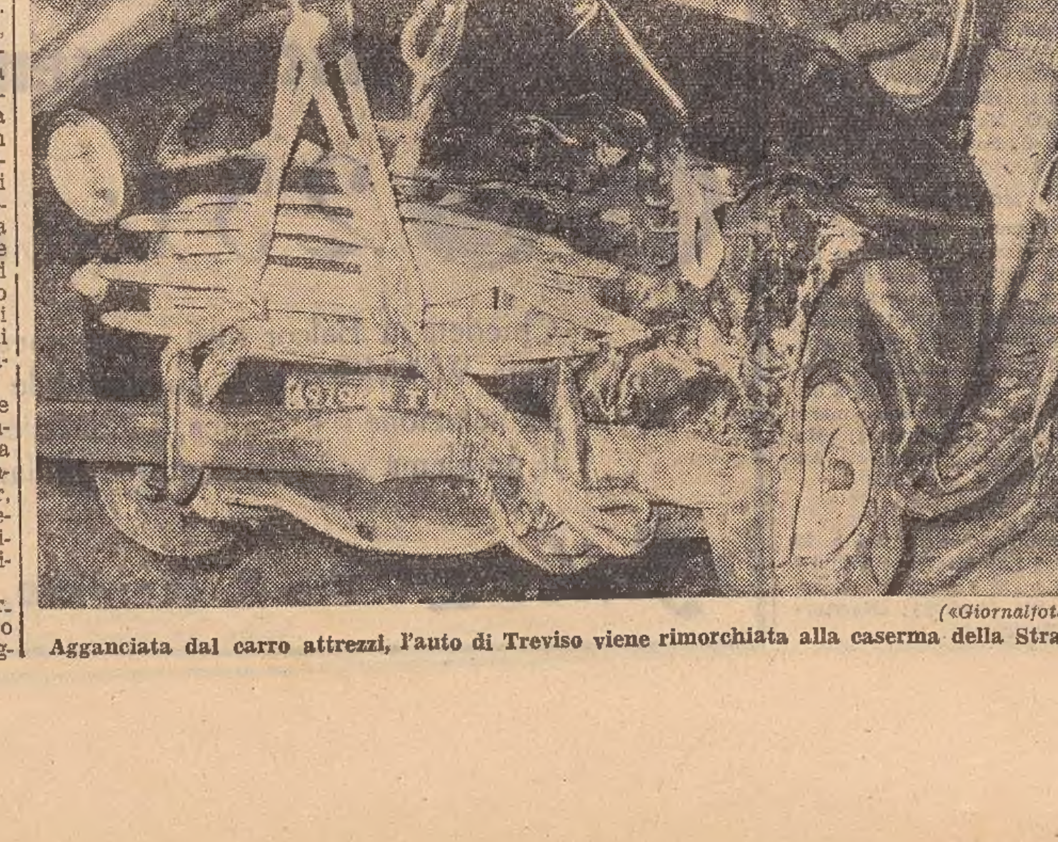
Sui sedili posteriori invece si trovavano le casalinghe Esterina Borasio Venturini, di 38 anni, e Adelina Lenzi Cortassa, di 53 anni, una domiciliata a Nimis, in via Oberdan 5, e l'altra residente a Tripoli. La prima è stata ricoverata nella seconda divisione chirurgica con prognosi di quindici giorni per una vasta ferita lacera alla fronte e alla tempia, un'altra allo zigomo sinistro, una contusione all'anca sinistra e una contusione escoriata al dorso del piede sinistro. La seconda invece è stata medicata all'astanteria per delle contusioni al naso, escoriazioni al braccio e alla gamba sinistri.

Sul posto dell'incidente è intervenuta la Stradale, che ha assunto i rilievi dell'incidente, e un carro attrezzi dei vigili del fuoco che hanno provveduto a spostare sul lato della strada le due vetture fracassate, riattivando così il traffico, rimasto in parte interrotto.



(«Giornalfoto»)

In queste condizioni è stata ridotta l'auto triestina dopo l'urto



(«Giornalfoto»)

Agganciata dal carro attrezzi, l'auto di Treviso viene rimorchiata alla caserma della Stradale

LE CONSEGNO' LA MERCE A NAPOLI

Ritornato a Trieste trovò «tabula rasa»

Davanti alla prima sezione del Tribunale penale è comparsa ieri mattina la casalinga Sofia Iazmanovich in Ricci, di 47 anni, abitante in strada vecchia per l'Istria 251, la quale doveva rispondere di appropriazione indebita aggravata. La donna era stata rinviata a giudizio a seguito di una denuncia presentata nei suoi confronti dal marittimo Rodolfo Lazar di 55 anni.

In particolare il denunciante specificava che nel dicembre '58 il piroscafo «Castelfelice» su cui egli era imbarcato aveva fatto scalo a Napoli e pertanto si era fatto raggiungere colà dalla donna, assieme alla quale coabitava da tempo, per consegnarle cinque borse in pelle di varia foggia e dimensione, due maglioni, quattro fazzoletti di seta, diverse paia di calzini, vari capi di biancheria, un rasoio elettrico, una valigia in fibra, un bollitore e una stufa a gas. Nel consegnarle tali oggetti, che valevano complessivamente 120 mila lire, egli le aveva altresì raccomandato di custodirglieli fino al suo ritorno a Trieste. Senonchè, rientrato in città il 2 aprile del '59, e recatosi nell'appartamento di lei (dove abitava lui stesso, almeno fino a quella data), si era sentito dire dalla donna che gli oggetti li aveva consegnati in custodia a un'amica. Solo in un secondo tempo la Ricci gli aveva invece dichiarato di aver disperso la merce vendendola o regalandola.

In merito a tali circostanze era stata successivamente interrogata la stessa Ricci; la donna aveva quindi confermato, davanti agli agenti d'aver, sì, alienato gli oggetti in questione, ma solo in quanto riteneva di averne la piena disponibilità.

In aula l'imputata ha affermato che riteneva senz'altro di poter disporre di quegli oggetti, in modo da ricavarne un guadagno. La Ricci ha poi espresso l'opinione, messa a verbale, che la denuncia sporta nei suoi confronti dal Lazar era forse determinata da un sentimento di rappresaglia che questi avrebbe nutrito per lei dopo che si era risolta a interrompere la loro relazione.

La Ricci è stata infine assolta dall'imputazione di appropriazione indebita aggravata, per insufficienza di prove.

Presidente, anetti; P. M., Bellarini; canc. Rachelli; difesa, avv. Niseteo.

TRUFFA CONTINUATA, CONSUMATA E TENTATA

Infinite variazioni su un unico tema

Verdetto d'assoluzione grazie all'amnistia

Venticinque persone, tutte parti lese, sono state citate a testimoniare ieri mattina al processo che si celebrava a carico di un giovane accusato di una lunga quanto monotona serie di truffe; presenti risultavano comunque «soltanto» una quindicina di persone: tutte dovevano essere ascoltate sulle circostanze degli episodi di truffa di cui ciascuna era rimasta vittima ad opera dello imputato, ed infine ne sono state ascoltate in aula neanche una decina, non essendo stato ritenuto necessario dare ascolto alla sequenza completa dei reati, sempre gli stessi: un tema con infinite variazioni. Sono stati quindi solo sbrigativamente uditi i testi a carico più importanti ai fini del dibattimento.

Il giovane seduto al banco degli imputati — il ventitrenne Fabio Zigli, abitante in S.M.M. Superiore 1563 — doveva evidentemente rispondere di un unico reato: truffa continuata e aggravata, consumata e tentata. Assieme a lui è comparso davanti ai giudici il titolare di una bancarella di libri usati, il signor Giuseppe Ban, accusato di ricettazione.

Il procedimento prendeva lo avvio da una serie di truffe perpetrate dallo Zigli nel periodo aprile-maggio '58; in quell'epoca, il giovane dipendeva dalla ditta «O-PRE-V» Organizzazione previdenza-vitalizi) dopo che già era stato impiegato pressa l'«Apca», un'organizzazione anti-infortunistica stradale; approfittando della passata attività ed essendo pertanto in possesso di elenchi di nominativi rispondenti a persone rimaste vittime d'incidenti e che erano ricorse all'«Apca» per ottenere risarcimenti e previdenze, lo Zigli si era presentato a numerosi ex clienti, ai quali faceva presente l'obbligo di versare a sue mani importi varianti dalle 4 alle 14 mila lire a titolo di spese per la riscossione di assegni relative a pratiche in corso. In tal modo l'intraprendente giovane aveva danneggiato le seguenti persone: Renato Deancovich, Mario Rusconi, Rosa Dann, Giulio Taucer, Bruno Dagri, Romana Petelin, Antonio Corich, Dante Boselli, Ottilia Zugna in Cadel, Giuseppe Pobega, Letizia Pecchiari, Adriano Millo e Agata Princ. Aveva soltanto tentato, non riuscendoci, di truffare inoltre Giorgio Cok, Marcello Bari, Albino Dudine, Edmea Lucas, Edda Rimaboschi, Olga Paravich, Marco Stefani, Rodolfo Metlica e Salvatore Papa.

Altre truffe il giovane aveva commesso anche a Monfalcone, oltre che a Trieste, approfittando questa volta del suo impiego presso la «O-PRE-V»; tra il novembre '57 e il gennaio '58 egli aveva offerto in vendita a varie persone, in genere negozianti, dei buoni «O-PRE-V» di cui tuttavia non aveva disponibilità, ricevendo acconti varianti dalle 5 alle 14 mila lire; i negozianti, manco a dirlo, non videro neanche un buono e neppure ottennero il denaro di ritorno. Tra i danneggiati figurano: il negoziante Renzo Tusset, Mario Goriup, Silvio Mazzoli e Ruggero Seriani.

Infine lo Zigli aveva acquistato a credito, nell'aprile del '58, quattro dischi «microsolco» presso il negozio del signor Steno Premuda; la merce valeva 13 mila lire, ma egli non assolse all'impegno ed anzi fornì al negoziante un indirizzo falso. Rivendette quindi i dischi al Ban, titolare di una bancarella di libri vecchi.

Il Tribunale, in conclusione, ha mandato assolto lo Zigli, dichiarando non doversi procedere in ordine al reato contestatogli, essendo questo estinto da amnistia. Ed ha pure assolto, perchè il fatto non costituisce reato, il Ban che era accusato di ricettazione.

Presidente, Zanetti; P. M. Ballarini; canc. Rachelli; difesa, avvocati Battino e Uglessich.

Grave un ragazzo caduto dal muro

In gravi condizioni è stato trasportato alle 19.30 di ieri all'ospedale, lo studente Paolo Granzini, di 14 anni, abitante in via della Rampa 1. Il ragazzo, che è stato accolto con prognosi riservata nella seconda divisione chirurgica, era caduto poco prima da un muro alto circa tre metri, nei pressi di casa.

Cambiano proprietario

Due motorette sono state rubate dai soliti ignoti nel corso della notte scorsa. Al Commissariato di via Giulia, l'impiegato Giordano Fichera di 25 anni, abitante in via Crispi 71, ha presentato denuncia per il furto della moto «Iso» targata TS 4275 che aveva lasciato in sosta nei pressi di casa. Il danno ammonta a circa 30 mila lire.

Al Commissariato di San Sabba si è presentato ieri il signor Filodeo Galante, di 24 anni, domiciliato in via Scomparini 37: egli ha raccontato agli agenti di essere stato derubato della propria «Vespa» targata TS 27067 che aveva parcheggiato davanti allo stabile contrassegnato con il n. 37 di via Orlandini.

L'immatura scomparsa del dott. Giorgio Trauner

ERA CONSOLE DEL BELGIO

Si è spento all'alba di ieri, dopo una lunga malattia sopportata con grande forza di animo, il dott. Giorgio Trauner.

Di antica famiglia triestina, il dott. Trauner era largamente noto e apprezzato in città. Laureatosi in giurisprudenza nel 1916 all'Università di Bologna, il dott. Trauner ha iniziato dopo poco la sua attività assicurativa a Trieste, dove si è rapidamente guadagnato stima e fiducia generali e dove tuttora continuava a operare con la sua ditta. Nel 1939 è stato insignito della carica di Console onorario del Belgio; attualmente era inoltre vicepresidente dell'Associazione degli agricoltori, consigliere di sconto presso il Banco di Sicilia, membro del Consiglio di amministrazione della società di navigazione Gerolimich, membro della Consulta economica provinciale presso la Camera di commercio.

Il dott. Trauner è stato recentemente insignito dell'alta onorificenza belga dell'Ordine di Leopoldo, dopo aver già ricevuto quella di Cavaliere della Corona del Belgio. La sua scomparsa lascia vivo rimpianto nell'ambiente consolare, in quelli economici e assicurativi della città, e tra i tanti che lo hanno conosciuto e stimato per la sua rettitudine, affabilità e la sua grande bontà d'animo.

Nella circostanza che così dolorosamente colpisce quanti gli erano vicini, giunga alla famiglia il senso del nostro sentito cordoglio.

SPETTACOLI

«OMAGGIO A JOYCE» AL C. C. A.

Serata di «musica» concreta

Luciano Berio e Umberto Eco, prendendo a pretesto una pagina dell'«Ulysses» di James Joyce hanno voluto ridimostrare un assioma ormai noto: la scomponibilità della materia. Questa materia era, nella specie, la parola ma è evidente che il meccanismo si inquadra in ben più ampio gioco. Vi è, nel fondo, una carica disgregatrice suscettibile di venir indirizzata nelle più svariate direzioni. Sia, o no, puro divertimento; obbedisca cioè l'esperimento ascoltato iersera a motivi ritenuti validi dagli autori o sia soltanto gioco dell'intelligenza fine a se stesso, esso è certamente indice di una carica negativa in quanto incapace di costruire. Preso poi come fenomeno di reazione non ha certo il pregio della novità: di fratture l'arte del Novecento ne ha prodotte parecchie. Pertanto par corretto inquadrare l'«omaggio a Joyce» sotto il profilo del documento, più interessante per la sua meccanica interna che per il risultato complessivo.

Partiti dalla constatazione del valore onomatopeico della parola e disinteressandosi, dichiaratamente, del suo valore semantico, Oco e Berio l'hanno dissociata nelle sue componenti, attraverso un serrato gioco polifonico il quale obbediva ad una logica in sè considerata anzichè funzionalmente sfruttata, obbedendo al principio della interscambialità delle frasi, tradotto concretamente in suoni da Pierre Boulez e da Karlheinz Stockhausen. Il che conduce ad una forma di polivalenza delle singole strutture, nel senso che l'architettura complessiva non subisce variazioni a seconda dell'ordine cronologico seguito nella disposizione delle sue componenti. Ma è la mancanza di un'architettura qualsiasi che, nella specie, si contesta. A questo non-risultato si è arrivati per gradi, dall'analisi sonora della parola, scomposta nelle vocali, nelle consonanti, nei dittonghi, per arrivare alla combinazione successiva di più parole e, poi, alla combinazione contemporanea. Ma il procedimento non ha approdato ad una ricomposizione dei suoni attraverso uno degli infiniti modi possibili, consistendo nel gioco verbale degli accostamenti che non sono sfociati in associazioni. Finchè esso è impiegato per dissociare, senza poi ricomporre in unità, non è che un travestimento per dire, in termini non ancora sperimentati, una cosa vecchia.

Allo stato degli atti quindi la tecnica di Eco e Berio (almeno in relazione all'omaggio a Joyce) non ha altre giustificazioni che in se stessa. Per questo si è parlato di mero documento, e si può aggiungere, che la serata di ieri è consistita in un'esposizione di un certo modo di produzione sonora.

La serata era stata organizzata dalla Radio televisione italiana in onore dei partecipanti al «Premio Italia» e si è svolta nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti alla presenza di un discreto pubblico di invitati.

G. d. F.

Un concerto a Trieste della Filarmonica S. Miniato

Domani, ospite degli ex allievi dei Ricreatori comunali «Giglio Padovan» ed «Enrico Toti», sarà a Trieste il complesso musicale della Società Filarmonica «G. Verdi», di San Miniato. Il complesso musicale forte di una sessantina di elementi viene nella città di San Giusto per ricambiare la visita fatta a suo tempo nella bella cittadina toscana dal complesso bandistico «Giglio Padovan», con a capo un forte gruppo di ex allievi, i quali unitamente a quelli del Ricreatorio comunale di cittavecchia «Enrico Toti», preparano festose accoglienze ai graditi ospiti. Con i toscani ci sarà la figlia del defunto maestro Angelo Del Bravo che fu il primo e valente istruttore dei complessi bandistici dei due ricreatori comunali di Trieste.

I musicisti toscani dopo una visita ai due ricreatori comunali, dove il loro valente concittadino Del Bravo istruì i due complessi bandistici, dai quali sorsero diversi valorosi bandisti triestini, si esibiranno in piazza Unità con un interessante programma il cui inizio è fissato per le ore 11.

Sotto la direzione del maestro Diddi Stefano la Società Filarmonica «G. Verdi», di San Miniato, suonerà musiche di Verdi, Rossini e Wagner.

Domani in assemblea i mutilati di guerra

L'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra, Sezione di Trieste, avverte i propri soci che domani alle ore 8.30, nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti (via S. Carlo 2), avrà luogo l'assemblea ordinaria annuale.

Presenzierà l'on. Morea, rappresentante del Comitato centrale.

Oggi al Cine CAPITOL

l'appassionante storia di un amore impossibile

FRANK SINATRA ✶ GINA LOLLOBRIGIDA

in una produzione CANTERBURY

SACRO e PROFANO

PETER LAWFORD · STEVE McQUEEN
RICHARD JOHNSON · PAUL HENREID
BRIAN DONLEVY · DEAN JONES

sceneggiatura di MILLARD KAUFMAN · diretto da JOHN STURGES · prodotto da EDMUND GRAINGER

CinemaScope Metrocolor

OGGI AL CINEMA ALABARDA

UN FILM AUDACE, INQUIETANTE, SPREGIUDICATO

Quelle...

CON KAY FISCHER E CLAUS HOLM

«LA CRUDA VERITA' SULLE RAGAZZE SQUILLO»

Inizio ore 16 Vietato ai minori

TEATRI E CINEMATOGRAFI

ARCOBALENO 15.30: «Vento di tempesta», impetuoso e irresistibile come il suo amore, interpretato da Carrol Baker e Roger Moore. In technirama technicolor.

EXCELSIOR. 16: «Adua e le compagne». Un film di Antonio Pietrangeli; il più applaudito alla Mostra di Venezia, con Simone Signoret, Sandra Milo, Emmanuelle Riva e Marcello Mastroianni. Vietato ai minori. Sospese le tessere.

FENICE 16: «Il carro armato dell'8 settembre», un film realista, umano e divertentissimo, con Jean Marc Bory, Dorian Gray, Yvonne Furneaux, Gabriele Ferzetti, Catherine Spaak e Tiberio Murgia Vietato ai minori. Sosp. le tessere.

FILODRAMMATICO. 16. Un mondo meraviglioso di belle donne in un film spettacolare, piccante e divertente in technicolor: «La regina delle amazzoni», con Dorian Gray e Rod Taylor. Vietato ai minori.

GRATTACIELO 15.30: «Non mangiate le margherite». Cinemascope metrocolor di irresistibile comicità con Doris Day e David Niven

SUPERCINEMA. 16: Trionfa il capolavoro di Fritz Lang: «Il mostro di Düsseldorf» (Mörder), con Peter Lorre. Ossessivo, allucinante. Vietato fino ad oggi dalle censure di parecchi Stati. Vietato ai minori.

GRATTACIELO

Non mangiate le margherite

DORIS DAY - DAVID NIVEN

Cinemascope Metrocolor

Al SUPERCINEMA

trionfa il capolavoro di Fritz Lang

«Il mostro di Düsseldorf»

Vietato fino ad oggi dalla censura

ALABARDA. 16: «Quelle...» Film audace, inquietante, spregiudicato. La verità sulle ragazze squillo, con Kay Fischer e Claus Holm. Vietato ai minori.

AURORA. 16.30: «Tuoni sul Timberland», spettacolare technicolor Warner, con A. Ladd e J. Craine.

CAPITOL. 15.30. Un grandioso cinemascope technicolor M. G. M.: «Sacro e profano», con Frank Sinatra e Gina Lollobrigida. Vietate le tessere.

CRISTALLO. 16, 18, 20, 22. Un film che mette in luce gli abissi ignoti dell'anima umana: «Dramma nello specchio», meraviglioso cinemascope Fox, con O. Welles, J. Greco e B. Dillman. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori. Sosp. le tessere.

GARIBALDI. 16.30: «La maschera del vendicatore», technicolor con John Derek, Anthony Quinn e Jody Lawrence.

IMPERO. 16: «Scandalo al sole», con Sandra Dee e Richard Egan. Capolavoro Warner in tech. Vietato ai minori. Enorme successo.

ITALIA 16: «Incominciò con un bacio», technicolor M. G. M., con Glenn Ford e Debbie Reynolds. Una brillantissima, entusiasmante luna di miele. Vietato ai minori.

MASSIMO. 16.30: «Rebecca», insuperato capolavoro di A. Hitchcock. Prod. David O' Selznik, con Laurence Olivier e Joan Fontaine. Nuova edizione.

MODERNO. 16: «La carica dei 600», con Erol Flynn e Olivia De Havilland. Il capolavoro di Michael Curtiz.

VIALE. 16: «Marte distruggerà la Terra», con Gerald Mohr e Nora Hayden. Il più sbalorditivo film di fantascienza, che ha ottenuto nei maggiori cinema il più grande successo di critica e di pubblico. Tech. Primissima visione.

VIALE. Domani mattinata ore 10 e 11.30. Ritorna «Bambi» il meraviglioso e poetico capolavoro di Walt Disney, in technicolor.

VITT. VENETO. 15.30. Inizio nuova stagione cinematografica, con: «Chi era quella signora?», con Tony Curtis, Janet Leigh e Dean Martin. Divertentissimo.

ALCIONE. 15.30 ultima 21.30. Supercolosso technicolor technirama: «Il grande paese», con Gregory Peck, Jean Simmons e Charlton Heston. Successone.

ALDEBARAN. 16: «La notte brava», un film attuale, scottante, vivo, con Laurent Terzieff, Rosanna Schiaffino, Franco Interlenghi e Antonella Lualdi. Viet. ai minori.

ARISTON. 16.30 e 20.30: «I dieci comandamenti». Il colosso di Cecil B. De Mille in technicolor, con C. Heston, Y. Brynner, A. Baxter e Y. De Carlo. Prezzi per questo eccezionale spettacolo lire 200 e 250. Grandioso successo.

ASTORIA (già S. Marco). Filovia 1 16: «La legione del Sahara», technicolor, con A. Ladd e A. Dahl.

ASTRA. 16.30: «La battaglia di Maratona», con S. Reeves, M. Demongeot. Cinemascope technicolor.

IDEALE. 16: «La parata dell'allegria», il film più divertente che sia mai apparso sullo schermo, con i più grandi comici del mondo. Charlie Chaplin, Buster Keaton, Stan Laurel, Oliver Hardy, Wallace Beery e Gloria Swanson.

MARCONI. 16: «Tu sei la musica», briosissimo technicolor, con Caterina Valente, Grethe Weiser e Paul Hubschmid.

RADIO. 16: «Serenata», technicolor, con Mario Lanza, Sarita Montiel (l'indimenticabile Violetera) e Joan Fontaine.

SAVONA. 16: «L'uomo senza paura». Splendido western in technicolor, con Kirk Douglas, Jeanne Crain e Claire Trevor.

LUMIERE. 17: «Uno straniero a Cambridge», technicolor, con Hardy Kruger e Silvia Syms

NOVO CINE. 16: «Il bell'Antonio», il più grande successo dell'anno, con Marcello Mastroianni e Claudia Cardinale.

ODEON. 16. Burt Lancaster nell'eccezionale technicolor: «I dieci della legione». Oscuri eroi nati per la gloria.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. «Ossessione di donna».
VERDI. «I teddy-boys della canzone», con Mina e Tony Dallara.
VOLTA. «La sposa bella», con Ava Gardner e Dirk Bogarde.

DOMANI dalle 17 alle 21

ESPOSIZIONE INTERNA

CON INGRESSO LIBERO

AL PUBBLICO VIA CARDUCCI 10

Tutti i visitatori, compresi i bambini, riceveranno in omaggio un biglietto numerato che darà diritto a concorrere a ben 70 premi, tra cui molti di rilevante valore

Leggete sul «PICCOLO» di domani l'elenco dei premi

CONFEZIONI Godina

IL SEMINARIO: UN SOGNO DIVENUTO REALTA'

COMPIE DIECI ANNI DI VITA LA FUCINA DEL SACERDOZIO

Nuova biblioteca a disposizione del pubblico

Il Seminario vescovile compie dieci anni di vita; difatti esso è stato inaugurato il 1.o ottobre 1950 e certamente segnò un grande avvenimento nella vita cittadina e un non meno importante fatto nella vita religiosa diocesana.

Il seminario a Trieste è stato fin dal primo giorno il sogno e proposito fermo del Vescovo, sogno e proposito che si dimostrarono provvidenziali, quando in seguito agli avvenimenti bellici e postbellici quello di Capodistria andò irrimediabilmente perduto. Grazie quindi alla tenacia di mons. Santin, grazie agli sforzi e alla generosità del clero e dei cattolici triestini il seminario da dieci anni è una bella e vigorosa realtà e Trieste, anche sotto questo punto di vista, si è messa alla pari con le altre città italiane.

Dopo dieci anni di vita di una qualunque istituzione si è soliti fare un bilancio e un po' per soddisfazione un po' per curiosità si usa far vedere e si desidera conoscere i risultati. Per un seminario invece la cosa è meno facile, se si pensa che un sacerdote ha bisogno di tredici anni per completare il suo «curriculum studiorum»: tre anni di scuola media, due anni per il ginnasio, altri tre per il liceo, uno di propedeutica ed infine quattro per la teologia. Con questo non si vuol dire che dal nostro seminario non siano usciti in questi dieci anni dei sacerdoti; proprio recentemente è stato annunciato che la nostra diocesi iscriveva nel suo albo un nuovo consacrato e parecchi ne sono stati iscritti negli anni scorsi; però si trattava sempre di giovani o entrati prima del 1.o ottobre 1950 oppure di studenti venuti ad aggiungersi a scuola secondaria già in gran parte completata o finita del tutto. Ma per vedere all'altare ragazzi entrati nel lontano ottobre 1950 bisognerà aspettare ancora due anni.

Comunque adesso il seminario c'è e cammina regolarmente assestandosi, completandosi e rassodando ogni sua struttura in modo che ogni giorno più e meglio esso acquista una sua fisionomia, si dà un atteggiamento, incarna una personalità. Il prossimo anno scolastico, che incomincerà il giorno 4, vedrà sui banchi della cappella per la Messa d'inaugurazione oltre centoventi alunni, altrettanti occuperanno i banchi delle aule scolastiche e scorrazzeranno per i cortili vasti di via Besenghi durante le ore di ricreazione.

Un altro frutto di questi dieci anni di vita del seminario è la nuova biblioteca, la quale sta per essere inaugurata. E' stato notato che Trieste non ha, in mezzo a tante istituzioni di carattere culturale, un centro di studi religiosi servito da una buona biblioteca. Uno studioso qualunque non può far a meno ad un certo punto di dover consultare opere e collezioni, che trattino di storia della Chiesa, di diritto canonico, di teologia dogmatica e morale, di liturgia, di archeologia sacra, oppure di approfondire i suoi studi sulla letteratura cristiana, sulle discipline in connessione con la Bibbia, quali sono ad esempio tutte le discipline riguardanti la storia antica del Medio Oriente. Ebbene a Trieste una biblioteca del genere non esisteva.

Ora invece, con il concorso della Sovrintendenza alle biblioteche, questa notevole lacuna sta per essere colmata ed il nostro seminario potrà presto mettere a disposizione degli studiosi qualche cosa, che è già molto prezioso e che più prezioso diverrà in seguito con l'acquisto di nuove opere, le quali verranno ad aggiungersi alle più vecchie già esistenti ed a quelle che sono state procurate di recente. E' stata fatta la catalogazione per materia e per autori, secondo i criteri più moderni, e sono state messe a posto scaffalature del tutto rispondenti; è in progetto qualche cosa di molto più grande e di molto più bello; il nucleo però esiste già ed ha tutta l'intenzione e la voglia di diventare un centro di studi religiosi dotato di tutti i crismi della scienza e della tecnica.

Questa è la più grossa novità che il seminario ci ha portato in questi primi dieci anni di vita; con gli anni che verranno si può stare certi che non mancheranno altri frutti, tra i quali principalissimo quello, che costituisce la ragione stessa della sua vita e della sua attività, cioè i nuovi sacerdoti per la vita religiosa della nostra città. Certamente questo frutto dipende in primo luogo dal seminario, ma esso non può prescindere dall'apporto di tutti i cattolici sia per quanto riguarda le vocazioni, le quali vanno assecondate ed incoraggiate da genitori e da educatori principalmente, sia per quello che riguarda i mezzi materiali di vita. Il seminario, è bene ripeterlo, è un'istituzione della Chiesa, la quale istituzione non può essere legata al carro dell'organismo statale, per sua natura sempre laico; i seminari sono sorti e sorgono esclusivamente per i bisogni della comunità religiosa; vivono per essa e con essa. I sacerdoti che escono ed usciranno dal grande portone di via Besenghi sono destinati a prendere il posto di quei leviti, che gli anni e le malattie tolgono dal campo del lavoro apostolico, e a dar vita alle nuove parrocchie, le quali stanno sorgendo alla periferia.

Per questo duplice motivo soprattutto il primo decennale del seminario vescovile non poteva passare inosservato di fronte alla gran massa della cittadinanza; dal suo fiorire, infatti, dipende la vita religiosa di Trieste e al suo prosperare è legato il prezioso e grande retaggio della fede cristiana, dato alla nostra città dai gloriosi martiri Giusto, Apollinare, Sergio, Eufemia, Tecla e tramandatoci intatto dai padri.

Raffaele Tomizza

(«Giornalfoto»)

Un aspetto della cerimonia per lo scoprimento della lapide in onore degli agenti di custodia

COMMEMORATI TREDICI AGENTI DI CUSTODIA

Una ventata di follia li strappò alla famiglia e al loro servizio

La commovente cerimonia per lo scoprimento della lapide

Con una semplice ma toccante cerimonia, tenutasi alla presenza delle massime autorità cittadine, è stata scoperta ieri mattina una lapide che ricorda gli agenti di custodia caduti al servizio della Patria; la targa marmorea — dedicata a tredici uomini prelevati dalle carceri del Coroneo il 24 maggio 1945 — è stata murata nell'atrio della casa di pena. I Caduti, i cui nomi sono incisi sulla lapide, sono Antonio De Totto, Ciro Di Pietro, Gino Santori, Arcangelo Giatti, Pasquale Esposito, Ernesto Mari, Angelo Bigazzi, Luciano Covelli, Gildo Michieli, Giuseppe Palomba, Filippo Del Papa, Vittorio Nasi e Francesco Tafurro.

All'ingresso delle carceri un plotone di agenti presentava le armi all'arrivo delle autorità, accolte dal direttore dott. De Mari. Il Vescovo mons. Santin — che ha impartito la benedizione alla lapide, ai cui lati prestava servizio d'onore un picchetto di agenti di custodia in alta uniforme che in precedenza avevano deposto una corona di alloro — ha preso la parola dicendo che la lapide stessa è «una voce che chiama e che ricorda a tutti altri tempi e soprattutto questi poveri fratelli caduti».

Dopo aver ricordato le sue visite alle carceri, prima come sacerdote e poi da Vescovo, mons. Santin ha parlato dell'inferno che durante la guerra regnava nella casa di pena e il senso d'angoscia e d'ossessione per coloro che vi erano rinchiusi. Negli ultimi giorni del conflitto, poi, ha soggiunto il Presule, una ventata di follia portò via dalle carceri del Coroneo questi tredici tra sottufficiali e agenti, che avevano solo compiuto il loro dovere, e che mai più fecero ritorno. Ritornano ora a noi, ha concluso il Vescovo, appunto con questa lapide.

Brevi parole sono state poi pronunciate dal consigliere Martinelli, del Ministero di Grazia e Giustizia, il quale ha sottolineato la missione cui sono preposti gli agenti di custodia, impegnati a servire l'ideale della Giustizia. Il Procuratore generale della Repubblica, S.E. Grieb, ha avuto commosse parole per i tredici Caduti, e anche l'alto magistrato ha voluto porre in risalto il nobile compito del Corpo, elogiando infine la fattiva opera del direttore De Mari.

Al rito sono intervenuti, oltre ai familiari degli scomparsi, il Commissario generale del Governo, dott. Palamara, il Viceprefetto Pasino, il primo Presidente della Corte d'Appello, S.E. Casoli, il Presidente di Corte d'Appello dott. Nardi, il Presidente del Tribunale dott. Renzi, il sostituto Procuratore generale dott. Santonastaso, il Presidente dell'Amministrazione provinciale prof. Gregoretti, lo assessore Venier in rappresentanza del Sindaco, il generale dei carabinieri Cau-Pinna, comandante generale del Corpo agenti di custodia, l'ispettore generale degli istituti di pena dott. Zabelli, il Questore dott. Matarese, ufficiali dei carabinieri, e altri magistrati.

Abilitati al «Volta» nella sessione d'autunno

Presso l'Istituto tecnico industriale statale «A. Volta» si sono conclusi i lavori delle due commissioni esaminatrici di abilitazione tecnica industriale, sotto la presidenza dei chiarissimi professori dott. Aldo Mayer e dott. Silvio Rama. Sono stati abilitati alla professione di perito industriale:

Specializzazione meccanici: Baiz Cesare, Clarich Fabio, D'Orazio Fulvio, Doriguzzi Giorgio, Puntin Alfiero Antonio, Salvi Edoardo, Starrantino Giuseppe, Ziani Emanuele, Podda Giovanni.

Specializzazione elettricisti: Apostoli Giorgio, Babudri Bruno, Calaiò Giuseppe, Cammaroto Giuseppe, Codrich Giuseppe, Furlan Sergio, Gerin Gianfranco, Mismasi Luciano, Morandini Silvio, Peloza Gianni, Pilosio Roberto, Pistacchio Giuseppe, Predonzan Claudio, Puppatti Elpidio, Ruzzier Roberto, Tromba Lorenzo, Ukmar Giorgio, Venier Bruno, Zigaina Giorgio.

Specializz. radiotecnici: Ambrosiano Salvatore, Cendak Umberto, Chiacchi Ezio, Colombi Rodolfo, Concini Giorgio, Degrassi Claudio, Lasorsa Antonio, Lorenzetti Enzo, Muscardin Bruno, Rabak Eligio, Romano Renato, Sterpin Aldo, Tonutti Gianni, Varini Tullio, Macor Nevio, Zaccaria Silverio.

Specializzazione edili: Borghi Carlo, Bradassi Piero, Demarin Luciano, Moratto Pietro, Orto Ramiro, Samez Luciano.

Al Dopolavoro Ferroviario. Da domani ogni domenica e giorni festivi dalle ore 16.30 alle 19.30, trattenimenti danzanti per soci e familiari nella sala maggiore del Dopolavoro Ferroviario di piazza V. Veneto 3.

L'arte fotografica in una mostra a Udine

Su iniziativa dell'Ente manifestazioni udinesi Cine Club, si tiene attualmente nel capoluogo friulano, nella sala Ajace, la mostra «Fotografi italiani», che ha lo scopo preciso di mostrare al pubblico un quadro non generale ma peculiarmente indicativo della qualità dell'arte fotografica italiana del momento.

Gli espositori, tutti presenti su invito, sono trentatrè e vivono nelle più disparate città della Penisola, dotati di fantasia, tecnica e ispirazione le più diverse. Tra i partecipanti figura pure il triestino Ferruccio Crovatto, che presenta un indovinato primo piano di cantante di colore, figura perfettamente centrata e ammirevole per i chiaroscuri di cui è pervasa. Dei fotografi giuliani presente ancora Carlo Bevilacqua, da Cormons, con una figura di giovane che potrebbe impersonare l'ingenuità fatta donna.

L'interessante rassegna, che fa parte delle manifestazioni del «Settembre udinese», rimarrà aperta fino al 4 ottobre.

Escursione archeologica a Cividale con l'UP

Lo scorso maggio, allorchè l'illustre prof. Carlo Mutinelli, Direttore del Museo Nazionale Longobardo di Cividale del Friuli, fu ospite dell'Università Popolare di Trieste per un'eccezionale conferenza sui recenti scavi archeologici in quella ricchissima zona, la Presidenza dell'Istituzione preannunciò che avrebbe concordato con il grande studioso una gita sociale alle antichità della celebre «Forum Julii». Ora questo accordo si è concretato con la programmazione di una escursione sociale in autopullman con meta Cividale del Friuli per il giorno di domenica 9 ottobre p. v.

La partenza avverrà dalla Sede di Piazza della Libertà 6, alle ore 8 precise ed il ritorno alle ore 20 circa. Nella quota di partecipazione sarà compreso anche il pranzo. La comitiva sarà guidata nella visita al Museo Nazionale, agli scavi ed alle antichità longobarde dallo stesso prof. Carlo Mutinelli.

Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria dell'U. P., in Piazza della Libertà n. 6, tel. 35435, fino ad esaurimento dei posti disponibili. La gita è stata autorizzata dall'Ente Provinciale per il Turismo con foglio n. 4644-VII-8 del 26-9-1960.

RICORDI DI SCUOLA ALL'INSEGNA DELLA NOSTALGIA

Continuavano a darsi del «lei» dopo aver ballato per l'intero Carnevale

Barbagli azzurri lungo il Corso durante la passeggiata
Finivano con una commediola i corsi di conversazione

Settembre è passato lagrimoso e triste, e fra uno scroscio e l'altro di pioggia si spengono gli ultimi sorrisi dell'estate, le ultime speranze degli studenti in vacanza. Gli esami sono ormai passati, c'è un forte odore di lavoro, di libri, di doveri, che si fa strada tra le incombenti ombre dei temporali. Questa atmosfera influisce anche su di noi, che, in fatto di scuola, viviamo di memorie e di nostalgia e ci spinge a raccontare qualche cosa dei tempi della nostra lontana giovinezza. Quando ci troviamo a conversare per caso con i giovani di oggi (quelli che hanno sempre ragione...) ci sentiamo in un posto d'inferiorità riguardo a tutto quello che abbiamo fatto e pensato nei nostri anni migliori. E' con un sorriso di compatimento che il figlio ascolta il padre rievocare ricordi dei suoi atti, dei suoi convincimenti e, soprattutto, dei suoi studi. «Che vuoi, papà, adesso è tutto cambiato, voialtri avevate una mentalità diversa...».

Eppure forse tutto non fu vano e risibile, anche se si studiava a lume di petrolio in uno studiolo gelato d'inverno, tenendo le mani sulla campana della lampada per riscaldarle! Tante cose eccellenti non erano state inventate o erano solo alla portata di pochi e tutto quello che si raggiunse fu frutto di sacrificio e, come tale, una vera conquista. Tra poco ci riscalderemo con un'impercettibile quantità di energia atomica ed allora sarà tutto bello e facile.

Ma torniamo alla scuola di quando Trieste non era la grande città ch'è ora, ma una tranquilla borghesuccia benestante, di cui tutto era noto ai suoi figli, da un estremo all'altro dell'abitato e il popolino per anni cantava in musica l'avventura piccante o tragica d'un eroe cittadino.

La scuola, che la dominazione austriaca mai era riuscita a imbastardire, fu sempre una scintillante fiaccola d'italianità. I nuovi professori scendevano dalle università alpine, il Liceo femminile, cui erano stati aggiunti i corsi cosiddetti di perfezionamento per la necessità di fornire alla città italiana il materiale insegnante italiano, sfornava ogni anno un bel numero di maestrine, che venivano lanciate nelle «scuole popolari» e, poverine, col cuore pieno d'ideali e il capo carico di profonde nozioni scientifiche e letterarie, si trovavano di fronte a certi scolari, ignari di tutto, fuorchè di birbonate.

Per lunghi anni il Liceo femminile fu retto dall'illustre Bernardo Benussi, istriano, autore di importanti scritti storici, buono e gentile, ma severo e imponente nell'alta figura barbuta. Sotto il suo regime la scuola fu come una chiesa per austerità, ma fu anche come una famiglia, di cui il ricordo non si cancella.

Fuori di scuola, le fanciulle andavano al ballo di Carnevale, in certe riunioni che allora erano d'uso, promosse da un comitato di due o più famiglie, che facevano i loro inviti stabili per tutta la stagione. Per lo più, i cavalieri erano gli studenti del Ginnasio, unico allora in città e che già portava il nome di «Dante Alighieri», i quali immancabilmente discendevano il Corso nell'ora di uscita dalla scuola, quando le licealine lo risalivano nei loro vestitini blù lunghi fino a terra, che irradiavano il Corso d'un barbaglio d'azzurro e che ispirarono un grazioso articolo di giornale alla nostra Haydée, intitolato «L'ora turchina». Salivano le fanciulle a frotte, tenendosi a braccetto, coi libri appoggiati a un fianco, con l'aria un po' stanca, distribuendo sorrisi e cenni del capo in risposta alle riverenti levate di cappello dei giovanotti. Ed ecco qualche cosa di molto straordinario e buffo per la gioventù d'oggi... si salutavano con tanto rispetto, si davano del «lei», si chiamavano «signorina» e «signore», anche dopo aver ballato insieme per un intero Carnevale! Figurarsi se questo non è veramente frutto di un'altra mentalità! Forse c'era della poesia in tutto ciò, ma la poesia nella vita è anch'essa un anacronismo, e chi la comprende più ormai?

Il vecchio Liceo aveva, a coronamento dell'istruzione, dei corsi di conversazione nelle varie lingue d'insegnamento, che si chiudevano con la recita di una commediola e dei quali le allieve frequentavano con passione quello d'italiano, perchè tenuto da una professoressa toscana. E poi c'era anche la lezione di ballo: una volta la settimana, in una tetra sala del pianterreno, un'elegantissima vecchia signora, di cui si diceva che fosse stata ballerina all'Opera di Vienna, insegnava con molta grazia i balli moderni e dirigeva gli antichi, mentre al piano sedeva un vecchio suonatore di mestiere, che moveva le mani senza espressione, come un automa e le ragazze giuravano ridendo che il vecchierello suonava e dormiva. Ma quello era il ballo, amore di se stesso, esercizio quasi ginnastico di fanciulle, pari alle corse in giardino, nei brevi intervalli, alle quali si abbandonavano felici, sgambettando nelle loro lunghe gonne, fluttuanti come bandiere.

Nei pomeriggi c'era il «lavoro muliebre», com'era indicato sulla pagella, che si chiamava «attestato», ed erano belle ore di chiacchiere e di risa, più che di lavoro veramente. Talvolta si leggeva qualche cosa di bello e di estraneo alla scuola, nascosto sotto i telai dei ricami ed una bisbigliava nel fondo della sala, mentre il gruppo fidato delle amiche tendeva l'orecchio. Ricordiamo la lettura di «Romanticismo», doppiamente proibito e tanto affascinante, per cui tutte palpitavano e, non essendo riuscite a finirlo a tempo, erano rimaste dopo la lezione nascoste in un corridoio tremanti, per uscire più tardi inavvertite da una porticina di servizio.

Clelia Gioseffi Trampus

DA DESTINARSI AI PROFUGHI GIULIANO-DALMATI

Oltre centocinquanta alloggi sorgeranno nella zona di Villa Giulia

È stata approvata la legge di proroga sull'assistenza
Cinque miliardi stanziati per la costruzione di case

La commissione interni del Senato ha approvato in sede deliberante il disegno di legge che proroga le norme per la assistenza ai profughi ed ha stanziato 5 miliardi per la costruzione di case per i ricoverati nei campi. In considerazione che la Camera dei deputati aveva già approvato il disegno di legge, questo diventa operante.

La notizia è stata immediatamente comunicata alla signora Gronchi che, anche nella sua veste di presidente del comitato dell'Anno mondiale del rifugiato, si è vivamente interessata affinchè l'importante disegno di legge completasse l'iter parlamentare. A sua volta la signora Gronchi ha voluto darne personalmente notizia al presidente dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, che viene incaricata dell'attuazione di questo particolare piano edilizio. Si raggiungerà così uno stretto collegamento tra i programmi già curati dall'Opera per avviare al lavoro i profughi e la sistemazione degli stessi negli alloggi definitivi. Il dott. Ricceri ha espresso alla signora Gronchi i sentimenti di profonda riconoscenza dei giuliano-dalmati.

Particolari espressioni sono state dirette dal presidente dell'Opera all'on. Scalfaro, Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Interno, che durante la lunga permanenza in tale incarico ha avuto modo di seguire il disegno di legge sin dalla sua formulazione, favorendo in ogni modo le iniziative atte a varare un provvedimento più completo possibile. Analoghe espressioni di riconoscenza sono state dirette agli onorevoli Bologna e Sciolis, rispettivamente presentatore del disegno di legge quale iniziativa parlamentare e relatore del disegno stesso alla Camera. I due parlamentari giuliani si erano personalmente prodigati per superare le varie difficoltà.

Nei prossimi giorni l'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati presenterà, come previsto dalla legge, il piano di impiego dei fondi al Ministero degli Interni e dei Lavori pubblici. Ovviamente tale piano non potrà prescindere dall'attuale situazione dei vari campi di raccolta, per cui si ritiene che gran parte del nuovo stanziamento verrà assegnato a Trieste.

La Commissione ha approvato inoltre un ordine del giorno con cui invita il Governo a studiare opportuni provvedimenti per facilitare la possibilità, per coloro che si trovano e si troveranno nei centri di raccolta, di recarsi nelle località ove è probabile possano trovare una sistemazione e per facilitare tale sistemazione; nonchè di provvedere ad una nuova regolamentazione dei centri di raccolta in base alla quale sia anche possibile offrire la scelta di corrispondere a ciascuno, il denaro, l'equivalente di quanto viene pagato pro-capite per le mense collettive all'impresa assuntrice.

D'altro canto si apprende che si è riunito a Roma il consiglio di amministrazione dell'OAPGD per l'esame di una serie di importanti provvedimenti all'ordine del giorno. Dopo aver preso atto degli ottimi risultati della assistenza estiva della quale hanno beneficiato 2000 bambini profughi, sono stati adottati alcuni provvedimenti che riguardano il miglior funzionamento dei dodici istituti permanenti per il prossimo anno scolastico. E' stato ratificato l'organico del personale e approvate le spese per attrezzature varie per un importo di due milioni e mezzo di lire.

Sono stati esaminati i risultati raggiunti nell'attuazione della legge sull'assunzione obbligatoria ed è stata auspicata la rapida approvazione del disegno di legge presentato dall'on. Bologna per la proroga delle provvidenze che hanno permesso il collocamento di 17 mila profughi. Particolari iniziative sono state assunte per il collocamento degli ex allievi e per la sistemazione al lavoro dei profughi ancora nei campi. Accanto alla collaborazione iniziata con la Montecatini e lo ENI si attueranno iniziative con altre importanti aziende. Nel settore edilizio sono stati deliberati l'acquisto di nuove aree e l'accensione di un nuovo mutuo di 100 milioni per integrare i contributi statali.

Tra gli acquisti di aree è stato deliberato quello relativo a un terreno a Trieste in via Cantù, nella zona di Villa Giulia, sul quale verranno realizzati 159 alloggi parte finanziati con la legge 408 e parte con mutuo concesso dal Fondo di Rotazione. Questi ultimi saranno concessi a riscatto.

UN NUOVO METODO PER SUPERARE

LA SORDITÀ

Trieste, 1 ottobre

La Farmacia Mizzan e la Società Amplifon saranno molto liete se tutti i lettori con l'udito imperfetto si metteranno in contatto con loro per avere in prestito per qualche giorno il nuovo potenziatore dell'udito «PERLA ACUSTICA», al fine di esperimentare questo modernissimo metodo di ascolto.

Dopo anni di ricerche, ecco finalmente qualcosa di meglio di un apparecchio acustico tradizionale. Spesso, in passato, molte persone hanno sopportato per anni un udito difettoso, poi come ultima risorsa si sono finalmente muniti di un normale apparecchio acustico. Ora invece possono avere immediatamente la soddisfazione di sentire bene, e nello stesso tempo avranno maggior cura del loro udito invece di trascurarlo per anni.

A differenza di un apparecchio acustico normale, questo nuovo potenziatore è così piccolo da poterlo far scivolare agevolmente nell'orecchio e quindi dimenticarlo. Così come tante persone portano gli occhiali per leggere, nello stesso modo la «PERLA» diventa un'amica da usarsi con disinvoltura quando se ne ha bisogno; si tratta insomma di una riserva segreta di udito. Per esempio, a teatro, ad una conferenza, durante una conversazione, oppure ascoltando la radio o la televisione, potete accorgervi che dovete fare uno sforzo per sentire. E' in quel momento che farete scivolare nell'orecchio la «PERLA ACUSTICA» e vi rilasserete immediatamente; questo è tutto. Una volta nell'orecchio, a livello naturale dell'udito, il minuscolo potenziatore amplifica delicatamente il suono e rende l'ascolto piacevole invece che imbarazzante. Quando non ne avrete più bisogno fatelo sparire nuovamente nella tasca della giacca o nella borsetta.

Per esperimentare questo nuovo sistema di ascolto, vi invitiamo a prendere in prestito la «PERLA ACUSTICA» per alcuni giorni e provarla con tutta comodità a casa vostra, nel vostro ambiente; naturalmente senza alcuna spesa o impegno d'acquisto.

Tutto ciò che dovrete fare è scrivere il vostro nome con il vostro indirizzo sul tagliando qui sotto, che spedirete o consegnerete di persona alla **Farmacia MIZZAN, Piazza Venezia 2, Trieste - Tel. 24905.**

NOME ....

INDIRIZZO ....

TEL ....

MOSTRE D'ARTE

Lunedì alle ore 18 si inaugura alla «Permanente S. Giusto» del Centro artistico nazionale in via Foschiatti 3 pt. (già via del Solitario - Casa Caccia) una mostra personale della valente pittrice Teresa Policreti di Udine, nota per aver esposto in varie personali in Italia e all'estero. La mostra resterà aperta fino al giorno 13 ottobre dalle 17 alle 20 (feriali) e dalle 11 alle 12.30 nei festivi.

* * *

Oggi, alle ore 18, avrà luogo la vernice della mostra del pittore Angelo Ferraris alla Galleria Rossoni, in Corso Italia. Dopo le ultime mostre di Milano e di Trieste, questo laborioso artista si ripresenta con una trentina di opere di varia misura e soggetto. La mostra resterà aperta una decina di giorni.

SEGNALAZIONI

— Ecco una lettera senza mezzi termini. «Sono un'abbonata e ti confesso che ho passato delle meravigliose serate dall'epoca in cui ho comperato il televisore, cioè dal tempo della felice ed indovinata programmazione di «Lascia o raddoppia?». Rammento di allora le spassose risate con Tognazzi, Vianello, Manfredi, la Scala e decine di altri simpatici per finire da ultimo con l'umana, divertente e indimenticabile programmazione del «Musichiere». Con la immatura scomparsa del povero Riva, se la Televisione non correrà presto ai ripari, per quanto mi concerne può davvero calare la tela. Io non voglio interpretare il giudizio dei più, nè lo pretendo. Ognuno vede e pensa a modo proprio, ma sono convinta che i più ci faranno il sonnellino serale, come lo faccio io rannicchiata in poltrona tutte le volte che ci ammaniscono delle serate tipo «Vecchi amici», per non citare le serate precedenti. Tu obietterai che il sonno è ristoratore, oppure (come lo hai già scritto) che nessuno mi vieta di chiudere e di andarmene a letto. Hai ragione... solo che per far questo, mi sembra un po' eccessivo il canone di abbonamento, annessi e connessi. Si vuol ridere, non sbadigliare. La vita è già tanto pesante con i vari Lumumba, con le visite di «cortesia» di questo e quello. Abbonata n. 674538». Una televisione che faccia ridere, dunque, che faccia ridere tutte le sere, almeno un'ora per sera. Fa buon sangue, quindi contribuirà a migliorare i coefficienti della sanità nazionale.

— Non passa ormai giorno senza che ci arrivino lettere in merito alla soppressione della linea tranviaria numero «2». Chi la vuole soppressa, chi invece ne desidera il ripristino. Per quest'ultima soluzione è il signor G. G. che scrive: «E' noto, credo a tutti, la cronistoria degli avvenimenti; in seguito a franamento si dovette interrompere la linea; dapprima si faceva un trasbordo in largo Sansovino; poi per non far compiere il trasbordo, si deviò la linea «29», procurando un serio disagio pure agli utenti di viale d'Annunzio, piazza Foraggi non collegati con la zona di Servola (necessità di due mezzi e doppia spesa). Si era poi detto che ritornando in funzione la galleria, la linea «2» sarebbe stata ripristinata. Tengo inoltre a sottolineare, che questo è il desiderio di molte centinaia di utenti, fra cui operai e impiegati delle varie fabbriche della zona dei Cantieri. Il «palliativo» della linea «29» deve venir a cessare. I disagi e le proteste sono parzialmente note, se non altro da ciò che viene molto spesso pubblicato. Mancando la linea «2» gli abitanti della zona del Boschetto devono anche loro servirsi di due mezzi di trasporto. Si rimettano quindi in attività le motrici tranviarie, che nei depositi attendono il ripristino della linea «2», già «provvisoriamente» sospesa». Un altro lettore si preoccupa invece per il prossimo mutamento di percorso della «29», che riprenderà a transitare per la galleria San Vito e propone che la linea sia sdoppiata, servendo sia il percorso San Vito-Sant'Andrea, sia quello di viale D'Annunzio-Baiamonti. Un'altra lettera, sempre sulla medesima «vexata quaestio», sostiene ancora la necessità di estendere l'autobus della «29» fino al capolinea della cessata «2» al Boschetto. Insomma queste riparazioni alla galleria San Vito hanno provocato una quantità di interventi del pubblico; staremo a vedere fino a che punto la Azienda sarà in grado di venire incontro alle esigenze degli utenti, dopo la riapertura della galleria.

«Ogni anno, alla fine di settembre, si annuncia la composizione probabile delle compagnie di prosa, si formula il programma, si allestisce la campagna per gli abbonamenti: è l'epoca di maggior gioia e speranza per gli appassionati della prosa.....»: così inizia a scrivere uno studente, il quale manifesta apprensioni perchè l'accennata gioia non può essere condivisa dagli appassionati del teatro nella nostra città, mancando notizie sulla prossima stagione del «Nuovo». Purtroppo è così, anche se non è da disperare per i risultati del lavoro preparatorio che i dirigenti della «Stabile» da tempo hanno intrapreso per predisporre il cartellone ed assicurarsi la compagine degli attori. Del resto proprio nei giorni scorsi ne abbiamo scritto, ospitando un articolo dell'ing. Bartoli che della «Stabile» è uno degli animatori, dopo esserne stato il promotore. Difettano i mezzi ed altre difficoltà ancora fanno tardare la definizione del programma. Consta tuttavia che la preparazione, specie per quanto concerne i contratti con gli artisti, ha impegnato intensamente i dirigenti del teatro ed è veramente da auspicare che tutto possa essere portato ora a buon fine, prontamente (anche perchè altrimenti nemmeno si troveranno più artisti disponibili) e con risultati che assicurino la migliore continuità degli spettacoli di prosa (già ridottisi a Trieste per la quasi sistematica diserzione delle compagnie di giro).

La «Voce Giuliana»

L'accordo sulla consegna dei beni culturali e artistici alla Jugoslavia e le chiarificazioni date dal Ministro degli Esteri all'on. Giacomo Bologna sono oggetto di commento nella «Voce Giuliana» di stamane, dove si scrive che «negli ambienti del C.L.N. dell'Istria la dichiarazione governativa è stata accolta con una certa soddisfazione, in quanto è stato rotto quel muro di silenzio dietro al quale si sospettava nascondersi perlomeno un accordo concluso a tutto nostro sfavore». Sempre su «Voce Giuliana» l'avv. Ponis fornisce utili indicazioni ai titolari di beni abbandonati e il presidente del Comitato esecutivo italiano dell'Anno Mondiale del rifugiato Ambasciatore Cassinis riferisce sulla riunione internazionale di Weggis. L'articolo di fondo è del prof. Vittorio Furlani sulle vicende dell'Alto Adige. «Voce Giuliana» ha istituito ieri una vetrina permanente di attualità in Galleria Rossoni.

NAVI IN PORTO

Il giorno 30 settembre

B. 6 «Otranto» (it.); b. 13 «Salvore» (it.); b. 14 «Bohinj» (jug.); b. 21 «Lastovo» (jug.); b. 31 «S. Giusto» (it.); b. 32 «Susquehanna» (li.); b. 34 «D. Tripcovich» (it.); b. 35 «Iris» (it.); b. 36 «Etna» (it.); b. 37 «Bosna» (jug.); b. 38 «Astarte» (pa.); b. 39 «Europa» (it.); b. 40 «Tappuz» (isr.); b. 42 «Risano» (it.); b. 43 «Livenza» (it.); b. 44 «Bovec» (jug.); b. 48 «Leme» (it.); b. 48 «Tritone» (it.). *Diga:* «S. Patriot» (li.). *Arsen.:* «C. Battisti» (it.); «Puma» (it.). *M. Pesch.:* «Tubal» (ol.). *Ilva:* «C. Australe» (it.); «C. Casale» (it.). *Aquila:* «Melika» (li.); «Stamura» (it.). *Felszegi:* «O. Mathieson» (it.). *San Rocco:* «S. Fortune» (gr.); «Beatrice» (it.).

MOVIMENTI

30 settembre: «Stamura» dall'Aquila a mare; «C. Casale» dall'Ilva a mare; «Bovec» da b. 44 a mare; «Bosna» da b. 37 a mare; «Lastovo» da b. 21 a mare; «Tappuz» da b. 40 a mare; «Tubal» dal molo Peschieria a mare. 1.o ottobre: «Etna» da b. 36 a mare; «Melika» dall'Aquila a mare; «Puma» dall'Arsen. a mare; «Maribor» da b. 30 a mare; «C. Australe» dall'Ilva a mare.

ARRIVI

30 settembre: «Saturnia» b. 29 (Italia). 1.o ottobre: «Thuredrecht» b. 33 (Audoly); «Makedonia» rada (Audoly); «Maribor» b. 30 (Bortoluzzi).

riscaldamento:

25 lire all'ora!

Chiedete a Balcor tutti i chiarimenti sulla prodigiosa stufa WAMSLER a combustibile liquido. Non esiste soluzione più pratica, soddisfacente ed economica. Il problema «riscaldamento» è brillantemente superato.

Balcor - Via S. Maurizio, 2 - I piano

L'attrice inglese Jackie Lane è a Roma per girare, nel ruolo di protagonista femminile, un film sulle gesta di Robin Hood

ANCORA PORTE CHIUSE PER TUTTI NELLA CLINICA DI NIZZA

Non crede al dramma il medico che salvò «B.B.»

Secondo il dottor Namin la dose ingerita dall'attrice non era mortale Le sue condizioni psichiche non sono buone: ma Brigitte guarirà

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Nizza, 30

Il direttore della clinica «St. François», dove è ricoverata dall'altro ieri Brigitte Bardot, ha rafforzato le misure di isolamento attorno alla giovane attrice: «Madame Charrier è senz'altro fuori pericolo — ha dichiarato questa sera il dottor Pierre Namin — ma essa si trova in uno stato di depressione nervosa acutissimo».

Secondo il dottor Namin (il quale, sia detto per inciso, è poco incline a drammatizzare l'ingestione di barbiturici di mercoledì scorso: «Non sono sicuro se la dose avrebbe potuto essere mortale» ha infatti detto. Prima di lui altri medici avevano sostenuto che Brigitte Bardot sarebbe senz'altro morta se fosse stata trovata solo un quarto d'ora più tardi), «la fase più seria della malattia, medicamente parlando, comincia ora». Per facilitare la ripresa di Brigitte Bardot, nessuna persona la cui presenza possa turbarla sarà ammessa alla sua presenza. Ai giornalisti che chiedevano se Jacques Charrier avrebbe potuto vedere la moglie, il dottor Namin ha risposto: «Non ci siamo ancora posti questo problema». Per i genitori di Brigitte, i medici hanno autorizzato questa sera un breve incontro, pregando peraltro l'industriale Louis Bardot e la moglie Anne-Marie «di non rivolgere domande» alla figliola.

La prima e sola persona cui stamattina è stato permesso di far visita a Brigitte è l'amica Mercedes Simon, presso la quale «B.B.» era ospite quando la colse la crisi di depressione conclusasi col tentato suicidio. Con la Simon si è affacciata sulla porta della stanza di Brigitte (ma senza parlare alla paziente: del resto anche Mercedes le ha solo sorriso, l'ha accarezzata e si è ritirata) la signora Christine Gouze-Renal, una produttrice cinematografica che è, per l'amicizia con la coppia Charrier, la madrina del piccolo Nicholas, il figlio di Brigitte e di Jacques Charrier.

Ai giornalisti il dottor Namin ha esplicitamente smentito le voci (a lui attribuite da qualche giornale del pomeriggio) secondo cui Brigitte Bardot rischierebbe «uno squilibrio mentale incurabile». «Niente di tutto questo — ha detto Namin —; la signora Charrier, benchè in condizioni psichiche di gran lunga peggiori del suo stato fisico, che è invece soddisfacente, guarirà senza dubbio. La terremo per almeno otto giorni in questa clinica, poi decideremo sul da farsi».

Non si esclude che «B.B.» possa essere sottoposta alla cura del sonno, come già accadde nei mesi scorsi per Charrier. «Per ciò che concerne il fisico, ripeto — ha concluso il dottor Pierre Namin (che è uno specialista in neurologia) — la paziente è del tutto rimessa. Ci ha parlato, sorride, ha potuto prendere del cibo. Il decorso è del tutto soddisfacente».

Dove si trovi Charrier era, ancora questa sera, un fatto avvolto nel mistero. Si sa che egli ha lasciato Bayonne ieri a bordo della sua «Alfa Romeo», dicendo che si recava a Nizza. Nella cittadina mediterranea, fino al tardo pomeriggio, non risultava arrivato. Non si esclude che possa essersi giunto nascostamente, e che la sua presenza sia stata tenuta segreta: ma l'impressione è che in realtà Charrier non sia qui.

Lettere, fiori e telegrammi inondano la clinica St. François. La polizia ha dovuto disporre numerosi agenti attorno all'edificio, per tenere a distanza i curiosi che si rinnovano per avere notizie. La posta (non tutta è stata ancora recapitata alla clinica: parte giace in una stanza apposita dell'ufficio postale) viene smistata dalle infermiere che sono addette a «B.B.». Per ora, nessuna lettera o telegramma è stata consegnata all'attrice. Tra le lettere, si è saputo, ve n'è una di Martine Carol, la altra famosa attrice francese che tentò il suicidio (un suicidio però solo pubblicitario, per sua stessa ammissione); in essa, la Carol dice a «B.B.»: «Hai bisogno solo di una cosa, tutto il resto ce l'hai. Ti manca un vero uomo, che ti ami e ti domini. Quando lo avrai trovato, come io l'ho trovato, sarai completamente felice».

In margine al dramma a lieto fine che sta vivendo Brigitte Bardot, qualche voce appunta le accuse sul regista Clouzot, che durante la lavorazione di «La Verité» ricorse troppo spesso a misure le quali possono avere contribuito a indebolire il fisico e soprattutto i nervi dell'attrice, già turbata dalla poco felice fase sentimentale in atto. Clouzot, si dice, per ottenere da Brigitte Bardot una maggiore verosimiglianza recitativa nella parte di donna «angosciata» che essa doveva rappresentare durante alcune sequenze, avrebbe a più riprese fatto ricorso a forti dosi di tranquillanti, dopo le quali faceva bere a Brigitte dei bicchieroni di whisky. Il «trattamento» metteva la giovane donna in uno stato di angoscia veramente drammatica.

U. P. I.

UN'ALTRA VASTA PORZIONE D'AFRICA AGLI AFRICANI

Nigeria: «giorno uno» come Stato indipendente

La più grande federazione del Continente nero è da oggi associata liberamente al Commonwealth britannico - Il rappresentante della Corona rimane nella Capitale

Dalla mezzanotte, l'Africa e il Commonwealth hanno un altro Stato indipendente: la Federazione della Nigeria, il più grande Stato del continente, almeno per popolazione (35 milioni 300 mila abitanti). Il Governatore generale britannico, Sir James Robertson, rappresentante della Corona, non lascerà il paese, a differenza di quanto fece l'ultimo Governatore generale del Ghana alla proclamazione della Repubblica, il primo luglio scorso. La Regina Elisabetta, infatti, resterà Regina della Nigeria. Le funzioni di Sir James, tuttavia, cesseranno il 15 novembre 1960, quando egli sarà sostituito dall'attuale Presidente del Senato di Lagos, Namdi Azikiwe, uno dei più potenti uomini politici della Nigeria.

La Nigeria, che oggi diviene indipendente nell'ambito del Commonwealth britannico, fa parte del Sudan, area geografica il cui nome significa in lingua araba «paese dei negri», con cui si intese designare tutta la parte dell'Africa abitata da gente negra in contrapposto con l'Africa mediterranea abitata da gente di colorito chiaro. La parte più occidentale del Sudan è il Bacino del Niger, parte estrema di questo immenso avvallamento che è il Sudan stesso. E il Bacino del Niger è la zona più arida perchè solo lungo il corso del Niger l'agricoltura è possibile. Questo risultato è consentito dal fatto che il grande fiume, nelle massime piene, straripa inondando la regione all'intorno o permette, insieme ai suoi affluenti, la derivazione di canali per l'irrigazione.

Alla fine del secolo XVIII, Mungo Park, raggiunto il Niger, risaliva il Senegal. «A metà dello scorso secolo, scrive Ragusin-Righi nel suo bel libro "Viaggio nell'Africa nera in fermento", con la fine della tratta dei neri, l'Inghilterra sempre pronta a cogliere le buone occasioni, sbarcò a Lagos (capitale della Nigeria, e massimo porto dell'Africa occidentale) dichiarando uno scopo puramente umanitario quello cioè di combattere i resti dello schiavismo». Poi dette luogo ad una «metodica penetrazione politico-militare, estendendo da una parte la sua influenza a tutto il delta del Niger stesso ed ai suoi affluenti e poi oltre ancora, arrivando gradualmente alla sponda occidentale del Lago Chad».

La Nigeria ha una superficie pari a circa 880 mila chilometri quadrati, escluso il Camerun britannico ex-colonia tedesca in amministrazione britannica, e ha una popolazione di 35 milioni di abitanti con una densità (eccezionale per il continente nero) di 34 individui per chilometro quadrato. Vi sono soli 16 mila europei (se si pensa che la Nigeria è grande tre volte l'Italia ci si rende conto che sono ben poca cosa) e la popolazione nera è sudanese, in parte meticciata con genti di origine camitiche. Quanto a religione poi, la mescolanza è varia contandosi 14 milioni di mussulmani e 7 di cristiani di cui 1 di cattolici. Più di altri 10 milioni sono animisti.

Il paesaggio geografico è caratterizzato da una fascia costiera bassa e pianeggiante in gran parte occupata dal delta del Niger, con forte piovosità e copertura di foresta tropicale orlata lungo la costa da mangrovie, piante che hanno le radici immerse nell'acqua. V'è una seconda fascia più interna, quella dei tavolati interni più o meno elevati (sui 500 metri) ove gradualmente decrescente è la piovosità, come si procede verso nord, passando dal bosco alla savana e quindi alla steppa. Circa un terzo della superficie è coperta da foresta la cui produzione principale è il preziosissimo mogano.

La superficie agraria è dedicata alle colture alimentari come il sorgo ed il miglio, specialmente nella fascia settentrionale. Fra i prodotti agricoli d'esportazione, principali sono il cacao, l'arachide, il cotone, il caucciù. Colture minori sono il pepe, lo zenzero, la soia e il tabacco. Vi è anche un notevole allevamento diretto quasi esclusivamente dagli indigeni. Come risorse minerarie troviamo oro, carbone ed in particolare stagno e columbite. La maggior parte del commercio estero è assorbito dalla Granbretagna. Porti principali Lagos e Honcourt. Importanti gli aeroporti di Cano e Lagos per le comunicazioni con il Sud Africa.

Da un punto di vista politico, è da notare che con l'avviamento all'indipendenza si realizzerà un profondo mutamento nell'equilibrio dell'Africa occidentale data la vastità del Paese, la sua eccezionale densità demografica, l'immensità delle risorse ancora da sfruttare. Per quanto riguarda la situazione locale va ricordato che la Nigeria è una Federazione con un Governo Federale e cinque Governi degli Stati membri, rispecchianti le diversità notevoli esistenti nel Paese. Questa varietà strutturale del Paese alla quale contribuiscono molto anche le diversità di religione ed etniche, hanno dato vita ad un equilibrio politico interno di cui è perno la coalizione fra due grossi raggruppamenti politici, il Congresso del Nord e il Consiglio della Nigeria, ed il Governo è presieduto da Sir Balewa, un mussulmano geloso dell'[illegible] e della prosperità economica del suo Paese.

L'unità politica è da attribuirsi sostanzialmente alla guida politica inglese che ha vinto gli ostacoli di ogni genere che vi si opponevano ma è probabile che dopo l'indipendenza si assisterà ad un processo di tendenze centrifughe che metteranno a dura prova il Governo centrale, per quanto sembra esclusa la possibilità di giungere ad episodi del tipo di quelli che hanno contrassegnato il sorgere ad indipendenza del Camerun francese ed ancora più del caos subentrato nel Congo alla proclamazione della sua indipendenza.

Rodolfo Accerboni

FINITA IN FRANCIA L'«ERA DELLA BARDOT»?

Nessuno è commosso per il tentato suicidio

Un'inchiesta giornalistica ha fornito le prove dell'indifferenza del pubblico verso l'attrice

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 30

«Me ne frego di tutti e di tutto». Questa affermazione poco ortodossa per una «vedette» internazionale qual è Brigitte Bardot è stata invece la prima frase da lei pronunciata quando un medico dell'Ospedale psichiatrico di Nizza non ha saputo trattenersi dal dirle: «Non avete vergogna di aver compiuto un gesto simile?».

Brigitte Bardot ha perfettamente il diritto di «fregarsene» di quanti, vuoi parlando di lei sui giornali, vuoi insistendo per ottenere l'autorizzazione di scattare una foto o molto più semplicemente pagando il proprio biglietto per andarla a vedere sugli schermi, hanno tutti più o meno contribuito ad accrescere la sua fama e a farne di lei l'attrice più conosciuta e più ben pagata, se non del mondo intero, certamente d'Europa. Ma questo disprezzo verso chi l'ha portata così in alto, la mancanza di questo elementare senso di riconoscenza, che hanno sempre caratterizzato i rapporti fra l'attrice e tutti coloro che non facevano parte della cosiddetta «mafia Bardot», come essa stessa ha battezzata la strettissima cerchia di amici e conoscenti, sono oggi particolarmente ricambiati dalla gran massa del pubblico francese.

La notizia del tentato suicidio della diva, apparso a grandi caratteri su tutti i giornali — una notizia di simile importanza non arriva tutti i giorni — ha lasciato però completamente indifferenti tutti. Radio Lussemburgo, una delle catene più importanti e più diffuse di Francia, ha inviato alcuni suoi collaboratori, magnetofono in mano, a intervistare la gente per la strada. Le domande che i radiocronisti ponevano ai passanti, giovani o vecchi, uomini o donne, erano essenzialmente due: «Che impressione le ha fatto il tentativo di suicidio di Brigitte Bardot?»; e «Che impressione le avrebbe fatto la notizia che il tentativo fosse riuscito?».

Sarebbe stato interessante che Brigitte Bardot avesse potuto ascoltare nella sua stanzetta della clinica di Nizza le varie opinioni che l'uomo della strada francese ha su di lei. Per dirla con i suoi stessi termini, il francese «se ne frega» del suo tentativo di suicidio, come pure afferma di provare la stessa reazione anche di fronte a una notizia più grave quale potrebbe essere stata la riuscita del suicidio. Non una delle trenta e più persone intervistate ha affermato di credere alla veridicità del suicidio: tutte, all'unanimità, si sono trovate d'accordo nell'affermare che si tratta di una trovata pubblicitaria, di più o meno buon gusto, di cui Brigitte Bardot avrebbe dovuto, nel suo stesso interesse, farne a meno.

Tutti sorridono oggi quando leggono sui giornali la frase pronunciata dalla diva qualche ora prima del tentativo di suicidio, ad alcuni turisti che, riconosciutala, le avevano domandato di lasciarsi fotografare. «E' inutile che mi facciate delle fotografie: fra poco mi suiciderò». Uno che realmente vuole porre fine ai suoi giorni non dice una frase simile e non si mostra allegro e sorridente come ha fatto Brigitte Bardot.

Il pubblico parigino, interrogato sugli avvenimenti, è stato un feroce giudice del comportamento dell'attrice. Gli epiteti più correnti elargiti a «BB» sono stati quelli di «marionetta», «campionessa del rock and roll sentimentale», «pagliaccia».

Brigitte ha quindi di fronte a tutto il pubblico francese «raté sonentrée» come si dice in termini teatrali per dire che ha fallito la battuta che doveva strappare gli applausi al pubblico: se in questi ultimi tempi i suoi film raggiungevano a malapena gli ultimi scalini delle quotazioni importanti in Francia, in futuro non attireranno più le masse anche se si propone loro abbondanti scene piccanti. Qualcuno osa già avanzare la idea che il tentato suicidio della diva, se non ha portato alla tomba la persona fisica di Brigitte, ha ucciso comunque il suo mito, per cui l'era della Bardot è ormai tramontata.

Vice

IL TEMPO FERMATO DALLA FOTOGRAFIA

NUDA MIMI' PINSON COM'ERA NELLA REALTA'

Eccezionali testimonianze storiche nella mostra organizzata a Firenze nel Rondò di Palazzo Pitti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 30

Se non fosse per la fotografia, oggi non avremmo una immagine precisa di come era fatta Mimì Pinson, la celebre modella parigina dei pittori «Bohemiens». Una sua fotografia, che risale al 1850, e in cui ella è ritratta nuda, è esposta alla Mostra internazionale della fotografia che, in coincidenza con il congresso internazionale della foto fissa e animata, si è inaugurato oggi al Rondò di Bacco di Palazzo Pitti.

Questa e tante altre fotografie sono, nella mostra, le cose di maggior attrazione. Mimì Pinson ci riporta più di un secolo addietro, ci fa ricordare la vita del Quartiere Latino di Parigi, la lieta miseria e le generose illusioni della sua gente. Henri Murger, scrittore scapigliato, ha fatto una viva e commossa rappresentazione di Mimì nel suo popolare romanzo «La vie de Boheme», ma a dare una maggiore popolarità alla celebre modella ha contribuito, prendendo argomento dalla creazione murgeriana, Giacomo Puccini con la sua «Boheme».

Del 1855 è la fotografia, che appartiene, come quella di Mimì, alla biblioteca nazionale di Parigi, una bellissima modella che posò per Jean Auguste Dominique Ingres quando questi dipinse uno dei più famosi quadri, «L'odalisca», che si conserva al Museo del Louvre. La fotografia fu scattata da J Vallon de Villeneuve, nello studio del pittore. L'Ingres visse per circa venti anni in Italia. A Firenze, condusse una esistenza di privazioni e di stenti e per guadagnarsi da vivere eseguiva per un «Luigi» piccoli ritratti con il bianco di piombo, dietro ordinazione, che gli venivano procurate dai portieri d'albergo.

Di eccezionale interesse storico è un album di fotografie (collezione Braive) che documentano un mondo scomparso. E' il primo album di fotografie relative al 1870-71. Per questo, esse, esercitano un fascino straordinario. Sul primo foglio è incollata una fotografia di Napoleone III, poi una dell'Imperatrice Eugenia e del Principe ereditario. C'è un gruppo raffigurante i ministri di Napoleone, ci sono le immagini dei più noti generali di quel periodo. Sono ricostruiti fotograficamente numerosi episodi della guerra contro la Germania e le barricate erette a Parigi contro i tedeschi nel 1870. Vecchie fotografie, ingiallite dal tempo: preziosa testimonianza di fatti e persone realmente esistiti.

Questa eccezionale rassegna è poi una documentazione di fotografia moderna artistica (esempi: fotografie di Picasso, Jean Luis Barrault e Gerard Philipe) e scientifica (i raggi infranrossi è ultravioletti al servizio della pittura con esempi su quadri di van Gogh, Rembrandt e Poussin). Ci sono i ritratti di Rossini, Alessandro Dumas padre, George Sand, il pittore Millet, dovuti a Nadar, di cui si occupò nelle sue caricature anche Daumier. Tutti questi «documenti» fanno parte della collezione Michel-François Braive.

I lavori del Congresso intanto proseguono attivissimi, con decine di relazioni, le quali dimostrano tutte in maniera più che evidente l'importanza fondamentale della fotografia in ogni settore della vita, della scienza e della tecnica moderna, per la diffusione della cultura, per gli studi archeologici, per la cronaca.

Domani, mentre si concluderanno i lavori congressuali, si aprirà la seconda grossa mostra, quella della caricatura nella fotografia e nel cinema dal 1839 e 1939. E' una selezione davvero eccellente di materiale umoristico. Alcune caricature sono di eccezionale anche se del tutto casuale attualità: una vignetta del 1914 mostra un fotografo che ritrae dive vestite ai raggi infrarossi, cosicchè le foto risultano in costume adamitico. Proprio in questi giorni c'è in giro aria di querele del signor Scofic per le foto agli infrarossi fatte alla Lollobrigida in Inghilterra: insomma, il mondo non cambia, nemmeno in fatto di scherzi e trucchi fotografici.

Fulvio Apollonio

Nervosi e depressi

Charrier in Spagna Samy Frey in clinica

Parigi, 30

Jacques Charrier, marito infelice di Brigitte Bardot, è entrato oggi in Spagna, passando per un posto di frontiera di scarsissimo traffico. Gli amici del marito di Brigitte hanno rivelato a Biaritz che Jacques, in preda a «depressione nervosa», ha abbandonato la strada principale a St. Etienne de Baigorry e ha attraversato il confine spagnolo a Etchalar, rinunciando evidentemente a raggiungere Nizza e Brigitte.

Questa sera si è appreso inoltre che Samy Frey, il «partner» di «B. B.», è stato ricoverato in una clinica psichiatrica nei pressi di Parigi.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Melodie e ritmi; 7: Giornale - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento; 8: Giornale - Crescendo; 11: La palla al balzo; 11.30: Voci vive; 11.40: Musica sinfonica; 12.10: Canzoni; 12.25: Album musicale; 13: Giornale - Lanterne e lucciole; 13.30: Piccolo club; 14: Giornale; 16: Sorella Radio; 16.45: Chiara fontana; 17: Giornale - Le opinioni degli altri; 17.20: Giovanni Polvani: «Le mie ricerche nel mondo della fisica»; 17.40: Le manifestazioni sportive di domani; 17.55: Il libro della settimana; 18.10: A più voci; 18.25: Estrazioni del Lotto; 18.30: L'approdo; 18.55: Cerimonia del «Kippur»; 19.10: Il settimanale dell'industria; 19.35: Tutte le campane; 20: Canzoni; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: Il flauto magico; 21.20: «Il dolore sottochiave», radiocommedia; 22.05: Cantano J. Dorelli e B. Curtis; 22.30: Echi degli spettacoli nel mondo; 22.45: Orchestre dirette da Calvi e Umiliani; 23.15: Giornale - Assegnazione dei Premi Chianciano di poesia e giornalismo; 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie - Vecchi motivi - La voce di oggi: C. Francis - A tempo di fox-trot; 10: «Il centone», rivista; 11. Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale - Il discobolo; 14: Soli con la musica; 14.30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Parata d'orchestre; 15.30: Giornale; 15.40: Un po' di ritmo con il «Sam Block Quartet»; 16: Fonte viva; 16.20: Fantasia di motivi; 16.40: Pagine di album; 17: Viaggi quasi immaginari: Grecia; 17.30: In due si vince meglio; 18.30: Giornale - Ballate con noi; 19.25: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20.20: «Lucia di Lamermoor», di Donizetti - Ultime notizie.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale da Parigi, Amburgo, Colonia e Londra; 10: Schedario musicale; 10.30: La cantata profana; 10.50: Le grandi trascrizioni; 11.15: Liriche di autori rumeni; 11.30: La sinfonia italiana nel Novecento; 12.30: Pagine facili di grandi compositori; 12.45: La musica attraverso la danza; 13: Antologia; 13.15: Musica da camera; 13.25: Aria di casa nostra; 13.30: Musiche di Albinoni, Bach, Mendelssohn e Honegger; 14.30: «Piedigrotta», di L. Ricci; 16.20: Musiche per chitarra.

III PROGRAMMA

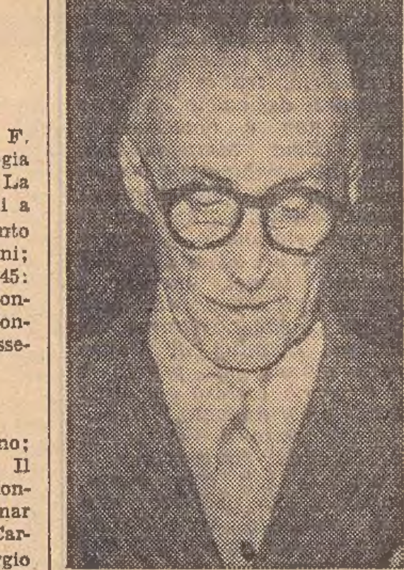
17: Musiche strumentali di F. Schubert; 18: La metodologia critica nordamericana; 18.30: La musica per violino dalle origini a G. B. Viotti; 19: L'inquinamento atmosferico dei centri urbani; 19.15: Musiche di Bartok; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: Concerto sinfonico; 23.05: La rassegna; 23.40: Congedo.

LOCALI TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.10: «Terza pagina»; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.15: Concerto sinfonico diretto da Otmar Nussio; 15.15: «Il cielo del Carso». Fiabe e leggende di Sergio Miniussi: «Il fabbro e la bora»; 15.30: Franco Vallisneri e il suo complesso; 20: Il Gazzettino giuliano con «Sette giorni a Trieste».

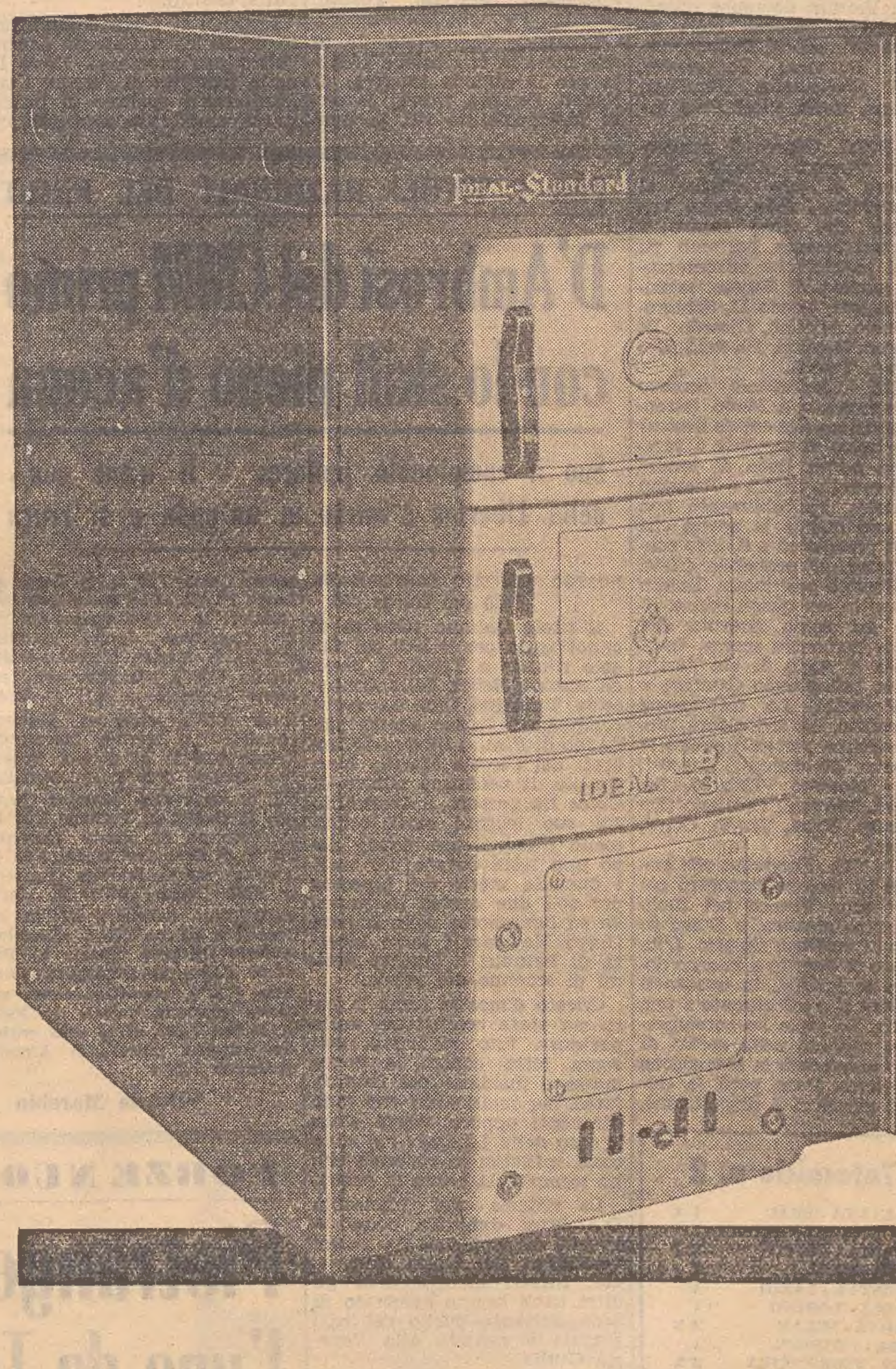
TELEVISIONE

17: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.50: Uomini e libri; 19.10: L'industria dell'era atomica; 19.25: Enigmi e tragedie della storia: Paolo I e Alessandro I di Russia; 19.55: La settimana nel mondo; 20.08: Sette giorni al Parlamento; 20.30: Telegiornale; 21.05: Vecchi amici; 22.15: La battaglia del Volturno; 22.30: Safari: «Il mondo degli insetti»; 22.55: Telegiornale.



Con «Il dolore sottochiave», che la Radio presenta questa sera alle 21.20 nel «Programma nazionale», avremo il primo incontro con Eduardo De Filippo autore radiofonico. L'opera, concepita e scritta per la Radio, svela interamente il mondo poetico del suo autore, così che voi non saprete fino a che punto la pietà debba cedere alla deformazione comica e fino a quale l'umore farsesco si sciolga nei rigori d'un ritmo drammatico. Con Eduardo e Titina De Filippo, vedremo questa sera in una parte di rilievo il noto attore Lauro Gazzolo (nella foto).

LA CALDAIA LB 3 NAFTA ad altissimo rendimento



Quando dovete decidere come riscaldare la vostra casa, chiedete un consiglio al vostro installatore di fiducia. Nove volte su dieci egli vi suggerirà un impianto IDEAL-Standard.

Sono cinquant'anni che la IDEAL-Standard fabbrica radiatori e caldaie in ghisa.

Il suo prodotto più recente è la caldaia LB 3 nafta, frutto di lunghe ricerche e sperimentazioni.

Il maggior pregio della nuova caldaia LB 3 nafta è il suo altissimo rendimento: l'86% del calore sprigionato dal combustibile viene trasformato in benessere per voi nella vostra casa.

Le caldaie LB 3 funzionano in modo eccellente anche a carbone, mantenendo altissimo il rendimento.

Richiedete l'opuscolo illustrativo, che vi verrà inviato gratuitamente.

IDEAL-Standard

IDEAL-Standard

Milano - Via A. M. Ampère, 102 - telef. 243.141 - 286.805

CRONACHE SPORTIVE

SECONDO TURNO DEL CAMPIONATO CALCISTICO DI SERIE A

Tutti presenti alle partite di domani i giuocatori stranieri di maggior grido

Non sono previste assenze importanti salvo quelle possibili di Rivera, Emoli, Lovati, Soldan - Le grandi squadre confermano le loro formazioni

Roma, 30

Dalle sedi della Serie A si apprendono le seguenti notizie sulle squadre impegnate nelle partite di domani:

L. R. VICENZA. Tutti i giocatori si trovano in ottime condizioni fisiche, eccezion fatta per Conti, il quale domenica scorsa ha lamentato una forte contusione. E' probabile che egli venga tenuto a riposo. Sulla base della prestazione di domenica scorsa l'allenatore ha deciso qualche mutamento. In particolare Savoini, già impiegato come terzino, dovrebbe giocare all'ala sinistra lasciando in difesa il posto a Capucci. Al centro della mediana dovrebbe essere inserito il giovane Stenti, in luogo di Panzanato piuttosto lontano dalla forma. Il L. R. Vicenza dovrebbe quindi scendere a Bologna nella seguente formazione: Battara; Capucci, Garzena; Zoppelletto, Stenti (Panzanato), Bonifaci; Siciliano, Menti, Pinti, Puia, Savoini.

NAPOLI. Contro il neo-promosso Torino, Amadei farà scendere la sua squadra al «Fuorigrotta», nella stessa formazione che vinse contro il Lanerossi Vicenza. Pertanto, gli undici azzurri che affronteranno i granata di Santos, saranno: Bugatti; Greco II, Schiavone; Posio, Mialich, Girardo; Di Giacomo, Gratton, Pivatelli, Del Vecchio, Tacchi.

BARI. L'infortunio occorso in allenamento a Mupo (strappo muscolare alla coscia destra) ha costretto Capocasale a varare una nuova linea di terzini con Baccari a destra e Romano a sinistra. Probabilmente non sarà solo questa la novità che il Bari presenterà a S. Siro contro l'Inter. E' probabile difatti che Montico sostituisca Tagnin nel caso in cui questi non si rimetta dal colpo ricevuto alla caviglia domenica scorsa, mentre per il ruolo di ala destra sono in ballottaggio Catalano e De Robertis. La formazione biancorossa che incontrerà l'Inter dovrebbe pertanto essere la seguente: Magnanini; Baccari, Mupo; Montico (Tagnin), Seghedoni, Mazzoni; Catalano (De Robertis), Erba, Virgili, Conti, Rossano.

CATANIA. Candidati alla maglia di titolare nell'incontro col Lecco, sono Prenna nel ruolo di estrema sinistra, e Bonci in quello di mediano sinistro. L'inclusione di Caceffo a interno dovrebbe escludersi, in quanto il giocatore si è infortunato a una caviglia. Di Bella ha comunicato che soltanto nella serata di sabato annuncerà la formazione del Catania. Data, però, la «rosa» di giocatori a disposizione, l'undici più probabile è il seguente: Gaspari; Michelotti, Giavarra; Zannier, Grani, Ferretti; Macor, Biagini, Calvanese, Corti, Morelli.

JUVENTUS. Un nuovo problema si è presentato a Cesarini per la composizione della squadra che dovrà scendere in campo domenica contro gli azzurri della Lazio. Il laterale Emoli è infatti da alcuni giorni influenzato. Ferma restando la sostituzione dello squalificato Sivori con Lojodice, la formazione della Juventus sarà quindi la seguente: Vavassori; Burelli, Sarti; Leoncini (Emoli), Cervato, Colombo; Nicolè, Boniperti, Charles, Lojodice, Stacchini.

MILAN. Dopo una breve partita di allenamento disputata ieri sul campo dell'Arena i rossoneri sono partiti per Abano Terme in attesa del confronto di domenica contro il Padova. Nella partita di ieri la compagine milanista ha dimostrato un buon affiatamento e sembra che vada a poco a poco ritrovando la forma migliore. Rimane incerta, comunque, per domenica la presenza in campo di Zagatti e Rivera che pare non si siano ancora completamente ristabiliti da alcune lievi indisposizioni. I due titolari verrebbero comunque sostituiti da Trebbi e da Ronzon. All'infuori di questa probabile sostituzione la formazione non dovrebbe scostarsi da quella di domenica scorsa contro il Catania.

INTER. Per l'incontro a S. Siro contro il Bari, Herrera dovrebbe confermare in linea di massima la formazione che ha così brillantemente esordito domenica scorsa contro l'Atalanta. Dopo la partita di domenica l'Inter al completo partirà per Hannover per l'incontro di torneo per la Coppa delle Fiere.

ROMA. Guarnacci non è tornato ancora nella piena efficienza fisica a causa del noto stiramento muscolare e così il d. t. Foni non ha alcun dubbio nel confermare in blocco la squadra che tanto bene ha impressionato a Bari nel primo turno di campionato. Lo schieramento giallo-rosso sarà pertanto il seguente: Cudicini; Stucchi (Fontana), Fontana (Stucchi); Pestrin, Losi, Giuliano; Orlando, Lojacono, Manfredini, Schiaffino, Selmosson.

LAZIO. L'ala Bizzarri verrà arretrata all'inconsueto ruolo di terzino destro nella formazione bianco-azzurra che dopodomani affronterà al Comunale di Torino i campioni d'Italia della Juventus. Altri mutamenti non sono previsti se si esclude la poco probabile sostituzione di Lovati che ieri in allenamento accusava un dolore al collo, con Cei. Formazione prevista: Lovati (Cei); Bizzarri, Del Gratta; Carradori, Janich, Fumagalli; Mariani, Pozzan, Rozzoni. Ferrario, Mattei.

TORINO. Completamente in alto mare la formazione granata per la difficile trasferta di Napoli. Persiste, infatti, la certa indisponibilità del portiere Soldan e quella quasi sicura del n. 1 di rincalzo, Vieri, per cui Santos dovrà far ricorso con tutta probabilità al portiere della squadra ragazzi, Antonio Odasso, 18.enne. Lo schieramento più probabile con cui il Torino affronterà il Napoli è il seguente: Odasso (Vieri); Scesa, Gerbaudo; Bearzot, Lancioni, Balleri; Cella, Ferrario, Locatelli (Gualtieri), Ferrini, Crippa.

ATALANTA. Dopo la sconfitta di domenica subita ad opera dell'Inter i nero-azzurri atalantini, che domenica incontreranno in casa propria la Spal, dovrebbero scendere in campo con la seguente formazione: Cometti; Griffith, Roncoli; Cattozzo, Gardoni, Gasperi; Zavaglio, Pelagalli, Nova, Paris, Gentili.

LECCO. Il Lecco è impegnato domenica a Catania contro l'altro neo promossa. Dopo la netta sconfitta di Firenze i celeste-azzurri sperano di passare sul campo catanese tanto più che negli ultimi due campionati di Serie «B» il Lecco è riuscito sempre a tornare imbattuto da tale terreno. A consolidare le speranze dei tifosi lecchesi è anche il probabile rientro di Tettamanti nel ruolo di terzino sinistro. Nessun cambiamento è previsto inoltre per la mediana e la linea d'attacco.

FIORENTINA. A Genova, dopodomani, contro la Sampdoria la Fiorentina giocherà con la stessa formazione che ha battuto domenica scorsa il Lecco e cioè: Sarti; Robotti, Castelletti; Micheli, Orzan, Marchesi; Hamrin, Montuori, Da Costa, Milan, Petris.

BOLOGNA. Nella prima partita casalinga che l'opporrà al Lanerossi Vicenza, il Bologna schiererà probabilmente la stessa formazione che domenica scorsa ha ottenuto un largo successo a Roma. I tre infortunati — Perani, Tumburus e Bulgarelli — si sono praticamente rimessi e appaiono in condizioni di mantenere il loro posto in squadra. Lo stesso dicasi anche per l'ala sinistra Renna, che mercoledì scorso in allenamento aveva accusato un leggero stiramento inguinale. Ancora escluso l'impiego di Pascutti, il quale sarà probabilmente costretto ad una sosta molto lunga, in seguito al riacutizzarsi di un vecchio stiramento alla coscia sinistra. Ecco la probabile formazione: Santarelli; Rota, Pavinato; Cappa, Tumburus, Fogli; Perani, Bulgarelli, Vinicio, Campana, Renna.

SPAL. In vista della trasferta sul campo dell'Atalanta la Spal ha ritoccato la propria formazione sia per motivi tecnici che per ragioni di forza maggiore. La squadra ferrarese si presenterà infatti a Bergamo con l'esordiente Scaratti in sostituzione della mezz'ala Corelli. L'altra variazione riguarda la difesa dove il ruolo di terzino sinistro sarà coperto dall'ex palermitano Valadè in sostituzione di Bozzao, vittima di uno stiramento muscolare alla coscia sinistra. Per il resto la formazione spallina conserverà l'aspetto di domenica scorsa e cioè: Matteucci; Riva, Valadè; Scappi, Catalani, Ganzer; Novelli, Massei, Scaratti, Carpanesi, Morbello.

SAMPDORIA. Il rientro di Ocwirk darà indubbiamente forza alla linea blucerchiata che si presenterà nello schieramento migliore così formato: Mora, Ocwirk, Brighenti, Skoglund e Cucchiaroni.

UDINESE. Bigogno ha convocato undici giocatori. Fanno parte della comitiva il portiere Bertossi, i terzini Garbuglia e del Bene, i mediani Giacomini e Segato, gli attaccanti Pentrelli, Tinazzi, Bettini, Menegotti, Bagnoli e in qualità di riserva Sassi. Il centromediano Tagliavini attenderà i compagni nella Capitale essendo già sul posto quale militare. La formazione dell'Udinese contro i biancorossi sarà la stessa che ha sostenuto la partita inaugurale contro la Juventus.

PADOVA. Per quanto riguarda la formazione saranno sostituiti Campanini che domenica scorsa non ha fatto buona prova a Ferrara e Celio che risente dei postumi di uno strappo muscolare. Si temeva che Barbolini fosse indisponibile a causa di una lieve distorsione riportata, ma le sue condizioni sono andate rapidamente migliorando e si pensa di poterlo impiegare. Pertanto la formazione del Padova dovrebbe essere questa: Pin; Blason, Cervato; Barbolini, Azzini, Scagnellato; Agnoletto, Rosa, Milani, Tortul, Zerlin o Crippa.

Totocalcio n. 2

ATALANTA - SPAL	1 x
BOLOGNA - LANEROSSI	1
CATANIA - LECCO	x 1
INTER - BARI	1
JUVENTUS - LAZIO	1
NAPOLI - TORINO	1
PADOVA - MILAN	2 x
ROMA - UDINESE	1
SAMP - FIORENTINA	2 x
COMO - GENOA	x 1 2
PRATO - VENEZIA	2
REGGIANA - PARMA	1
TRIESTINA - BRESCIA	x 1 2
Catanzaro - Novara	1 x
Verona - Messina	2

PER I TITOLI NAZIONALI DEL REMO

D'Ambrosi del CMM primo con lo skiff pieno d'acqua

Suo il campionato juniores - Il «due con» della Libertas s'infila in un'onda e si ritira

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Salò del Garda, 30

Il titolo italiano juniores di canottaggio per il 1960 del singolo rimane a Trieste e passa da Sabino Rebek della Ginnastica Triestina, che lo aveva conquistato l'anno scorso sull'Arno di Pisa, a Silvano D'Ambrosi del Circolo Marina Mercantile. Il ventenne allievo di Culot ha passato il traguardo sul suo leggero skiff ormai pieno d'acqua, prevalendo dopo una lotta durata per tutti i duemila metri del percorso per soli due decimi di secondo su Sgarabotto della Renese (Lago Maggiore); terzo Libertà di Brindisi a quattro decimi di secondo dal primo.

Questo dimostra come la gara sia stata combattuta dalla partenza fino all'arrivo, con aspra lotta contro le acque mosse e insidiose del Benaco, fatali per molti armi che sono affondati oppure, com'è stato il caso della Libertas nel «due con», infilatisi in un'onda che ha riempito la barca di acqua.

La vittoria del biancoblù D'Ambrosi dimostra come la vogata di coppia abbia i suoi vessilliferi nel Golfo di Trieste. Infatti mentre tutti gli altri titoli hanno cambiato di sede, soltanto quello del tipo singolo è rimasto alla Venezia Giulia.

Della Libertas abbiamo detto più sopra e aggiungeremo che non ci sono dubbi sulla natura infida delle acque del Garda. Infatti al timone della barca dei due capodistriani sedevano un Marion che vanta titoli europei e olimpici, il che comprova che a nulla è valsa la sua provata esperienza.

Nel quattro di punta con timoniere il titolo è andato ai marinai di Sabaudia; nel «due senza» alla R.C. Genovesi, nel «due con» al Posillipo di Napoli e nel «quattro senza» alla Falk di Dongo. Significativa questa vittoria che comprova la validità della scuola dei comaschi. Alla medaglia d'argento, vanto delle Olimpiadi di Albano, si aggiunge lo scudetto tricolore juniores conquistato sul Garda dai giovani falchetti.

Domattina sabato alle 8.30 proseguiranno le gare oggi interrotte in seguito ad impraticabilità del campo, con la disputa del doppio, dove correranno Petri e Mosetti della Ginnastica Triestina, Bosdachin e Soecia del Circolo Marina Mercantile, Cominato e Lauto dell'Ausonia di Grado. Mezz'ora dopo si correrà la gara dell'otto nella quale però la Timavo di Monfalcone ha dato forfait.

Ecco i risultati. «Quattro con» juniores (finale): 1) Marina Mercantile Sabaudia 7'55"2 ; 2) Finanza Gaeta 7'10"2; 3) Lecco di Lecco 7'11"2. «Due senza» juniores (finale): 1) R. C. Genovese 8'23"9; 2) Canottieri Jonica Catania 8'28"2; 3) Marina Mercantile Sabaudia 8'28"4. «Quattro con» seniores (batteria unica): 1) Moto Guzzi 7'05". «Singolo» juniores (finale): 1) Marina Mercantile Trieste 8'25"1; 2) Società Canottieri Renese 8'25"3; 3) Brindisi 8'25"5. «Due con» juniores (finale): 1) Canottieri Posillipo 8'23"4; 2) Vittorino da Feltre Piacenza 8'29"8; 3) Canottieri Milano 8'39"4. «Quattro senza» juniores (finale): 1) Falk Dongo 7'34"2; 2) Marina Militare Sabaudia 7'36"2; 3) Canottieri Milano 8'03"6. «Singolo» seniores (batteria unica): 1) Posillipo 8'22"; 2) Ginnastica Triestina 8'22"3. «Quattro senza» seniores (batteria unica): 1) Falk di Dongo 7'45". «Due con» seniores (batteria unica): 1) Armida di Torino 8'23"4.

Vittorio Marchio

SCHEDA TOTIP

PRIMA CORSA (tr. P. di Brenta)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
SECONDA CORSA (trotto Bologna)	
1.o arrivato	2
2.o arrivato	2
TERZA CORSA (trotto Napoli)	
1.o arrivato	1 1 1
2.o arrivato	2 1 x
QUARTA CORSA (trotto Napoli)	
1.o arrivato	x x
2.o arrivato	2 x
QUINTA CORSA (trotto Trieste)	
1.o arrivato	x 2
2.o arrivato	2 x
SESTA CORSA (galoppo Roma)	
1.o arrivato	2 1
2.o arrivato	x 2

FORZE NUOVE NEL TENNIS ITALIANO

Pietrangeli e Sirola eliminati l'uno da Tacchini l'altro da Merlo

In tre soli set battuto l'ex campione - La finale femminile verrà disputata dalla Riedl e dalla Lazzarino

Bologna, 30

Clamorosa sorpresa nella prima semifinale del singolare maschile: il campione d'Italia 1958 e 1959 Nicola Pietrangeli, alfiere azzurro in Coppa Davis, vincitore del campionato internazionale di Francia e unanimemente considerato il miglior tennista europeo, è stato battuto nettamente in tre set da Sergio Tacchini, n. 6 nelle classifiche federali all'inizio di questo anno. Il 23.enne novarese Sergio Tacchini ha giocato oggi la miglior partita della sua carriera di tennista, sfoggiando una volontà ammirevole e una serie di colpi di ottima fattura, specialmente taluni pregevolissimi «passing» di rovescio. Pietrangeli, d'altro canto, è stato un po' la brutta copia del campione tante volte ammirato.

Tacchini ha giocato benissimo nel primo set, riuscendo ad imporsi per 6-4. Poi ha avuto un momento di incertezza durante il quale Pietrangeli, in fase di ripresa, si è portato a 3-1 nel secondo set. Con uno sforzo evidente di volontà, impegnandosi al massimo, il novarese ha compiuto una prodigiosa rimonta passando a condurre per 5-3 e 30-15. Il campione uscente è riuscito a raggiungerlo sul 5-5 e il set si è concluso con fasi veramente drammatiche. Tacchini l'ha spuntata, seppure a fatica, e si è imposto per 7-5 riuscendo a concludere il quarto «set-ball».

Pietrangeli si è portato in vantaggio nel terzo set per 3-1 e quindi ancora per 5-3. Tacchini ha rimontato fino a 5-4 ma a questo punto Pietrangeli si è trovato a disposizione due «set-ball», con i quali avrebbe potuto rimettere in discussione l'esito dell'incontro. Il primo gli è stato però annullato da Tacchini con un preciso e dosato passante; il secondo l'ha invece sbagliato clamorosamente. Superato il momento difficile, Tacchini è riuscito a prevalere per 7-5 ottenendo il punto decisivo al terzo «match-ball».

Pietrangeli è incappato evidentemente in una giornata nera. Per giunta il programma gli ha imposto di giuocare al mattino, mentre il campione uscente scende in campo ben raramente, e con scarso profitto, nelle ore mattutine. Il romano ha sbagliato stamane molti rovesci, il suo colpo migliore che è l'architrave del suo gioco. Anche in palleggio, Pietrangeli non trovava il ritmo giusto, e si produceva in colpi corti dai quali scaturiva un gioco a metà campo che non costituiva per il romano la necessaria preparazione per la discesa a rete.

Nelle altre partite della mattinata Silvana Lazzarino e Resi Riedl si sono qualificate per la finale del singolare femminile. La Lazzarino ha battuto la Gordigiani in due soli set, con un doppio 6-3, ma trovando accanita resistenza nella fiorentina, che ha compiuto tutto sommato una bella prova.

Lotta accanita tra la Pericoli e Riedl; la prima ha giocato d'attacco all'inizio ma è stata sovrchiata dalla regolarità della Riedl. La Pericoli ha allora cambiato gioco e lottando su ogni palla ha potuto pareggiare le sorti. Ma nel set decisivo la maggiore resistenza della Riedl ha avuto chiaramente la meglio.

In mattinata si sono anche qualificati Jacobini-M. Pirro per le semifinali del doppio maschile, in cui affronteranno Drisaldi-Tacchini, e Beltrame - Maggi G., per i quarti di finale del doppio misto.

Nel pomeriggio la seconda semifinale ha designato l'avversario di Tacchini per l'incontro decisivo di domenica. Dopo una dura lotta protrattasi per cinque set, Merlo ha vinto su Sirola. Il successo del virtussino ha seguito la falsariga di quello conquistato nel turno precedente contro Bonetti, perchè Merlo, in svantaggio di due set a uno, si è poi imposto con un secco 6-0 al quinto set: effetto del giuoco logoratore di Merlo, contro il quale Sirola ha disputato nel complesso un buon incontro. Il fiumano è stato molto regolare a fondo campo, ha cercato poco la via della rete per non esporsi ai colpi passanti dell'avversario, ha giocato numerose palle smorzate. Ma Merlo ha controbattuto colpo su colpo e la sua continuità è stata determinante sul risultato, perchè Sirola, alla distanza, era ormai senza energie. Il fiumano ha lottato accanitamente fino alla conclusione del quarto set, dopo il quale ha praticamente ceduto le armi. Nel penultimo gioco, Sirola ha avuto un ultimo ottimo exploit quando ha risalito lo svantaggio da 2-5 al 5-5 per cedere poi sul 5-7 dopo aver annullato 3 «set-ball» dell'avversario.

Sulla carta Beppe Merlo appare così il candidato favorito per la conquista del titolo italiano che egli già vinse nel 1956 e nel 1957, prima delle due consecutive vittorie di Nicola Pietrangeli. Merlo e Tacchini giocheranno domenica la finale del singolare maschile.

Nel doppio misto si sono qualificate per le semifinali le coppie designate come «teste di serie» e cioè: Lazzarino-Lazzarino, Bassi-Jacobini, Gordigiani - Fachini e Pericoli-Pirro M. Finaliste del doppio femminile sono le coppie Beltrame-Gordigiani e Lazzarino-Pericoli.

Hidegkuti alla Fiorentina quale vice allenatore

Firenze, 30

La Fiorentina ha concluso stasera le trattative per l'ingaggio dell'allenatore Sandor Hidegkuti,

Dal mese di novembre Hidegkuti affiancherà il direttore tecnico Lajos Czeizler, anch'egli di origine ungherese, nella direzione e preparazione atletica dei giocatori gigliati.

SEMPRE NUOVA LA FINALE DELLA «SAN PELLEGRINO»

Il laziale Adorni in testa ma incalzato da sei segugi

A Mantova primo l'emiliano Meldolesi - Un'altra tappa massacrante: l'ex leader Neri ne ha fatto le spese

Ordine di arrivo

1) MELDOLESI DOMENICO (Emilia) che copre i km 195 della tappa Carrara - Mantova in ore 5,8'44" alla media di km. 37,896;

2) De Rosso (Veneto), 3) Muccioli (Emilia), 4) Zanchi (Toscana), 5) Zancanaro (Piemonte), 6) Santini (Lombardia), 7) Fantinato (Veneto), 8) Garelfi (Lombardia), 9) Zerbetto (Piemonte), 10) Balmamion (Piemonte), 11) Marzaioli (Campania), 12) Magnani (Emilia), 13) Gigliati (Lombardia), 14) Adorni (Lazio), 15) Porteri (Lombardia), 16) Bettin (Veneto), 17) Venturini (Toscana), tutti col tempo del vincitore; 18) Vigna (Lombardia) a 1'18"; 19) Pesce, 20) Lenzi e con lo stesso tempo di Vigna il gruppo comprendente l'ex maglia arancione Neri.

DAL NOSTRO INVIATO

Mantova, 30

Il vialone di Carrara è larghissimo, diritto e lungo che sembra perdersi all'orizzonte, un vialone da scoraggiare chiunque lo percorra in bicicletta. La prospettiva si perdeva lungo i 195 chilometri che dalla città del marmo portano a Mantova, una strada che ad un certo punto s'impenna per superare il Passo della Cisa, una strada che in altri punti precipita a valle con pendenza paurosa. Non era una prospettiva incoraggiante per chi doveva percorrerla in bicicletta. Eppure le ultime case di Carrara non erano ancora alle nostre spalle che già i corridori pedalavano con il ritmo più adatto ad una gara in pista; eppure già in testa al gruppo c'erano degli animosi che si dimenavano sul sellino per andarsene via, per piantare in asso la compagnia. Cose da pazzi.

Quali speranze muovevano questi ragazzi? Non si sapeva se ammirarli o commiserarli. Erano in sette questi rompicollo e fra essi, fresco e baldanzoso, il cesenate Neri, da due giorni Maglia arancione. E si capisce che il leader fosse tra costoro poichè gli altri erano Balmamion (1' e 1" di distacco nella classifica generale) e Magnani (2'43"), oltre a Muccioli, l'azzurro Cogliati, Zerbotto e Navalesi, quest'ultimo spinto all'impresa dall'ambizione di mettersi in evidenza davanti ai suoi compaesani. Navalesi infatti è di Aulla, e quando raggiungiamo questa località il gruppetto ha 40" di vantaggio. Dalle retrovie intanto si fa coraggiosamente avanti il veneto Zanin che da solo raggiunge poco dopo Villafranca i fuggitivi, i quali nell'iniziare la salita verso il Passo della Cisa hanno un minuto di vantaggio.

Classifica generale

1)	ADORNI (Lazio)	16,18'03"
2)	De Rosso (Veneto)	a 25"
3)	Zancanaro (Piem.)	a 28"
4)	Meldolesi (Emilia)	
	Balmamion (Piem.)	
	Marzaioli (Camp.)	a 40"
7)	Neri (Emilia)	a 57"
8)	Ceppi (Marche)	a 1'58"
9)	Magnani (Emilia)	a 2'22"
10)	Porteri (Lomb.)	a 2'45"
11)	Zanchi (Toscana)	
	Fantinato (Ven.)	a 3'46"
13)	Nencioli (Toscana)	a 4'41"
14)	Marzullo (Lazio)	
	Montanelli (Tosc.)	
	Corsini (Toscana)	
	Lenzi (Toscana)	
	Mele (Piemonte)	a 5'04"
19)	Muccioli (Emilia)	a 6'03"
20)	Fezzardi (Lomb.)	a 7'19"

La strada ora diventa sempre più ripida; si va su faticosamente ed i tornanti sono sempre più frequenti. L'aria è frizzante e profumata dai pini. Meraviglia vedere ad un certo momento Neri, proprio lui che dovrebbe accontentarsi di difendere la propria maglia, precedere con scioltezza i compagni di fuga. Lo avviciniamo e lo vediamo fresco e disinvolto.

Precediamo tutti a Montelongo dove la salita è più faticosa per controllare i passaggi e abbiamo la sorpresa di constatare che nel frattempo sono avvenuti vasti mutamenti nelle rispettive posizioni. Il gruppo di testa infatti si è ingrossato e comprende oltre ventidue corridori, tra i quali Neri e Zancanaro, che anche oggi ha tenacemente tentato di farsi avanti nella classifica generale (e vi è riuscito: ora è terzo, ed ha ridotto il distacco a 28"). Al Passo, Zancanaro vince il traguardo della Montagna con un vantaggio di 30" su Adorni, un altro ragazzo sempre all'attacco, e di quaranta secondi su Fezzardi; seguono tutti insieme gli altri componenti del suaccennato plotone; poi sopraggiungono alla spicciolata o in gruppetti i ritardatari. Plet è insieme a cinque corridori: il distacco di costoro è notevole.

Al di qua del Passo della Cisa, lungo la veloce discesa, ci tuffiamo in un banco di nebbia che alzandosi dalla valle sembra avvolgere la strada nell'ovatta. Dobbiamo rallentare perchè dalla macchina non si scorgono neppure i paracarri. Avanziamo prudentemente con i fari accesi, ed intanto più giù, nascosti dai fitti veli della nebbia, i corridori continuano a darsi battaglia. Sbuchiamo finalmente fuori dai vapori nebbiosi e ci ritroviamo al sole in tempo per contare undici corridori in fuga. Sono l'irriducibile Adorni, l'instancabile Zancanaro e poi Balmamion, Magnani, Cogliati, Zerbotto — unici superstiti della prima fuga — ed ancora Bettin, Santini, Venturini e Zanchi. Neri, staccato in fuga, segue a breve distanza con altri trenta corridori. Molto più indietro pedala un gruppetto in cui scorgiamo Plet, ed un altro gruppetto chiude la corsa.

Dopo Parma, a Sorbolo, gli undici ragazzi che guidano la corsa hanno un vantaggio di 50". Più indietro il gruppo con Neri insegue alla disperata sulla pianura fino a Mantova. Sarà questo duello fra i primi — che contano parecchi uomini da classifica — e gli immediati inseguitori il motivo dominante della gara, un motivo che in qualche momento assume drammatici aspetti. Disperata sarà la lotta di Neri per conservare la Maglia arancione, che virtualmente gli è stata strappata di dosso; ma sarà una lotta senza premio.

L'ultimo colpo di scena lo si ha poco prima del passaggio del Po, a Borgoforte, dove Fantinato, Garelfi, Marzaioli, Meldolesi, Muccioli e Porteri guizzano via dal gruppo, sorprendendo anche Neri, e si buttano all'inseguimento dei primi. Neri perdeva così l'ultima possibilità di conservare il segno del primato poichè questi sei ragazzi poco prima di Mantova raggiungevano i fuggitivi. E da questi sei, per somma ironia, uscirà il vincitore della tappa. Sarà costui il campione emiliano Meldolesi. Ad Adorni sarà riservata la grande soddisfazione di vestire la Maglia arancione, agli altri rimarrà la consolazione di farsi avanti nella classifica generale. Il gruppo con Neri è giunto dopo 1'18". Con enorme ritardo è arrivato il gruppo di Plet (quindici minuti). Il triestino comunque rimane quarantaseiesimo nella classifica generale.

Vittorio Biekar

TURNO NUMERO 2 DEL CAMPIONATO DI SERIE B

Si offre una rivincita all'enigmatica Triestina

Il Brescia, suo avversario, squadra di tutto rispetto - Analoga la situazione del Genoa a Como - Col vento in poppa le unità siciliane

Siamo appena alla seconda giornata e già le squadre, senza eccezione, sono alla ricerca della conferma o della riabilitazione. Questo clima, carico d'irrequietezza e d'insoddisfazione, ha già fatto la sua prima vittima: il Verona ha esonerato dall'incarico l'allenatore Aldo Olivieri dopo un turno di campionato. E' stata sufficiente perciò una sola sconfitta (anche se interna e voluminosa) per mettere a riposo il responsabile tecnico dell'undici gialloblù, al quale peraltro, per la circostanza, sono state addossate anche le colpe di una campagna acquisti-vendite del tutto sballata e di una preparazione pre-torneo completamente insufficiente. Comunque, quello dell'ex portiere azzurro rappresenta un primato in materia, ma è facile prevedere che il provvedimento dei dirigenti scaligeri non rimarrà isolato. Prima o dopo altri sodalizi offriranno in pasto all'ira popolare la testa del trainer, convinti in questo modo di aver giovato alla... salute del loro undici e, magari, alla causa sportiva.

Forse con un simile timore Frossi si è messo in viaggio per Como, alla guida di un manipolo di giuocatori in caccia affannosa di un successo «scaccia-crisi». Il Genoa appartiene appunto a quel gruppo di compagini, che devono riabilitarsi ad ogni costo; anzi è quella, che tale esigenza sente più di ogni altra, dal momento che la resa casalinga subita domenica scorsa ha aggravato la già pesante situazione iniziale. L'occhialuto trainer friulano, già convinto assertore di tattiche difensive, si trova ora sul punto di dover rinnegare la fede... primigenia, anche se un primo tentativo del genere gli è costato caro (avendolo il Marzotto infilato proprio in contropiede). D'altra parte la dignità e le pretese estetiche del Grifone impongono l'adozione di un comportamento, che sappia meno di rinuncia. La trasferta di Como appare in questo momento la meno indicata per sperimentare in tranquillità di spirito il dispositivo, che meglio si addice ai rossoblù nel clima infuocato della «B». I lariani, che hanno penato parecchio ad aver ragione di una squadra chiusa a riccio come il Catanzaro, potrebbero anche andare a nozze (e a rete) se la rivale ligure si lasciasse andare ad atteggiamenti men che pratici.

OZO Mantova, Reggiana, Triestina, Verona sono gli altri complessi usciti dal primo confronto con la reputazione un po' scossa. Ma i virgiliani, alle prese con un altro impegnativo esame su di un terreno siciliano, dovranno probabilmente rinviare a più propizia occasione la conquista del primo bottino; il Palermo, reduce dal grosso successo di Verona, non sembra disposto a concessioni di sorta, anche se il complesso di Fabbri vale indubbiamente di più di quello veneto. La Reggiana, ricevendo la visita del Parma, darà vita al primo derby della stagione, vale a dire ad uno di quegli incontri che per definizione sfuggono a qualsiasi pronostico. A dire il vero, l'attuale equilibrio, tra le due rappresentanti del calcio emiliano Serie B non è dovuto tanto al clima campanilistico, quanto ai cambiamenti intervenuti nei due schieramenti durante l'estate: i granata hanno troppo rinnovato, per essere già adesso all'altezza dei precedenti tornei, mentre i biancocrociati sono stati più prudenti nelle... riforme di struttura. L'undici di Genta appare quindi più pronto e non è perciò escluso che esca indenne dal rinnovato Mirabello. A sua volta il Verona ha la sfortuna di ripresentarsi, a distanza di soli otto giorni, davanti al suo pubblico; una teoria piuttosto semplicistica vuole vincente la squadra che cambia allenatore, ma è dubbio che essa trovi conferma nel caso dei gialloblù, dal momento che il sostituto di Olivieri, il buon Bizzotto, è soltanto un bravo allenatore e non un taumaturgo, capace di trasformare con un tocco di bacchetta magica atleti anziani e fuori condizione in altrettanti assi della palla rotonda. Una mano al Verona potrebbe darla... l'ospite messinese, che lo scorso anno aveva offerto ripetute dimostrazioni di... spensieratezza sui più svariati rettangoli della Penisola; ma se Arcari ha compreso la lezione, non vi può essere scampo per gli scaligeri.

Delle titolate deluse dal risultato della prova di avvio, la Triestina ha in definitiva l'occasione più propizia, per rimettersi prontamente in carreggiata, a patto naturalmente che la compagine dimentichi in fretta la parentesi bustese e ritorni ad essere quella che si era battuta con dignità e profitto ad Udine. Non si può negare che la fiducia, che circondava gli alabardati dopo la probante esibizione nel capoluogo friulano, è rimasta un po' scossa dal successivo rovescio. Il prossimo esame dovrà quindi dirci qual è il vero volto dell'undici locale, precisandone le caratteristiche e le inclinazioni; lo 0-3 di Busto ha avuto infatti varie spiegazioni, d'indole tecnica, psicologica ed, anche, climaterica. La controprova col Brescia dovrebbe servire a sciogliere tanti contrastanti punti interrogativi, purchè l'undici di Trevisan reagisca vigorosamente a quel senso di abulia che da più parti è stato denunciato in occasione del suo debutto.

Il programma

Alessandria - Pro Patria
Catanzaro - Novara
Como - Genoa
Foggia - Simmenthal
Marzotto - Sambenedettese
Palermo - OZO Mantova
Prato - Venezia
Reggiana - Parma
Triestina - Brescia
Verona - Messina

La Triestina deve quindi puntare sulle doti morali e sul ritmo, se vuole chiudere in vantaggio la prima esibizione interna; la sua prossima rivale sembra infatti sovrastarla in fatto di organizzazione, essendo dotata nei ruoli-chiave di elementi prevalentemente di ordine e quindi particolarmente portati al possesso della palla. Questi elementi vanno soprattutto individuati nei «cervelli» del quadrilatero lombardo; se costoro verranno prontamente e costantemente neutralizzati, la compagine alabardata avrà fatto il passo più importante verso il conseguimento del primo successo.

Non priva di motivi suggestivi la gara di Alessandria, dove la Pro Patria è impegnata a difendere la fresca fama di compagine castigamatti (ma i grigi ben difficilmente si faranno sorprendere). Qualche incognita per il Simmenthal e per il Venezia, chiamate a saggiare per la prima volta nel torneo gli... umori interni delle neo-promosse Foggia e Prato. Favorito invece il Marzotto, che non dovrebbe troppo temere dalla venuta della Sambenedettese, mentre non del tutto spacciato appare il Novara sul campo dell'incompleto Catanzaro.

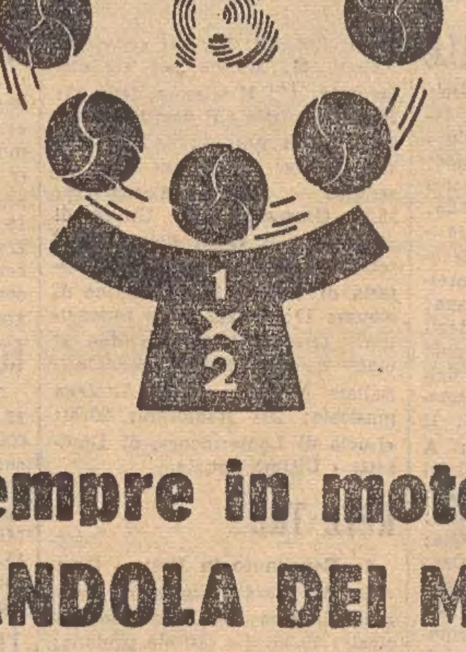
P. T.

Reclamo alla squalifica dell'allenatore Rocco

Roma, 30

L'ufficio stampa della FIGC comunica che domani alle ore 16.30, presso la sede federale, si riunirà la CAF professionisti per decidere sui reclami di urgenza inoltrati dal Padova e dalla Juventus, rispettivamente avverso alle squalifiche dell'allenatore Rocco e del giocatore Sivori.

Alla Ginnastica Triestina proseguono le iscrizioni ai vari corsi di ginnastica maschili e femminili. Le lezioni avranno inizio entro la prima decade di ottobre. Informazioni in segreteria.



Sempre in moto
LA GIRANDOLA DEI MILIONI
del
Totocalcio

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Mosca: il Primo Ministro algerino Ferhat Abbas (il secondo da destra) ricevuto al Cremlino

IL TEDESCO ARRESTATO IN ARGENTINA

Flegel non è Bormann ma gli somiglia molto

Non concordavano le date delle apparizioni dell'ex nazista con la presenza in Sud America dell'operaio - La prova decisiva

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Buenos Aires, 30

Walter Flegel, l'uomo arrestato a causa della eccezionale somiglianza con Martin Bormann, non è l'ex segretario privato, confidente e stretto collaboratore di Hitler. L'annuncio è stato fatto ufficialmente dallo stesso Ministro degli Interni argentino Alfredo Vitolo.

Flegel tuttavia non è stato rilasciato. Alla giustizia qualche risposta deve darla anche lui. Durante il regime nazista ebbe incarichi di rilievo, come ha accertato la polizia di Buenos Aires sulla base di una serie di messaggi scambiati con le autorità di Bonn e di altre città della Germania occidentale. ,

Come è noto Walter Flegel, un operaio monco di un braccio, fu arrestato nella cittadina industriale di Zarate, dove risiedeva insieme alla sua famiglia. Successivamente è stato trasferito a Buenos Aires per essere sottoposto a interrogatori. Dalla fine della guerra la polizia di tutto il mondo ha continuato a svolgere indagini (sulla base delle indicazioni provenienti dalle procure generali tedesche) alla fine di rintracciare l'uomo «scomparso» nel 1945. Oggi più che mai si ritiene che Bormann sia morto, benchè il corpo di lui non sia mai stato trovato.

Durante quindici anni Bormann è stato «visto» in Portogallo e in Perù, in Italia e in Argentina, in Svezia e nel Sud Africa. Con l'arresto di Flegel la polizia di Buenos Aires sperava effettivamente di aver posto infine le mani sul fantomatico personaggio del quale, probabilmente, il tempo e gli avvenimenti hanno già fatto giustizia.

Bormann fu dato «ufficialmente» per morto dal Governo della città di Berlino nel 1954. La dichiarazione si basava sulle testimonianze di parecchi ex ufficiali e militari nazisti che si dicevano convinti che Bormann fosse stato ucciso durante l'occupazione di Berlino da parte delle truppe sovietiche.

La polizia di Buenos Aires ha chiesto le copie fotografiche di una serie di impronte digitali in qualche modo connesse con il «caso Bormann» a Scotland Yard. Le copie sono attese in serata. Altre copie di impronte digitali sono attese da Bonn.

I funzionari di polizia hanno però già potuto accertare che l'uomo arrestato non è Martin Bormann sulla base dei seguenti tre punti:

1) Flegel è più alto (di quasi 7 centimetri) di Bormann; 2) Flegel non sembra avere una età superiore ai 48 anni (questa è l'età che egli dichiara e che risulta dai documenti), laddove Bormann avrebbe 60 anni; 3) Flegel è vissuto nel Cile (sembra) in un periodo di tempo non ammissibile con le date che riguardano la vita di Bormann. Egli ha perso il braccio in un incidente a Cuba ed anche questo episodio è avvenuto in circostanze che negano la possibilità di identificare l'operaio di origine tedesca con Martin Bormann.

La polizia continua però a investigare nel passato di Flegel e le indagini hanno portato alla conclusione che anche il «sosia» di Bormann ha da render conto di qualche azione sgradevole alla giustizia.

Lo stesso Ministro degli Interni ha detto ai giornalisti che il Flegel non risulta, però, nella lista degli ex nazisti ricercati e che non sembra che un uomo con tale nome abbia occupato posti di responsabilità durante il regime di Hitler.

La moglie dell'arrestato, Haydee, e i tre figli hanno lasciato intanto la loro casa a Zarate, con l'evidente scopo di sfuggire all'«assedio» dei reporters.

Uno degli elementi fondamentali, ai fini del chiarimento del singolare equivoco è stato fornito alla polizia Argentina da parte di Gertrude Wiens, una signora tedesca residente a Mannheim (Germania occidentale). La donna ha sostenuto infatti che Walter Flegel risponde al nome e al cognome di suo fratello residente da anni in Argentina.

U. P. I.

D'Inzeo uno e due

RICORSO DI VIBO a «Campanile Sera»

Catanzaro, 30

L'Amministrazione comunale di Vibo Valentia ha presentato ricorso alla RAI-TV a proposito della trasmissione di ieri di «Campanile Sera», in cui la cittadina calabrese fu dichiarata battuta nel confronto con Adria.

Nel ricorso si sostiene che la domanda formulata dal presentatore Bongiorno e annullata successivamente dal notaio deve ritenersi valida perchè la risposta era esatta. Infatti, allorchè Bongiorno domandò, nella gara «Al pulsante», quale onorificenza fosse stata concessa ultimamente al campione D'Inzeo, il rappresentante di Vibo rispose: «Commendatore», ottenendo il benestare del presentatore. Poco dopo però intervenne il notaio presente in sala il quale sostenne che la domanda così come era stata presentata poteva far sorgere equivoci, essendo due i D'Inzeo, e annullò la domanda medesima.

Nel ricorso si sostiene, invece, che la domanda non può far sorgere alcun equivoco, perchè il «campione D'Inzeo» è Raimondo D'Inzeo, medaglia di oro ai Giochi olimpici e vincitore dei due ultimi campionati mondiali. Il fratello, Piero D'Inzeo, pur essendo un ottimo cavaliere, è — dice il ricorso — una figura di secondo piano rispetto al capitano Raimondo D'Inzeo.

NOZZE DI BRILLANTE festeggiate a Livorno

Livorno, 30

Due coniugi livornesi, Alessandro Frigo e Pasqualina Volante, entrambi 93enni, hanno festeggiato le nozze di «brillante». Alessandro e Pasqualina si sposarono infatti 65 anni or sono e cioè nel 1895. Alessandro Frigo, che ha lavorato come pittore e decoratore in numerose chiese, ville e teatri dell'Alta Italia, è originario, come la consorte, di Padova. Risiedono a Livorno da oltre trent'anni e sono stati festeggiati da 5 figli, 6 nipoti e 7 pronipoti.

Il congresso dei giornalai

Roma, 30

Hanno incominciato ad affluire a Roma i primi delegati dalle province italiane al congresso del Sindacato nazionale giornalai d'Italia. E' prevista la partecipazione di oltre 200 congressisti provenienti da tutte le province e di numerose autorità cittadine e di Governo, oltre ad alcuni editori.

Da oggi in tutta Europa la macchina capolavoro

E' ormai imminente la presentazione sul mercato europeo di una nuova macchina per cucire che presenta dodici caratteristiche tecniche esclusive, brevettate in tutto il mondo.

Si tratta di una macchina per il cucito domestico già lanciata dalla Compagnia Singer sul mercato statunitense con risultati di vendita eccezionali e che ha praticamente rivoluzionato, per alcuni aspetti, la tecnica costruttiva della macchina per cucire.

In questa nuova Singer infatti l'ago non è più diritto, ma inclinato verso chi cuce, per consentire una posizione di lavoro finalmente comoda, una visione completa dell'area di cucitura e l'esecuzione di punti perfetti anche sui tessuti più delicati. La macchina è inoltre fornita di un «quadro» incorporato che indica i vari punti di cucito e di ricamo. Basta leggere il quadro per sapere eseguire automaticamente, con istantanea facilità, punti decorativi, rifiniture, disegni ornamentali e ogni altro lavoro.

Introdotta sul mercato americano con il nome di «Slant-o-matic» questa modernissima macchina per cucire ha riscontrato, come si è detto, un successo senza precedenti, proprio per il fatto che le sue novità tecniche assicurano altrettanti «vantaggi pratici» di cucito: quelli più richiesti dalla donna dei nostri tempi, in relazione alle sue esigenze di vita e di lavoro e a quel criterio del «minimo tempo — massimo risultato» che fa ormai parte della sua legge quotidiana. Questa nuova Singer è anche la più veloce tra tutte le macchine automatiche esistenti, esegue una impuntura diritta assolutamente perfetta, è di linea piacevolmente moderna e funzionale.

Per il mercato europeo, la nuova macchina viene prodotta congiuntamente negli stabilimenti d'Italia, Germania e Francia: denominata «Singer 401», si prepara ad ottenere, anche in Europa, il successo già avuto in America. Si calcola che una forte percentuale delle donne che possiedono una macchina per cucire sostituirà il proprio modello con una 401 nel prossimo futuro.

Fra due anni sul mercato una utilitaria inglese

Londra, 30

La «Hillman Baby», una utilitaria a quattro posti verrà prodotta dagli stabilimenti inglesi del gruppo Rootes Motors entro i prossimi due anni. Gli stabilimenti che stanno per essere impiantati a Linwood in Iscozia, impiegheranno 5500 operai e verranno a costare 52 milioni di sterline.

La utilitaria rappresenterà una novità nel settore automobilistico e verrà prodotta in ragione di 150 mila esemplari l'anno.

Il prezzo della nuova quattro posti non è stato ancora fissato ma si ritiene che sarà eccezionalmente basso. Un prezzo di concorrenza per i mercati stranieri, ai quali il 50 per cento della produzione è destinato.

Un accordo tra la Rootes e le acciaierie «Pressed Steel Company» è già stato effettuato per la futura produzione degli stabilimenti di Linwood. La «Pressed Steel Company» ha infatti già in progetto la costruzione di una acciaieria attigua ai nuovi stabilimenti automobilistici della Hillman.

NESSUN RITARDO per il film «Il vigile»

Roma, 30

In relazione alle notizie apparse su alcuni giornali in merito a ritardi nell'inizio della presentazione al pubblico del film «Il vigile», assunte informazioni presso la Casa produttrice «Royal Film» e la distributrice «Cineriz», risulta che le informazioni sono prive di fondamento. Infatti, le date di programmazione sono già state stabilite in base alle esigenze commerciali e avranno inizio entro la fine del prossimo mese di ottobre. Per quanto riguarda la pubblicità del film, apparsa nelle principali città italiane — viene pure precisato — è stata effettuata con notevole anticipo, come solitamente avviene per i film di particolare importanza commerciale.

IL DISCORSO DI KREISKY ALL'ASSEMBLEA DELL'O.N.U.

Gli austriaci irritati dal gesto dell'on. Segni

Attacchi ingiuriosi ispirati dai socialisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 30

Tutti i giornali della Capitale pubblicano con grandissimo rilievo il testo del discorso pronunciato ieri all'ONU dal Ministro degli Esteri austriaco Bruno Kreisky, sottolineando nei loro commenti che l'Austria e la sua accorta diplomazia sono riuscite a realizzare una prima netta vittoria sulla delegazione italiana ottenendo che il problema altoatesino venga iscritto ora alla agenda dell'ONU come argomento di natura politica e non come questione giuridica.

L'ufficio stampa del partito socialista austriaco (che ispira e dirige il Dicastero degli Esteri nella coalizione governativa) ha diramato intanto oggi un dispaccio ufficiale, pubblicato sulla «Sozialistische Korrespondenz» e raccolto dai quotidiani del partito, che contiene dure e ingiuriose accuse contro il Ministro degli Esteri italiano on. Segni. Il comportamento del parlamentare italiano durante la seduta di ieri all'ONU viene definito «scorretto e riflettente la cattiva coscienza dell'Italia».

I socialisti austriaci attaccano Segni personalmente perchè si è rifiutato di ascoltare ieri quanto stava per dire, all'Assemblea dell'ONU, il Ministro degli Esteri austriaco Kreisky circa il problema altoatesino, abbandonando dimostrativamente la sala. Il pacato e volutamente misurato gesto di protesta di Segni che ha voluto solo dimostrare come tale problema «giuridico» non si possa in alcun modo considerare di pertinenza di un foro politico mondiale quale l'ONU, viene definito oggi a Vienna, dal partito di Kreisky: «Una chiara manifestazione di scortesia».

« Sozialistische Korrespondenz », nelle sue intenzioni di impartire una lezione di «buone maniere» al Ministro degli Esteri italiano dice fra l'altro: «Il nostro Kreisky, avendo la coscienza tranquilla e pulita ed essendo pienamente convinto di trovarsi dalla parte della ragione, non ha abbandonato la sala di conferenza quando il capo della delegazione italiana on. Martino ha preso la parola sullo scottante argomento». E prosegue che anche Segni: «Poteva fare come ha fatto il nostro capo delegazione, ascoltare cioè tranquillamente ciò che aveva da dire l'avversario».

Con non celata ironia «Sozialistische Korrespondenz » chiede: «Cosa crede di aver ottenuto col suo gesto scortese, scorretto, il sig. Segni? E' riuscito forse a convincere il mondo che le promesse fatte agli altoatesini sono state mantenute e rispettate dal Governo di Roma? Crede forse ora l'opinione pubblica che i dolori degli altoatesini siano stati eliminati? Niente di tutto ciò: il sig. Segni ha soltanto dimostrato quanto poco sia disposta l'Italia a concedere agli altoatesini quei diritti all'autoamministrazione alla quale hanno pienamente diritto».

B. T.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

CONTINUANO LE SANZIONI GOLLISTE CONTRO GLI INTELLETTUALI

Sarà tolta la Legion d'onore ai firmatari del «manifesto»?

**Vivaci proteste da parte dei sindacati e delle associazioni
Divergenze di opinioni in seno al Gabinetto sul caso «Jeanson»**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 30

Le proteste contro le misure illiberali stabilite dal Governo della Quinta Repubblica per coloro che hanno firmato il «manifesto dei 121» (oggi si è aggiunto alla lunga lista, il nome di Jeanne Modigliani, la figlia del pittore fa la professoressa di inglese a Lilla), diventano sempre più vaste e vivaci: sindacati e partiti si oppongono alle «sanzioni meschine» — come sono definite in molti comunicati — prese contro intellettuali come Sartre, attrici come la Signoret, scrittori come Butor e Robbe-Grillet, professori come Vidal-Naquet che è uno dei massimi ingegni matematici di Francia.

Alla radio si è arrivati a uno zelo tale da impedire addirittura di fare la critica o di segnalare — come è costume — libri di scrittori «maledetti» e spettacoli in cui un attore «che ha tradito» prenda parte. A questo proposito il «Monde» si chiede, non senza una certa inquietudine: «Perchè il Governo non dovrebbe arrivare un giorno a bruciare le opere degli scrittori maledetti?». E questo amaro interrogativo non può non ricordare gli eccessi del nazismo e le follie ultranazionali di un Hitler e di un Gobbels.

Ma il furore governativo contro gli intellettuali non pare debba fermarsi presto. Se sono esatte certe informazioni che abbiamo, il Primo Ministro, Debré, avrebbe chiesto addirittura che sia tolta la «Legion d'onore» a coloro fra i firmatari del manifesto contro la guerra di Algeria che la posseggono, a qualsiasi titolo-militare o civile. La richiesta di Debré sarebbe allo studio del Gran cancelliere dell'Ordine, generale König. Come era logico aspettarci, anche nel Governo stesso della Quinta Repubblica, le misure prese contro scrittori, artisti, professori, hanno creato una «rottura»: ci sono, infatti, Ministri che, nel Consiglio, si sarebbero opposti in modo vigoroso alla iniziativa. Fra codesti dissidenti sarebbero Guillaumat, Ministro della Funzione pubblica, Joxe, Ministro dell'Educazione, Sudreau, Ministro della Ricostruzione, Chenot, Ministro della Sanità. Pare anzi che sia dovuto al loro atteggiamento se le misure non sono state più rigorose ancora.

Si dice che De Gaulle abbia, ad un certo punto, preso la parte dei dissidenti e che abbia sostenuto con vigore la necessità di non colpire troppo fra gli intellettuali ai quali egli riconoscerebbe la massima libertà di pensiero e di espressione. (D'altronde, De Gaulle si considera «anche» un grande scrittore francese, anzi un «classico»). Invece sarebbe stato spietato contro coloro che egli definisce «i servitori dello Stato». Resta, comunque, il fatto che gli intellettuali sono stati colpiti alla stessa stregua dei «servitori dello Stato». Dunque, De Gaulle è stato messo in minoranza? Poichè ciò è impensabile, (De Gaulle, per sistema non è mai in minoranza), non resta che credere che già comincia in Francia una leggenda che gli italiani conoscono a memoria: quella della intransigenza dei «gerarchi» e della longanimità del «capo». Forse un giorno si dirà, anche qui: «Se De Gaulle sapesse... non accadrebbe».

Il fatto è che la divisione sta riflettendosi anche nel Governo e che ormai la prova è fatta che la Francia conduce due guerre: quella sanguinosa in Algeria e quella dolorosa in Patria: una guerra psicologica che non sarà meno tragica e non caratterizzerà meno il Paese di quella che fa scorrere il sangue.

A proposito della quale, oggi si è avuta una nuova prova della corruzione che essa comporta fra le truppe combattenti. Al processo Jeanson, infatti, una avvocatessa ha letto la lettera di dimissioni mandata da Paul Teitgen, nel 1957 capo della polizia a Algeri, allora Governatore generale dell'Algeria, Robert Lacoste. Paul Teitgen scrive tra l'altro: «Nel corso delle mie visite ai centri di raccolta di Paul-Cazelles e di Beni-Messus, ho riconosciuto su certuni degli algerini raccoltivi, le tracce profonde delle sevizie e delle torture che, 14 anni fa, io personalmente subivo nelle cantine della Gestapo a Nancy».

Teitgen aggiunge, terribile atto di accusa: «Tutto ciò condanna la confusione dei poteri e l'arbitrarietà che da tale confusione deriva. Non è più questo o quest'altro responsabile conosciuto che dirige lo interrogatorio, sono le unità militari. I sospetti non sono più trattenuti nei recinti riservati alla giustizia civile o militare e nemmeno nei posti noti all'autorità amministrativa: essi sono dappertutto e in nessun posto. In codesto sistema, la giustizia, anche la più spedita, perde almeno la prerogativa della esemplarità delle sue decisioni. L'arbitrario trova tutte le giustificazioni e la Francia rischia di perdere la sua anima nell'equivoco».

Nello stesso processo, che si avvia alla conclusione, una imputata, Jeanine Cahen, ha detto oggi al Tribunale: «Io sono ebrea e arabi ed ebrei collaborano strettamente. Vorrei che gli ebrei francesi sapessero che quelli che gridano «Algeria francese», sono gli stessi che scrivono sui muri di Parigi «Morte agli ebrei».

S. T.

INSULTI DI CASTRO a Kennedy e Nixon

L'Avana, 30

Fidel Castro ha detto che i due candidati presidenziali americani, Nixon e Kennedy, sono «due sbarbatelli analfabeti e ignoranti».

«Sono sicuro che se Kruscev passasse sei mesi negli Stati Uniti, avrebbe più voti di Kennedy», ha dichiarato Castro comparendo alla televisione in una trasmissione inattesa dopo la mezzanotte. Sia Nixon che Kennedy «sono politicamente dei codardi, ipocriti, incapaci di presentarsi a un podio e dire una verità».

«E' triste vedere questi fantocci, mossi dai grandi interessi, presentarsi candidati alla presidenza degli Stati Uniti». Invece Kruscev «è un uomo geniale dotato di grande energia e di spirito, e che ha grande simpatia per la rivoluzione cubana». L'avvertimento per il rimpatrio dato dal Dipartimento di Stato di Washington ai cittadini USA a Cuba è per Castro una «campagna insidiosa» che ha solo infastidito famiglie che da molti anni vivono a Cuba. I cittadini USA non hanno nulla da temere a Cuba, ha detto Castro, «ma se qui c'è qualche spia deve essere presa e fucilata, se necessario».

BETTIOL PRESIDENTE della commissione esteri

Roma, 30

La commissione esteri della Camera ha proceduto stamane all'elezione del presidente in sostituzione dell'on. Scelba nominato Ministro dell'Interno e del vice presidente in sostituzione dell'on. Codacci Pisanelli nominato Ministro per i rapporti con il Parlamento. Presidente è stato eletto l'on. Giuseppe Bettiol, che resse in passato per lungo tempo l'incarico. L'on. Vedovato, che ricopriva le funzioni di segretario della stessa commissione, è stato eletto vice presidente.

Undici matrimoni senza un divorzio

Chicago, 30

Una donna di 32 anni, accusata dal FBI di essersi sposata undici volte, senza aver mai divorziato, è stata arrestata ieri a Chicago, dopo lunghe ricerche.

La signora Virginia «Shawn, Kechmark, Peltier, Le Joy, Dewger, Debus ecc.» (i suoi altri nomi sono ancora sconosciuti) aveva incassato oltre 8.000 dollari di assegni governativi mentre i suoi diversi mariti si trovavano all'estero al servizio del Governo. Virginia, infatti, si era specializzata in matrimoni con «marines» o soldati inviati in servizio oltremare, beneficiando così, contemporaneamente, di undici pensioni alimentari del Governo.

Fabiola tornerà in Spagna in «forma ufficiale»

San Sebastiano, 30

La contessa da Mora, madre della futura Regina del Belgio, ha dichiarato stamane che Fabiola ha acconsentito che il suo ritorno a Madrid avvenga con carattere ufficiale.

La fidanzata di Re Baldovino rientrerà nella capitale spagnola in aereo lunedì prossimo. Donna Fabiola aveva rifiutato in un primo momento l'accoglienza ufficiale che la municipalità di Madrid intendeva riservarle al suo ritorno. Diverse considerazioni hanno indotto Fabiola ad accettare l'offerta delle autorità di Madrid, in primo luogo il desiderio di queste ultime di riceverla in modo degno del suo futuro rango e quindi la grande popolarità di cui Donna Fabiola gode presso i madrileni.

I colloqui all'O.N.U.

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

di Gschnitzer vi è dunque un oltranzismo del Ministro Kreisky?».

«Che cosa significa — continua a chiedersi Martino — questo silenzio sull'accordo Gruber-De Gasperi? Si rinuncia a sostenere che l'Italia lo ha violato? Si vuol porre in discussione la decisione del Comitato centrale o ci si avvia addirittura a cercare di accantonare tale accordo e con esso tutti quelli conclusi tra Italia e Austria per eseguirlo, che tanta importanza hanno per i rapporti fra i due Paesi e per la zona interessata? Non è certo quello che vuole l'Italia. Essa rimane fedele a tutti gli accordi firmati: li ha seguiti, li vuole mantenere. Essa non può accettare però che l'Austria si valga di essi e al tempo stesso li scalzi alle radici. Mi auguro che tali non siano le effettive intenzioni del Governo austriaco e che le preoccupanti parole e i preoccupanti silenzi del Ministro Kreisky — che sembrano dovuti a quella remissività che ha purtroppo distinto l'atteggiamento del Governo austriaco verso gli agitatori antitaliani — non preludano ad una svolta nell'azione dell'Austria, che la porti del tutto fuori del lecito e del legittimo. Certo devo ripetere — ha concluso l'on. Martino — sarebbe utile per tutti se la posizione austriaca risultasse finalmente chiara e fuori di ogni equivoco».

Il Premier inglese partirà domani alla volta di Washington per incontrarsi con Eisenhower e riferirgli l'esito del suo colloquio con Krusciev. Macmillan rimarrà con il Presidente americano sino a domenica sera.

Stamane l'on. Segni si è visto con il Ministro degli Esteri greco, Averoff, con il quale ha discusso alcuni problemi che interessano i due Paesi. Più tardi l'on. Martino e l'Ambasciatore Ortona si sono recati dal Segretario generale Hammarskjoeld per protestare contro la qualifica attribuitasi da un gruppo di tre altoatesini di «comitato osservatori rappresentanti delle popolazioni sud-tirolesi alle Nazioni Unite». I nostri delegati hanno rilevato lo abuso di tale qualifica ed hanno chiesto che vengano apportate le opportune rettifiche. Il Segretario generale ha deplorato l'accaduto ed ha assicurato che provvederà nel senso richiesto.

Il Ministro Segni ha lasciato questa sera New York per rientrare in volo a Roma, ove domattina dovrà prendere parte al Consiglio dei Ministri.

B. C.

LE VICENDE SENTIMENTALI DEL FIGLIO DI GALEAZZO

Fu rotto già in agosto il fidanzamento di Ciano

Così è stato dichiarato dai genitori di Patrizia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 30

Il matrimonio fra la signorina Patrizia Clementi e Fabrizio Ciano non avrà più luogo. Così è stato dichiarato dai genitori della giovane. Il fidanzamento è stato rotto di comune accordo fra i due promessi sposi, nell'agosto scorso, precisamente il 30 di quel mese, per incompatibilità di carattere. «L'unione non sarebbe stata certamente felice: Patrizia e Fabrizio sono rimasti in cordiali rapporti d'amicizia». Nessun invito, è stato precisato, era stato diramato per le nozze, che in un primo tempo erano state fissate per il 12 ottobre.

Queste le ultime notizie che in parte rettificano le voci che erano in circolazione. Fabrizio Ciano, dopo aver rotto il fidanzamento, è partito alla volta dell'America latina, molto probabilmente per Buenos Aires, dove, com'è noto, si trova lo zio Vittorio Mussolini.

La notizia, che è stata confermata da buona fonte, ha provocato un certo rumore negli ambienti dell'aristocrazia romana e in quelli del MSI. Si dava infatti per scontata la candidatura del figlio di Galeazzo Ciano e di Edda Mussolini alle prossime elezioni amministrative nella lista del MSI di Livorno ma, a quanto si è appreso, il giovane conte ha inviato qualche giorno fa una lettera al segretario nazionale del movimento politico annunciando la sua rinuncia.

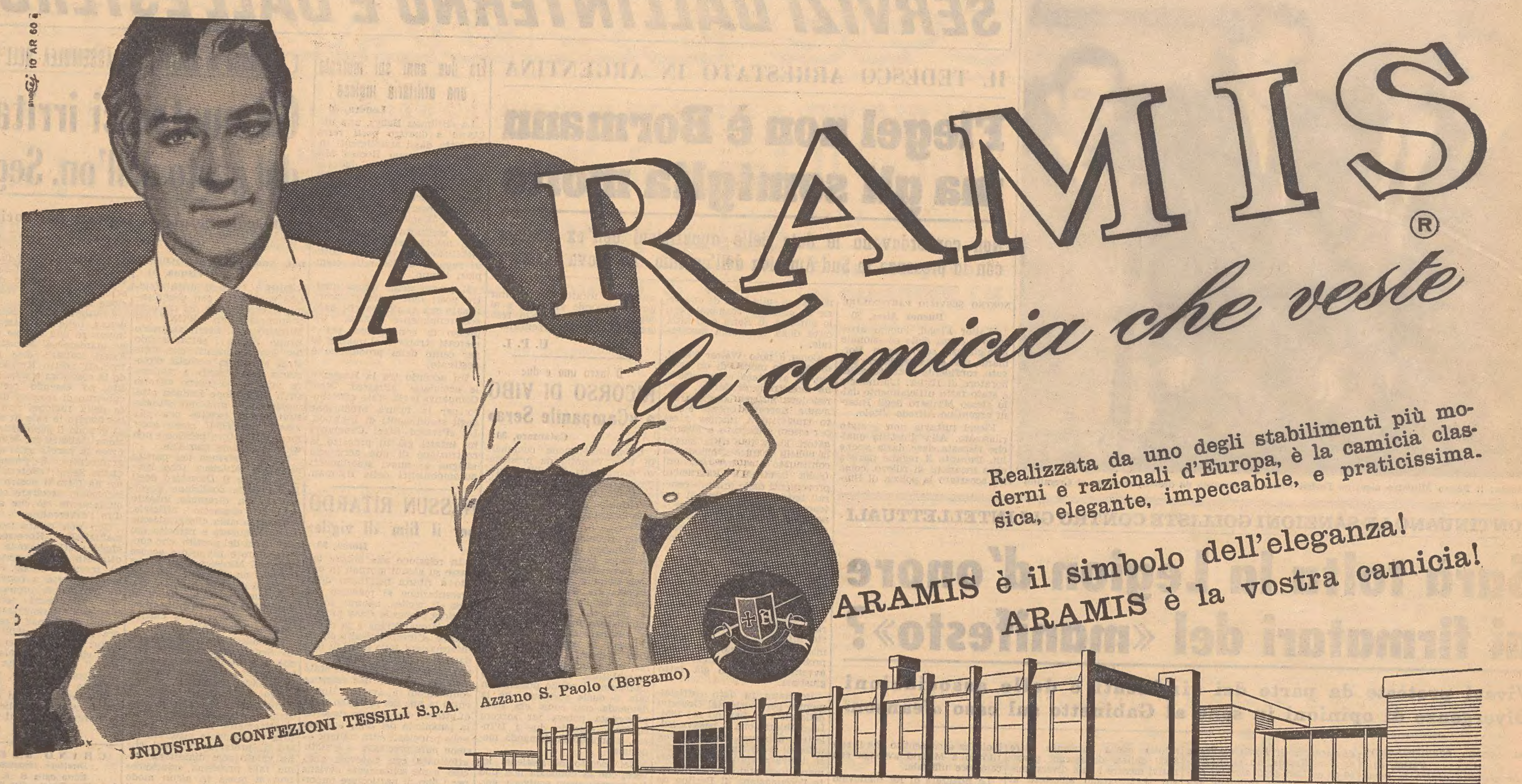
Tutti i preparativi per le nozze tra Fabrizio Ciano e Patrizia Clementi erano stati ultimati già nel mese di agosto, quando tra i due cominciarono a nascere i primi screzi che condussero alla rottura.

Si è parlato a questo proposito di incompatibilità di carattere, ma si è fatto riferimento anche alla riapparizione a Roma della signora Nadia Hainny Giraud, la quale, dopo aver divorziato nel 1948 da suo marito, il «re dell'acciaio» francese, cinque anni fa si doveva unire in matrimonio con il conte Ciano, tanto è vero che le pubblicazioni furono affisse nella chiesa di Santa Babila a Milano. Poco prima di questo matrimonio però, un litigio nacque fra i due per cui anche queste nozze andarono a monte. Colta dalla disperazione la bella Nadia Hainny Giraud tentò di suicidarsi nella stanza di un albergo napoletano, dopodichè scomparve dalla circolazione per ricomparirvi dopo qualche tempo nella stessa Napoli in compagnia di un ricco del luogo.

Ora, mentre Fabrizio Ciano si trova in America, Patrizia Clementi, una ragazza che alla leggiadria unisce un cospicuo patrimonio (ella è la figlia di uno dei creatori della Baia di argento di San Felice Circeo) si limita a far dire che la rottura è avvenuta per incompatibilità di carattere, che la loro unione non sarebbe stata certamente felice e che lei e Fabrizio sono rimasti in cordiali rapporti di amicizia. Patrizia Clementi si trova in questo momento alla «Baia d'Argento» con la famiglia e soltanto suo padre stamane era ancora a Roma.

Prima della dichiarazione dei signori Clementi si era detto che il matrimonio era solo rinviato. Quando è avvenuta la rottura tra i due promessi sposi? Si parla di una cena avvenuta esattamente un mese fa in casa Clementi ed alla quale partecipò anche la contessa Ciano. La notizia di questa cena è stata confermata anche da persone che abitano nello stabile di via Ludovisi dove abita anche la famiglia Clementi. Sempre a detta di alcuni conoscenti dei Clementi, dopo quella cena Fabrizio non fu più visto in casa Clementi ed i due fidanzati non furono più visti insieme.

R. R.



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Off. pers. servizio L. 10

PRESTASERVIZI offresi ore da combinarsi. Scrivere Bellemo, Padriciano 60. 68848 A

REFERENZIATA offresi 3 volte settimanali a piccola famiglia. Cassetta 28782 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

CUOCA abile referenziata cercasi per famiglia signorile. Cassetta 28747 B UPI.

DIPLOMATICO straniero cerca bravissima domestica tuttofare, amante bambini, disposta trasferirsi Milano. Telefonare 61721, signora Smilan, sabato mattina. 68783 B

DOMESTICO autista referenziato cercasi, casa privata. Cassetta 28794 B UPI.

PICCOLA famiglia distinta cerca cameriera-cuoca pratica cucinare, servire tavola e tutti lavori casa. Buona retribuzione. Casella 70/N - SPI, Milano. 6341 B

PRESTASERVIZI capace, referenziata, orario 7.30-16 cercasi. Presentarsi 8-10, Locchi 42, interno 12. 68876 B

PRESTASERVIZI referenziata cercasi. Piazza Carloalberto 3-II. Tel. 61142. 68864 B

PRESTASERVIZI tuttofare mattina senza vitto cercasi. Giorgi, Spiridione 1-II. 68907 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 68832 C

AUTISTA con patente III g (D. E.) offresi. Cassetta 68868 C UPI.

DATTILOGRAFA offresi per qualsiasi lavoro. Telef. 21576. 48765 C

IMPIEGATA pratica paghe contributi offresi anche a ore. Telefonare 46975. 68856 C

RAGIONIERE universitario; pratico G. S. 2, occuperebbesi ore pomeridiane tenuta contabilità, libri paga e matricola. Miti pretese. Telef. 92130. 68874 C

14ENNE, licenza commerciale, offresi praticante ufficio o commessa. Tel. 66859. 68845 C

20ENNE ragioniera, stenodattilografa, conoscenza sloveno, inglese, tedesco, offresi primo impiego anche commessa. Cassetta 48666 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A.A. RADIORIPARAZIONE televisori, lavoro a domicilio, esperto 30 anni all'estero. Prezzi moderati. Tel. 35367. 48429 CC

A. RESTAURI riammodernamento appartamenti. Tel. 91102, ore 8-14. 48674 CC

PERMANENTI americane complete garantite lire 1000 salone Marisa, Terza Armata 5. Telefono 31589. 48455 CC

SARTA anziana offresi pomeriggio a famiglie. Cassetta 68877 CC UPI.

D Off. d'impiego L. 25

A. BANCONIERA esperta cerca Bar Garibaldi, Piazza Garibaldi 10. 68886 D

APPRENDISTA commessa quattordicenne, bella presenza, svelta, dinamica, cerca negozio abbigliamento. Cassetta 68796 D UPI.

APPRENDISTA panettiere cerca Panificio Bochi Albino, via Carlo Archi 5. 28785 D

APPRENDISTA fioraia cercasi. Marchi, via Ghega n. 15. 68878 D

APPRENDISTA ragazzo panetteria cercasi. Viale XX Settembre 11. 48761 D

APPRENDISTA ragazza, turno diurno, cerca Bar «Astra», via Roma 17. 68859 D

APPRENDISTI tubisti anni 14-15 cercansi per impianti riscaldamento. Gombacci e Zuliani, via Coroneo 8. 68833 D

BALLETTO attualmente Venezia cerca due allieve ballerine 18-25enni. Indispensabile bella presenza, contrattto annuale, retribuzione vantaggiosa. Scrivere Zuffi, San Marco 1983 Venezia. Telef. 23292. 6355 D

CERCANSI lavoranti a domicilio per facile lavoro plastico-ornamentale con fotolito. Ottima retribuzione. Richiedere opuscolo gratuito Ditta Napoli, Robinie 54-Q, Roma. 6357 D

DIRETTRICE negozio abbigliamento, età, lunghe referenze, cercasi. Cassetta 28763 D UPI.

FATTORINO robusto, assoluta onestà, preferibilmente con patente guida, cercasi. Offerte con referenze cassetta 84 D UPI.

FATTORINO per lavoro esterno, solo mattinata, preferibilmente con propria motoretta, assoluta onestà, cercasi. Offerte indicando referenze. Cassetta 79 D, UPI.

IMPIEGATA conoscenza dattilografia e corrispondenza, cercasi. Offerte scritte a mano indicando età, pretese, titoli di studio e precedenti occupazioni. Necessita presenza e referenze. Cassetta 68873 D UPI.

LAVORANTE pasticcere, capace, cercasi. Pasticceria Jantset, via G. Gallina 5. 68860 D

PRIMARIA industria tessile cerca personale femminile indipendente anziano per Trieste, provincia e regione istriana. Scrivere cassetta 28776 D UPI.

RAGAZZO cercasi. Macelleria Luin, via Udine 38. 68913 D

RAGAZZO pratico commestibili cercasi. Via Donota 6. 68886 D

SIGNORINA praticante, conoscensa dattilografia, assumesi solo pomeriggio. Indicare pretese, età. Cassetta 68887 D UPI.

SIGNORINE abili propagandiste cerca Società chimica. Ottima retribuzione. Offerte cassetta 28777 D UPI.

E Rich. camere e pens. L. 25

DISTINTA signora pensionata cerca stanza vuota e stanzette. Torrebianca 41, Rosa. 68893 E

PENSIONATO solo cerca camera mobiliata semplice presso modesta famiglia. Scrivere cassetta 68890 E UPI.

F. Off. camere e pens. L. 25

CAMERA mobiliata, due persone, bagno, telefono affittasi. Ventisettembre 39, porta 15. 68872 F

CAMERA mobiliata per distinti affittasi. S. Francesco 31-III destra. 68838 F

CAMERA vuota ingresso libero affittasi zona viale con telefono 93090. 68902 F

CAMERETTA mobiliata affittasi uomo occupato. Suonare campanello 12, Modercich, Galatti 8. 68828 F

CENTRALISSIMA solo persone distinte affittasi anche breve periodo. Telef. 33007. 68897 F

CENTRALISSIMA uso ufficio I piano telefono termosifone affittasi ottomila mensili compreso riscaldamento centrale verso piccolissimo rimborso spese. Telefonare 27118. 48752 F

MOBILIATA centrale soleggiata affittasi distinto. Carducci 24, porta 13. 48768 F

MOBILIATA bella tranquilla, telefono, possibilmente studente, affittasi. Sanfrancesco 20-III. 48760 F

MOBILIATA soleggiata affittasi signore. Crispi 60, secondo (Politeama). Tel. 46925. 68891 F

MOBILIATA centrale affitto a distinto. Tel. 37375. 68905 F

STANZETTA mobiliata affittasi, cura vestiario, presso sola. Tel. 45960. 68847 F

STANZINO mobiliato affittasi. Via Settefontane 12-I porta sinistra. 68858 F

G Istruzione L. 25

A.A. ISTITUTO Enenkel. Elementari, medie, avviamento, istituti, licei. Ricupero anni. Corsi commerciali; dattilografia, stenografia, contabilità, coptometer, lingue. Trieste, Battisti 22, Tel. 38800. Monfalcone, Boito 10. Tel. 73055. 48650 G

A.A. STENOGRAFIA: Apertura corsi accelerati, intensivi per principianti e perfezionamento. Bastione 4. Tel. 36951. 68752 G

A. MEDIE: ricupero anni perduti, lezioni individuali accuratissime. Telef. 55626. 28808 G

A. STENOGRAFIA, dattilografia, contabilità pratica moderna (ricalco). Inizio 1.o ottobre (2 mesi: 3.500). Istituto specializzato: Teatro 1, terzo. 28801 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive; traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi Ponterosso 2, tel. 23121. 174 G

DIPLOMATA dà ripetizioni elementari, medie anche domicilio. Tel. 43144. 68904 G

MATEMATICA, latino, greco, lingue, computisteria, ragioneria insegnansi accuratamente. Tel. 57398. 28788 G

RADIOTELEGRAFIA. Presso Scuola «Marconi», via S. Francesco 33, sono aperte le iscrizioni dalle 17 alle 18.30. 28520 G

STUDENTE liceale offresi per ripetizioni materie letterarie, medie inferiori. Tel. 41050. 28737 G

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A. AFFITTASI appartamento IV piano, 4 camere, camerino, bagno, cucina, WC, 2 poggioli, zona Perugino. Rivolgersi Aurora, Ginnastica 3-III. 1001 I

APPARTAMENTI da 2, 3, 4 stanze affittansi. Bellazzi, Torrebianca 14. 68903 I

APPARTAMENTINO stanza cucina 8.500 mensili con spese, affittasi. Piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 68911 I

APPARTAMENTO centralissimo cinque camere accessori primo piano affittasi. Telef. 61621. 68881 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina prelevando mobilio affittasi. Indirizzo UPI. 68901 I

APPARTAMENTO (nuovo) via dell'Istria, bistanze, cucina, bagno, poggiolo, 20.000 mensili con prelievo mobili o senza, affittasi. Piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 68911 I

APPARTAMENTO bistanze, stanzetta, 14.000, compenso lavori, affittasi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 68910 I

APPARTAMENTO tre stanze, servizi, paraggi Giardino pubblico, affittasi con rilievo mobili. Telef. 97194, ore 10-12. 68906 I

BISTANZE cucina bagno in casetta panoramica per coniugi soli vicino filobus, affitto 25.000. Agenzia, Pascoli 2-F. 68902 I

CAMERA cucina centralissimo rimesso a nuovo affittasi 12.000 mensili senza spese. Immobiliare, Slataper 1. 68908 I

CAMERA cucina, paraggi Rittmeyer adatto coniugi soli affittasi 12.000 mensili, piccole spese. Immobiliare, Slataper 1. 68908 I

CAMERA, cucina mobiliato, paraggi stazione, affitto 11.000. Agenzia, Pascoli 2-F. 68902 I

MAGAZZINO uso deposito affittasi pressi piazza Della Valle. Telefonare 36951, ore 11-12. 68752 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 2 stanze, comforts moderni, cerco, massimo 20.000, pagando anche 6 mesi anticipati. Telef. 37473, mattinata. 68883 L

APPARTAMENTO 2 stanze accessori cerca statale piccola famiglia. Telefonare 50857. 68889 L

APPARTAMENTO 2, 3 stanze, cessori, anche periferia, cerca affitto statale, esclusi mediatori. Prego telefonare 61236. 48766 L

APPARTAMENTO bistanze, cucina accessori vuoto, mobiliato affittanza cercano distinti. Telef. 23143. 68910 L

CAMERE due, cameretta, accessori, cerca affitto statale, esclusi mediatori. Prego telefonare 61236. 48766 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CARROZZINE marca vendonsi. Madalosso, Trentaottobre, angolo Torrebianca. 48681 M

A.A.A. CUCINE economiche a gas elettricità e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici frigorifer ed elettrodomestici in genere; lampadari, presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 157 M

ELOTTROSUMMA 14 Olivetti seminuova vendesi occasione. Besenghi 32-II. 28775 M

«FIAT», «Zoppas», «Triplex», Frigoriferi. Lavabiancheria. Cucine, Scaldabagni elettrogas. Deposito: S. Lazzaro 16. 28813 M

FRIGORIFERI, cucine, lavatrici, aspirapolvere, lucidatrici, ferri da stiro, frullatori ecc. vendonsi alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12. 68759 M

MACCHINA cucire, reali sconti. Lussuose complete mobiletto 36.000, istruzioni garanzia, assistenza gratuita. Singer 12.000. Assortimento mobiletti, Rimodernature, riparazioni convenienti. Gramaccini, Largo Barriera 10. 68863 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff, Vigorelli Jarvis e svizzere Bernina, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate, specializzata officina riparazioni Delponte, Timeus 12, telef. 90279. 1550 M

MACCHINE cucine Necchi, le più moderne ai migliori prezzi. Garanzia senza limite di tempo. Facilitazioni di pagamento. Taglio, cucito, ricamo gratuito. Altre Singer occasione. - Tullio, Battisti 12, Trieste. Monfalcone, Cervignano. 68759 M

REGISTRATORE Geloso quasi nuovo 12.000. Radio Trieste, XX Settembre 15. 48763 M

SPARHERD moderno bianco, stufa 3000 occasione vendo. Bosco 12, magazzino. 68900 M

TELEVISORI radio fonovaligie registratori transistor garantiamo migliori prezzi di Trieste. Provate. Tadio Trieste, XX Settembre 15. 48763 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta acquistansi. Carpison 20, Tel. 38.008. 64 N

AVVOCATO cerca riviste «Giustizia Penale». Scrivere Orzan, Gorizia, corso Italia 56, telefono 36-15. 287 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A. STANZE soggiorni cucine guardaroba carrozzine. Madalosso, Trentaottobre - Torrebianca. 48681 NN

A. CARROZZINE. Grandioso assortimento pieghevoli 4.000, doppio uso 13.000, tre usi 18.000. Lettini, seggioloni, girellini, parasole. Tarabochia 6. 28694 NN

A. GUARDAROBA 15.000, altri diverse misure, attaccapanni in lavatex 9.000, divanoletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchette, letto stipo, brandine, reti metalliche, suste imbottite, materassi permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli cucine, salotti, occasioni, speciali. Tarabochia 6. 28694 NN

ASSORTIMENTO: attaccapanni, camerette componibili svedesi, cucine, guardaroba, ingressi, matrimoniali, mobili singoli, Permaflex, soggiorni, tinelli. «POLLI», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68 NN

CUCINA con marmi vendesi. Telefono 43025. 48770 NN

CUCINE grandiose, piccole, tutto formica; altre laccate, tinello lusso. Crispi 51, falegnameria. 28736 NN

MATRIMONIALE moderna 60 mila, altri mobili singoli, materassi lana, vendo. Bosco 12, magazzino. 68900 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO oro monete scambio acquisto, massima serietà. Oreficeria, Ponterosso 5. 28778 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 87 O

P Rappr. piazzisti L. 25

FABBRICA rinomata inchiostri stampa anche speciali cerca produttore bene introdotto. Scrivere Casella 226 A, SPI, Milano. 6353 P

INDUSTRIA nota alimentari, milanese, cerca abili introdotti, dinamici venditori 21-30 anni per Trieste e Provincia. Muniti automezzo. Ottimo trattamento, massima riservatezza. Manoscrivere Cass. 68869 P UPI.

SOCIETA' operante campo internazionale cerca esclusivisti e concessionari di zona ogni capoluogo provincia e comune con oltre 20.000 abitanti per articoli brevettati assoluta novità, largo consumo, facile vendita, alto reddito. Candidati prescelti devono possedere capacità organizzative, aderenze moderni metodi di vendita, referenze ineccepibili e disponibilità minima lire 100.000 per ogni 10.000 abitanti zona assegnata. Per intervista personale manoscrivere casella 80/S - SPI - via Parlamento 9, Roma. 6333 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. «CANDELE» automotocontrollo. Personale specializzato. «Casa della Candela», via Milano 4. 28815 Q

A. «CANDELE» originali fama mondiale. Sconti rivenditori. «Casa della Candela», via Milano 4. 28815 Q

A. CANDELE superpotenti. Automotoser[illegible]o. Prezzi eccezionali. «Casa della Candela», via Milano 4. 28705 Q

A. L. 400 «Candele» originali, fama mondiale, automotoservizio compreso. «Casa della Candela», via Milano 4. 28815 Q

A. L. 400 «Candele» originali «Champion». Concessionaria «Casa della Candela», via Milano 4. 28815 Q

BARCA 4 metri, rovere, con motore, occasione. Rivolgersi: Checo, Grignano. 68843 Q

FIAT 1100 B ottimo stato efficiente vendesi occasione. Trento 10/B. 48467 Q

FURGONCINO 600 pronta consegna, prezzi eccezionali. Prove e prenotazioni presso l'agente Piero Ostuni, Machiavelli 28. 62 Q

SPYDER 1100 TV con cupola; Giulietta T.I.; Belvedere, vendonsi, permutansi Fiat. Autotecnica, Media 33. 68884 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR caffè completo licenze laboratorio pasticceria vendesi. Pubblicasa, piazza Goldoni 4. 2070 R

LATTERIA bar completo licenze vendesi occasione. Pubblicasa, Piazza Goldoni 4. 2070 R

PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro. ORFEI, Roma 18. 68881 R

S Case, ville, terreni L. 50

A. TERRENO fabbricabile posizione panoramica S. Giovanni vendesi. Tel. 90975. 68866 S

AMMEZZATO nuovo pronta entrata via Porta 125, bistanze cucina bagno giardinetto ripostiglio cantina 2.850.000. Lucev, Tel. 35933, orario ufficio. 28781 S

APPARTAMENTI tristanze e servizi, vista mare, paraggi via Margherita, vende impresa. Telefono 61931. 48701/1 S

APPARTAMENTI signorili 3, 4 5 stanze, doppi servizi, ogni comfort, garage, in palazzine soleggiate vista mare, parco Bazzoni vendonsi: DELTA, via Coroneo 16. Tel. 29824. 47904 S

APPARTAMENTI 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, prossima entrata vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 204 S

APPARTAMENTI pronta entrata Rotonda Boschetto 2-3-4 stanze, doppi servizi, centralnafta, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 205 S

APPARTAMENTO corso costruzione, Fabiosevero, 3 stanze, salone, cucinino, bagno, poggiolo, termonafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 203 S

APPARTAMENTO zona Marina 4 stanze, cucina, bagno vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 201 S

APPARTAMENTO occupato, zona Garibaldi, 2 stanze, cucina, 800.000 vendesi condizioni. Carli, S. Maurizio 4. 210 S

CONDOMINI vendonsi altri in affitto 3-4-5 stanze. Pubblicasa, piazza Goldoni 4. 2070 S

LOCALE casa nuova zona pieno sviluppo adatto pescheria vendesi o affittasi. Carli, San Maurizio 4. 207 S

LOCALE vasto casa nuova, centrale, adatto trattoria buffet vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 208 S

LOCALE vasto casa nuova, adatto deposito vendesi ottime condizioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 206 S

MAGAZZINO occasione zona Piccardi 35 mq. vendiamo. Agenzia, Pascoli 2/F. 68902 S

STABILE primaria posizione, 42.000.000 vendesi, inintermediari. Cassetta 68891 S UPI.

TERRENO mq. 400 adatto costruzione villetta zona verde, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 202 S

TERRENO 480 mq. vendo posizione panoramica ottimo impiego capitale. Telef. 61621. 68881 S

VILLA con due appartamenti 4 stanze, servizi riscaldamento autonomo giardino vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 209 S

VILLETTA vendesi paraggi Besenghi, tristanze stanzetta bagno terrazze giardino cantina riscaldamento. Cassetta n. 68909 S UPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita alle ore 11 nelle seguenti rivendite:*

ALGANI - piazza della Scala
LEONARDI - galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI - galleria Portici Settentrionali
CASIROLI - corso V. E. II
LIBRERIA CENTRALE - via T. Grossi 4
S.A.F. - Stazione Centrale

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

6.12	R	Bologna - Milano (*)
6.40	D	Venezia - Torino - Roma
7.14	A	Monfalcone (***)
8.45	R	Venezia-Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.55	R	Cervignano-Venezia
13.32	A	Cervignano-Venezia
14.52	D	Venezia - Milano - Parigi (xxx)
16.40	D	Monfalcone - Venezia - Bari
17.03	A	Monfalcone - Portogruaro
17.53	DD	Venezia-Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts - Parigi) (x)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia (xxx)
22.17	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.23	A	Cervignano - Monfalcone
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
7.45	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma-Trieste)
9.22	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova-Trieste)
10.22	R	Venezia Cervignano-Monfalcone (xxx)
11.33	DD	Parigi - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx)
13.27	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
13.57	A	Cervignano
15.22	D	Parigi - Milano - Venezia (xxx)
17.05	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.10	A	Monfalcone (***)
18.37	R	Bologna-Venezia (*)
19.08	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.20	R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.35	A	Venezia-Monfalcone
23.42	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) II classe solo fino Venezia - (***) Sospeso la domenica - (II) Dal 25-6 al 3-9-1960 - (x) Dall'1-10 al 27-5-1961 - (xx) Dal 3-10 al 28-5 1961 - (xxx) Dal 29-5-1960 all'1-10-1960.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.45	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.18	D	Udine - Tarvisio
6.24	A	Udine
7.45	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio - Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Calalzo (*)
14.26	A	Udine
16.17	A	Udine
17.37	A	Udine
19.10	D	Udine
20.16	D	Udine - Vienna - Monaco
20.27	A	Udine
21.37	A	Udine

ARRIVI

7.15	A	Udine
8.00	A	Udine
8.23	D	Udine
9.12	A	Udine
9.30	D	Vienna - Monaco - Udine
11.46	A	Tarvisio - Udine
15.07	A	Udine
16.55	A	Udine
17.52	DD	Vienna - Tarvisio - Udine
19.43	A	Udine
21.05	A	Udine
22.20	D	Amburgo - Monaco - Vienna - Udine
23.20	A	Udine
23.58	DD	Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
0.56	D	Tarvisio - Udine

(*) Ogni sabato dal 25-6 al 10-9-1960 e dal 17-12-1960 al 25-2 1961 e giornalmente dall'1-8 al 31-8-1960 . (**) Ogni domenica dal 26-6 all'11-9-1960 e dal 18-12 1960 al 26-2-1961 e giornalmente dall'1-8 al 31-8-1960.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Fiume - Zagabria - Belgrado
5.32	A	Poggioreale
6.58	A	Poggioreale
8.32	D	Poggioreale-Lubiana
11.57	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
13.37	A	Poggioreale
16.04	D	Lubiana - Belgrado
17.58	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale
21.48	A	Poggioreale

ARRIVI

5.50	D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.05	A	Poggioreale
11.24	A	Poggioreale
13.18	D	Belgrado - Lubiana
17.20	A	Poggioreale
17.28	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
20.06	D	Lubiana-Poggioreale